

CONSIGLIO GENERALE DELLA CGIL PRESSO ARICCIA

Riproposta da Lama «la linea dell'Eur»

Il consenso alla relazione introduttiva del segretario verrà misurato dal tono degli interventi nel dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato è superato? Se non lo è, come può diventare soggetto e protagonista del rinnovamento? Se ha un suo ruolo nella società, come può difendere i suoi interessi interni ed esterni che lo riguardano?

A questa serie di interrogativi sta cercando una risposta il consiglio generale della Cgil che da ieri mattina è riunito ad Ariccia dove Lama ha aperto i lavori con un'ampia relazione. Di particolare interesse il dibattito che ne seguirà poiché non è un mistero che le due maggiori componenti della Confederazione (comunista e socialista) si trovano qualche volta in sintonia, ma non sempre.

Lama ha parlato per un paio d'ore; ha esaminato la situazione del Paese, ha attaccato il governo ma difeso il quadro politico, ha avuto parole dure contro la Comunità economica europea, ha invitato l'assemblea a valorizzare i risultati dell'azione sindacale sin qui svolta, a lottare per la programmazione e le riforme, a far partecipare i lavoratori alle scelte perché possano partecipare alle lotte. Reducendo dall'incontro col governo per la vertenza del pubblico impiego, ha invitato le categorie ad accettare l'accordo e a sospendere lo sciopero, infine ha accennato ai temi della dialettica tra sindacato e Stato, al marxismo dei dibattiti cui non corrisponde la pratica nei fatti.

SITUAZIONE GENERALE — «Non si può essere fatalmente ottimisti», ha detto il segretario della Cgil, perché se anche alcuni dati congiunturali sono cambiati, la crisi si è aggravata con l'aumento di disoccupazione, diminuzione di investimenti e crescita di spesa pubblica ponendo in luce le deficienze di fondo; da qui la necessità per il movimento sindacale di un rilancio della sindacazione.

LA LINEA DELL'EUR — A questa complessità di problemi il movimento ha cercato di far fronte con l'assemblea dell'Eur che da alcuni è stata interpretata erroneamente come un passo indietro; altri hanno preferito rifiutarsi sui problemi astratti dell'autonomia del sindacato dalle forze politiche. Ma soprattutto, l'Eur è stato ampiamente discusso a livello di dirigenti e poco a livello di lavoratori.

La partecipazione dei lavoratori alle scelte del sindacato non avviene spontaneamente, occorre costruire un meccanismo perché la partecipazione abbia luogo e dia dei risultati; bisogna coinvolgere le donne, i disoccupati, i giovani, tutti i lavoratori ne devono diventare protagonisti.

VALORIZZARE I RISULTATI — «Abbiamo raggiunto risultati di una certa importanza», ha continuato Lama, «ma non siamo riusciti a valorizzare questi». E' stato un errore perché non si è fatto capire ai lavoratori che la partecipazione aveva luogo e dia dei risultati; bisogna coinvolgere le donne, i disoccupati, i giovani, tutti i lavoratori ne devono diventare protagonisti.

LA PARTECIPAZIONE — Anche su questo tema il segretario della Cgil ha tessuto dell'autocritica. Ha ammesso che il sindacato non ha fatto fronte ai problemi della partecipazione, che non ha saputo sfruttare il fatto che il sindacato è un soggetto di fronte a problemi istituzionali e si trova impreparato a sostenere i ritardi nel rinnovamento organizzativo e nel lavoro di approfondimento. «A questo proposito Lama ha annunciato la fondazione di un centro studi».

Pesà anche un certo isolamento del consiglio di fabbrica e la loro debolezza ad affrontare i problemi della nuova politica. Il sindacato, insomma, non ha più di fronte a sé i problemi del '68, ma quelli posti dalla strategia dell'Eur e per essi la Cgil non cerca alternative, ma come superare e vincere le difficoltà.

LA LOTTA — L'autunno sindacale ha proseguito Lama — comincia col 16 novembre, quando si darà il via alle battaglie per l'occupazione e gli investimenti nel Sud, per evitare la tendenza spontanea del sistema economico ad investire al Nord. «Le masse del Nord devono superare una concezione essenzialmente solidaristica nei confronti del Mezzogiorno ed entrare in conflitto con l'assistenzialismo voluto soprattutto dalla Dc».

Lo sviluppo del Nord è stato pagato a caro prezzo dal Sud, ha ricordato Lama, ora si tratta di invertire la tendenza. Ma bisogna farlo senza perdere tempo andando anche contro il governo. Se ciò non avviene «questo quadro politico è destinato a logorarsi sempre di più e il governo a cadere». Non più parole ma misure efficaci, decisioni che possano essere comprese come tali dai lavoratori.

I NUOVI CONTRATTI — All'apertura della stagione contrattuale, la Confindustria, forse convinta della debolezza del sindacato, rifiuta la programmazione e ripropone la libertà d'impresa. «Noi non rimettiamo in discussione il posto dei privati nel sistema economico italiano, vogliamo soltanto — ha spiegato il segretario della Cgil — che in base alla Costituzione, anche la proprietà privata assolda a una funzione sociale». Di fronte all'irrigidimen-

to padronale i lavoratori non cederanno. Sulla scorta dell'Eur le rivendicazioni contrattuali dovranno essere moderate. Le 30 mila lire sono una richiesta giusta».

RIDUZIONE DELL'ORARIO — La riduzione generalizzata resta l'obiettivo degli anni 80; oggi la riduzione va posta in modo articolato nelle aziende e nei gruppi, ricollegandola all'utilizzazione degli impianti e all'aumento della produttività. Il vero problema, ha detto Lama — è quello di utilizzare tutto il potere di cui disponiamo (e di conquistare altro) per penetrare più profondamente attraverso l'organizzazione del lavoro, nei processi di conversione, di trasformazione, di organizzazione della produzione.

PUBBLICO IMPIEGO — 11

segretario della Cgil ha spiegato i risultati raggiunti dal governo invitando le categorie ad accettare senza rinvii le proposte che sarebbero contrarie ad una linea unificante, rinunciando anche allo sciopero; d'altra parte al Parlamento non approvarebbe altre concessioni da parte del governo.

In questo quadro Lama ha ricordato l'urgenza dell'autoregolamentazione dello sciopero per vincere l'azione degli autonomi e sanzionare le proposte De e Pci per una regolazione attuata dalla legge.

FEDERAZIONE UNITARIA — Alcune critiche sono state mosse da Lama a taluni membri della Cisl che di fronte alle difficoltà di applicare la linea dell'Eur vorrebbero riacciare il sindacato su vecchie posizioni rivendicazionistiche.

R. R.

ACCUSA DI CORRUZIONE IN RELAZIONE ALLA «LEGGE VAJONT» SEGUITA ALLA SCIAGURA

Licenze commerciali poco «pulite» Due arresti, a Udine e Pordenone

Aldo Romanet avrebbe fatto da intermediario «interessato», Pierluigi Manfredi l'avrebbe favorito

UDINE — Sotto l'accusa di corruzione in relazione alla «Legge Vajont» è stato arrestato il signor Aldo Romanet, direttore di Udine Esposizioni, che è l'ente fieristico udinese, direttore artistico del Centro friulano arti plastiche e presidente dell'associazione C.B. cioè di coloro che per hobby si dedicano alla rice-trasmissione via

radio. Il rag. Romanet, 42 anni, è molto conosciuto nel capoluogo del Friuli. L'arresto è stato deciso dalla procura di Udine, che ha fatto pervenire al prefetto di Udine, il provvedimento di arresto, con l'accusa di aver favorito la concessione di licenze commerciali a favore di Aldo Romanet, che è l'ente fieristico udinese, direttore artistico del Centro friulano arti plastiche e presidente dell'associazione C.B. cioè di coloro che per hobby si dedicano alla rice-trasmissione via

radio. Il rag. Romanet, 42 anni, è molto conosciuto nel capoluogo del Friuli. L'arresto è stato deciso dalla procura di Udine, che ha fatto pervenire al prefetto di Udine, il provvedimento di arresto, con l'accusa di aver favorito la concessione di licenze commerciali a favore di Aldo Romanet, che è l'ente fieristico udinese, direttore artistico del Centro friulano arti plastiche e presidente dell'associazione C.B. cioè di coloro che per hobby si dedicano alla rice-trasmissione via

radio. Il rag. Romanet, 42 anni, è molto conosciuto nel capoluogo del Friuli. L'arresto è stato deciso dalla procura di Udine, che ha fatto pervenire al prefetto di Udine, il provvedimento di arresto, con l'accusa di aver favorito la concessione di licenze commerciali a favore di Aldo Romanet, che è l'ente fieristico udinese, direttore artistico del Centro friulano arti plastiche e presidente dell'associazione C.B. cioè di coloro che per hobby si dedicano alla rice-trasmissione via

radio. Il rag. Romanet, 42 anni, è molto conosciuto nel capoluogo del Friuli. L'arresto è stato deciso dalla procura di Udine, che ha fatto pervenire al prefetto di Udine, il provvedimento di arresto, con l'accusa di aver favorito la concessione di licenze commerciali a favore di Aldo Romanet, che è l'ente fieristico udinese, direttore artistico del Centro friulano arti plastiche e presidente dell'associazione C.B. cioè di coloro che per hobby si dedicano alla rice-trasmissione via



Udine — Recente immagine di Pierluigi Manfredi. (Foto Gips)

radio. Il rag. Romanet, 42 anni, è molto conosciuto nel capoluogo del Friuli. L'arresto è stato deciso dalla procura di Udine, che ha fatto pervenire al prefetto di Udine, il provvedimento di arresto, con l'accusa di aver favorito la concessione di licenze commerciali a favore di Aldo Romanet, che è l'ente fieristico udinese, direttore artistico del Centro friulano arti plastiche e presidente dell'associazione C.B. cioè di coloro che per hobby si dedicano alla rice-trasmissione via

radio. Il rag. Romanet, 42 anni, è molto conosciuto nel capoluogo del Friuli. L'arresto è stato deciso dalla procura di Udine, che ha fatto pervenire al prefetto di Udine, il provvedimento di arresto, con l'accusa di aver favorito la concessione di licenze commerciali a favore di Aldo Romanet, che è l'ente fieristico udinese, direttore artistico del Centro friulano arti plastiche e presidente dell'associazione C.B. cioè di coloro che per hobby si dedicano alla rice-trasmissione via

radio. Il rag. Romanet, 42 anni, è molto conosciuto nel capoluogo del Friuli. L'arresto è stato deciso dalla procura di Udine, che ha fatto pervenire al prefetto di Udine, il provvedimento di arresto, con l'accusa di aver favorito la concessione di licenze commerciali a favore di Aldo Romanet, che è l'ente fieristico udinese, direttore artistico del Centro friulano arti plastiche e presidente dell'associazione C.B. cioè di coloro che per hobby si dedicano alla rice-trasmissione via

PRESENZE OSCURE SEGNALATE DAI PESCATORI

Strane luci e ondate al largo dell'Abruzzo

PESCARA — Luci danzanti e colonne d'acqua, fenditure profonde sulla superficie del mare, voragini e ondate gigantesche, perturbazioni sugli schermi radar e radar che segnalano «presenze» di forma triangolare e poi si guastano: non si parla d'altro nel mondo dei pescatori abruzzesi.

Gli strani fenomeni della citta' marchigiana si sono spinti più a Sud, e ora interessano tutti i centri abruzzesi, ma in particolare le marine di Giulianova e Pescara. I giornali abruzzesi sono pieni di dichiarazioni di allarme. Qualcuno avrebbe ricevuto episodi incredibili. La psicosi collettiva dilaga a macchia d'olio ed è finita anche sul tavolo del comandante della capitaneria di porto di Pescara.

Nella notte, hanno solcato l'Adriatico due motovedette inviate dalla capitaneria, seguiti da una unità della Marina militare che si trova in Adriatico. Le unità non hanno avvertito nulla di irregolare, né avvistato luci

o colonne d'acqua. Dai loro rapporti via radio, almeno stando alle notizie ufficiali, non risulta nulla di men che misterioso.

Ma vediamo cosa raccontano i marinai, facendo una sintesi delle tante voci che circolano. Tutti i pescherecci sono usciti regolarmente ieri, mentre qualcuno aveva fatto ritorno anticipato l'altra sera, dopo le prime apprensioni e le prime perturbazioni radar.

Molti marinai affermano che i radar dei capi flottiglia hanno avvertito onde magnetiche insolite, subendo quasi o momentaneamente guasti. Qualcuno avrebbe ricevuto sullo schermo una forma triangolare.

Altri marinai abruzzesi giurano di aver visto luci abbaglianti sul mare, senza riflesso sull'acqua. Non manca chi parla di UFO, e di normale che avvenga. Le colonne d'acqua e le ondate sarebbero simili a quelle avvistate a San Benedetto del Tronto. Non risulta però che qualche natante abbia subito danni.

o colonne d'acqua. Dai loro rapporti via radio, almeno stando alle notizie ufficiali, non risulta nulla di men che misterioso.

Ma vediamo cosa raccontano i marinai, facendo una sintesi delle tante voci che circolano. Tutti i pescherecci sono usciti regolarmente ieri, mentre qualcuno aveva fatto ritorno anticipato l'altra sera, dopo le prime apprensioni e le prime perturbazioni radar.

Molti marinai affermano che i radar dei capi flottiglia hanno avvertito onde magnetiche insolite, subendo quasi o momentaneamente guasti. Qualcuno avrebbe ricevuto sullo schermo una forma triangolare.

Altri marinai abruzzesi giurano di aver visto luci abbaglianti sul mare, senza riflesso sull'acqua. Non manca chi parla di UFO, e di normale che avvenga. Le colonne d'acqua e le ondate sarebbero simili a quelle avvistate a San Benedetto del Tronto. Non risulta però che qualche natante abbia subito danni.

o colonne d'acqua. Dai loro rapporti via radio, almeno stando alle notizie ufficiali, non risulta nulla di men che misterioso.

Ma vediamo cosa raccontano i marinai, facendo una sintesi delle tante voci che circolano. Tutti i pescherecci sono usciti regolarmente ieri, mentre qualcuno aveva fatto ritorno anticipato l'altra sera, dopo le prime apprensioni e le prime perturbazioni radar.

Molti marinai affermano che i radar dei capi flottiglia hanno avvertito onde magnetiche insolite, subendo quasi o momentaneamente guasti. Qualcuno avrebbe ricevuto sullo schermo una forma triangolare.

Altri marinai abruzzesi giurano di aver visto luci abbaglianti sul mare, senza riflesso sull'acqua. Non manca chi parla di UFO, e di normale che avvenga. Le colonne d'acqua e le ondate sarebbero simili a quelle avvistate a San Benedetto del Tronto. Non risulta però che qualche natante abbia subito danni.

o colonne d'acqua. Dai loro rapporti via radio, almeno stando alle notizie ufficiali, non risulta nulla di men che misterioso.

Ma vediamo cosa raccontano i marinai, facendo una sintesi delle tante voci che circolano. Tutti i pescherecci sono usciti regolarmente ieri, mentre qualcuno aveva fatto ritorno anticipato l'altra sera, dopo le prime apprensioni e le prime perturbazioni radar.

Molti marinai affermano che i radar dei capi flottiglia hanno avvertito onde magnetiche insolite, subendo quasi o momentaneamente guasti. Qualcuno avrebbe ricevuto sullo schermo una forma triangolare.

Altri marinai abruzzesi giurano di aver visto luci abbaglianti sul mare, senza riflesso sull'acqua. Non manca chi parla di UFO, e di normale che avvenga. Le colonne d'acqua e le ondate sarebbero simili a quelle avvistate a San Benedetto del Tronto. Non risulta però che qualche natante abbia subito danni.

UNA INTERPELLANZA DEL SENATORE BETTIZIA ALLA COMMISSIONE DI BRUXELLES

Chiesta per Trieste alla Cee la parità con i porti del Nord

Proposte di incentivi comunitari come avviene per gli scali tedeschi con la «Seehafentariffe»

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

La perifericità è aggravata dalla vicinanza della barriera alpina, per cui le merci sono costrette ad attraversare confini non comunitari che di fatto allungano il percorso obbligando a soste forzose ed esponendole anche a pedaggi come il balzello austriaco. E' evidente che questa situazione danneggia vistosamente il porto di Trieste e che si modifica la sua funzione, laddove è interesse comune disporre agli estremi confini orientali di un sistema portuale e modernamente attrezzato, ed efficacemente collegato, onde consentire l'osmosi tra la Cee e i Paesi dell'Est, in conformità peraltro con i principi sanciti dall'articolo 124 del Trattato di Roma. L'interpellanza sottolinea ancora la portata dell'accordo economico stipulato il 10 novembre 1975 a Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia, per ricordare che si sono riconosciute all'area portuale del golfo di Trieste particolari funzioni per lo sviluppo del traffico internazionale e che di conseguenza il governo italiano ha impegnato varie centinaia di miliardi per ridurre la marginalità degli scali e renderli competitivi con i terminali adriatici e con la riapertura del canale

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

La perifericità è aggravata dalla vicinanza della barriera alpina, per cui le merci sono costrette ad attraversare confini non comunitari che di fatto allungano il percorso obbligando a soste forzose ed esponendole anche a pedaggi come il balzello austriaco. E' evidente che questa situazione danneggia vistosamente il porto di Trieste e che si modifica la sua funzione, laddove è interesse comune disporre agli estremi confini orientali di un sistema portuale e modernamente attrezzato, ed efficacemente collegato, onde consentire l'osmosi tra la Cee e i Paesi dell'Est, in conformità peraltro con i principi sanciti dall'articolo 124 del Trattato di Roma. L'interpellanza sottolinea ancora la portata dell'accordo economico stipulato il 10 novembre 1975 a Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia, per ricordare che si sono riconosciute all'area portuale del golfo di Trieste particolari funzioni per lo sviluppo del traffico internazionale e che di conseguenza il governo italiano ha impegnato varie centinaia di miliardi per ridurre la marginalità degli scali e renderli competitivi con i terminali adriatici e con la riapertura del canale

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

di Suez saranno giocoforza accontentati dall'adesione della Grecia alla Cee come prossimo decimo partner.

In conclusione, l'interpellanza tende a creare il parallelo tra la situazione di Trieste e quella dei porti tedeschi, che, avendo perduto nel dopoguerra i legami politici ed economici con il loro hinterland tradizionale, hanno trovato nell'articolo 82 del trattato di Roma adeguato compenso sotto forma di agevolazioni; detto parallelismo è ora sancito sul piano giuridico dalla definizione dei confini conseguente al trattato di Osimo che elimina qualsiasi remora dal punto di vista del diritto internazionale. Poiché gli organismi comunitari hanno ancora di recente sottolineato l'opportunità che il sistema agevolato della «Seehafentariffe» rimanga in vigore, misure quantitative analoghe devono essere applicate a Trieste, pur potendo essere previste sul piano tecnico meccanismi differenti.

Massimo Silvestro

LUSSEMBURGO — In un'interpellanza alla commissione di Bruxelles, Enzo Bettizia chiede che al porto di Trieste siano accordati incentivi comunitari atti a favorire l'innalzamento del porto di Trieste e che si avvenga per i porti del Mare del Nord con la «Seehafentariffe». Gli interventi della Comunità diretti o indiretti, che verrebbero a vantaggio dei porti del Mare del Nord, si giustificano in considerazione del fatto che il sistema portuale del golfo di Trieste, verso la situazione di Trieste, viene manipolato, per oltre il 90 per cento, di provenienza estera o di destinazione estera rispetto alla comunità europea, dato che il decentramento di Trieste, Venezia Giulia rispetto alle altre zone della Cee che trovano un equilibrio attraverso gli scambi con le regioni circostanti cui sono economicamente, geograficamente e geograficamente integrate.

PENSIERI AMARI

Tirando le somme

E' INGRATO fare il «laudator temporis acti», l'esaltatore del passato nei confronti del presente. E' un ruolo scontato, abusato, ridicolo. Di solito il passato non era migliore del presente. La natura umana è sempre la stessa, e qualche progresso, almeno materiale di solito lo si fa da una generazione all'altra, quando la storia non ci largisce qualche catastrofe particolarmente grave. Claudio Magris pensa che in molti casi quel senso di vivere in una società decaduta, che provano gli anziani, non dipenda dall'ambiente, ma dalla decadenza psichica dell'osservatore.

Eppure, alcune epoche sono state effettivamente epoche di decadenza. Uno che fosse vissuto ai tempi del basso impero, o della contro-riforma, avrebbe sbagliato a non essere un «laudator temporis acti». Anzi, in circostanze di tale genere, è una prova di coraggio osserire, malgrado la figura meschina che si fa assumendo questo misero ruolo.

E' forse effettivamente il nostro un periodo di decadenza etica, politica, culturale, nonostante i progressi della tecnica, o siamo noi anziani a non poter comprendere, a non poterci adattare ai tempi nuovi, a vedere tutto sotto un velo funereo, perché sentiamo già la morte in noi? E se avessimo ragione noi vecchi, se vedessimo che i giovani non possono vedere, perché sono troppo implicati nella mischia quotidiana, troppo interessati a godere dei beni transitori che i tempi mettono a loro disposizione e a non preoccuparsi di ciò che sta dietro all'angolo per noi tutti?

Se ci trovassimo effettivamente in un periodo di progressiva decadenza, almeno della cultura, dovremmo pur chiederci da che cosa ciò dipenda. Forse si tratta di una conseguenza del nostro modo di vivere, che non concede approfondimenti, soste, riflessioni, che richiede un'evacuazione dell'irrazionale, nel confuso. Forse l'affermarsi della cultura di massa, pur essendo di per sé stesso un fenomeno estremamente desiderabile, comporta in una prima fase un declino della qualità. Forse si tratta dell'influsso nefasto di un'Università, trasformata in non piccola parte a propria immagine da un lato dagli arrivi, dall'altro dai poveri diavoli che cercano un pane purchessia. Forse si risente della progressiva egemonizzazione della cultura da parte delle donne che, indubbiamente, potranno creare nel mondo da loro dominato una nuova, più vitale civiltà, ma che frattanto impongono ad una cultura ancora maschilista i loro criteri particolari di logica, coerenza, chiarezza, serietà, impegno univoco, diversi da quelli maschili a cui siamo abituati.

Comunque sia, una cosa mi pare chiara. Sempre le creazioni di effettivo valore sono state soffocate, almeno per lungo tempo, dal rigoglio delle opere di scarto. Ma la più severa selezione di un tempo sfondata almeno di un poco tale rigoglio. Oggi non più.

Qualche volta penso che i rari casi in cui il successo segue da vicino i meriti, siano in fondo pericolosi. Rendono dubbiosi, tolgono impegno nella sacrosanta lotta contro gli uomini di successo, quasi sempre immeritevoli e nocivi. E i meritevoli, anziché accettare con animo forte l'insuccesso, si piegano ad ogni compromesso, in vista di un successo difficile sì, ma non impossibile.

E' una fortuna che i veri meriti letterari vengano riconosciuti per lo più dopo la morte. Altrimenti, un anziano che non avesse avuto riconoscimenti, potrebbe essere certo di non valere nulla. Come stanno invece le cose, qualunque scrittore può illudersi fino al suo ultimo respiro.

Non ha soste la campagna contro la ragione umana. Ci sono sempre nuove (e vecchie) assurdità, nuovi arbitri, nuove oppressioni da imporre.

Giorgio Fano diceva di certi rinunciatari per pusillanimità o per eccesso di scrupoli: «Chiudono le imposte e poi si lamentano del buio».

Forse sono anch'io fra costoro. Ma che fare se la luce che viene da fuori offende e ferisce?

Fatiche fisiche non ne faccio più da molti anni e non corro più il rischio di ernie ombelicali o inguinali. Ma al minimo sforzo per concentrarmi, per ricordare, per capire, ho l'impressione mi mi nacci un'ernia cerebrale.

Aicuni «operatori culturali» triestini mi ignorano e mi sabotano più di quanto non sarebbe naturale. Si vede che hanno a momenti il sospetto che valga davvero qualche cosa ed appartenga quindi ad una razza diversa, detestata. Un sospetto che purtroppo non condivido minimamente.

Credo sia stato Pascal a dire: «Nulla se mi considero, molto se mi confronto». Io sono ancora più modesto e dico: «Nulla se mi considero e nulla — ma assieme a molti altri — anche se mi confronto».

Quando avevo ancora un futuro, vivevo del passato. Ora anche il passato mi è venuto a noia e vivo del timore del poco futuro che ancora mi aspetta.

Come uomo e come impiegato, no; ma come «scrittore» sono un arrivato. Che poi sia arrivato a Barcola e non a Honolulù, non fa differenza.

Probabilmente hanno ragione quei miei amici compassionevoli, i quali cercano vanamente di farmi capire che il suicidio sarebbe per me l'unica soluzione logica. Ma da vecchio sono diventato così inerte, così abitudinario: ed il suicidio è del tutto fuori delle mie abitudini.

Giorgio Voghera

Il sole colpisce Giotto



Roma — Due scene degli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova che costituiscono la più importante testimonianza della pittura medievale italiana e sono sempre più danneggiati dall'inquinamento atmosferico. Accanto le «macchie termiche» provocate dal sole che li colpisce. In alto la Crocifissione e in basso la Fuga in Egitto. (Telefoto Ansa)

La rassegna dei libri

Dalla Piccoli con amore al lettor più giovani, una nuova collana che serve anche ai grandi, per ricordarsi che i problemi dei bambini sono problemi veri anche se dopo, una volta cresciuti, della maggior parte di essi non ci si ricorda più.

Ma intanto, finché l'infanzia dura. E' un fatto che gli adulti sono portati a sottovalutare la portata delle ansie infantili, col risultato di far sentire i piccoli ancora più in ansia del momento che al resto si aggiunge anche la desolante sensazione di essere soli ad affrontare le difficoltà.

Ebbene, la collana «Grandi e piccoli» esordisce proprio con due dei più grossi grattacapi dei bambini: il cibo e la nascita di un fratellino.

A proposito della prima situazione, c'è da dire che la moderna pediatria (con il sostegno, manco a dirlo, degli psicologi) tende ad insistere sulla necessità di lasciare il bambino libero di decidere quando e cosa mangiare. Ma può capitare di avere un figlio disposto a inghiottire soltanto cioccolata e salame, magari contemporaneamente, se, in un esao del genere, non ci va di lasciarlo fare e neppure di tenerlo digiuno finché, spinto dalla fame, non chiederà spontaneamente la minestrina di verdure, allora si può provare con «Il libro della

SLALOM POLEMICO E GHIOTTONE TRA LA PRELIBATA CUCINA ALTOATESINA

Ma c'è una variante tirolese della zuppa di cipolle parigina

Forse la gastronomia riuscirà a puntellare i castelli meranesi in rovina

MERANO — Una mattina, prima dell'ultima furiosa nevica d'ottobre in Val Senales, l'agenzia turistica più intraprendente carica s'un pullman una comitiva, metà la cantina ristorante Schloss Thurnstein per un bicchiere di vino Napoleone a Vellau 1000 metri d'altitudine, poco sopra Castel Tirolo, incantevole vista s'un bel pezzo d'Adige. Programma: sole mite in ottobre fra vette e ghiacciai sui 4000 e spaghettoni all'aperto. Ditemi voi cosa c'è di più allestente per dei tedeschi in rigoroso abbigliamento tirol-bavarese «Al cavallino bianco».

Liturgia gioiosa

Quando l'autobus arriva gli spaghettoni sono già serviti da qualche tempo, tant'è vero non fumano nemmeno più. Da vedere sono belli, magari un po' troppo gialli sul tono rosso allo zafferano e sopra, anche se non fumante, un vivace ragout «nach bolognese Art» color ciliegia. La prima forchettata è sempre per i nordici una liturgia gioiosa se pure un tantino complicata, uno dei motivi d'attrazione delle riviere italiane. Ebbene qui a Vellau le cose sono tutte diverse. Il vecchio austriaco stile di avvolgere spaghettoni e tagliatelle intorno alla lama del coltello, aiutandosi colla forchetta, e poi portare alla bocca il coltello, sulla sottile terrazza di Vellau è sorpassato. Difatti tutt'insieme come a un segnale gli anziani turisti affondano la forchetta nelle spaghettoni e li rimescolano fino a farli diventare una rossastra poltiglia, una sorta di polenta concia biselise. Ovvero quando la pasta al dente è un'opinione.

Il problema d'insegnare ai tedeschi a mangiare la pasta lunga pare proprio di ardua se non impossibile soluzione. Specialmente in Alto Adige dove da sempre le pastasciutte restano un po' quanto tiralizzato desiderio. Molte antiche trattorie,

alcune plurisecolari, hanno cancellato dalla lista certi piatti troppo tipicamente italiani come i primi. «Allora — dice Franz Christian, di millenaria famiglia di osti, tra le prime convertite al cristianesimo in Tirolo — meglio non avventurarsi fuori dei limiti angusti della nostra cucina tirolese, povera ma antichissima e sapori, piuttosto di tentare di far mangiare ciò che neppure noi sappiamo fare».

Comunque il rito della tavola italiana si aggrappa dove può per resistere. Poco più d'un mese addietro Adolfo Jacopino, nonare pieno d'idee, direttore dell'antica famosa Villa Litta inventa una «settimana piemontese», agnolotti lessi bagna caoda fondata e tarufi a momenti pure nel cafelatte (3.000 lire alla grattugiata). Successore fra i tirolesi e i nostalgici residenti latini. Passano nemmeno quindici giorni, ed ecco Andrea Heltrig lanciare una «settimana lombarda» con tutti i sacramenti di ossibuchi in gremolata, cassuola e risotto giallo. La concorrenza si fa serrata al limite della lotta a forchetta. E alla riapertura della stagione ci si aspettano cose turche.

Andrea, un bel nome d'una certa risonanza, eccellente venditore della propria fama, di pentole e fornelletti ha fatto il trampolino per il lancio politico. Presidente, direttore, consigliere di tutto e dappertutto, associazione alberghi enti turismo e chissà quali altri socialisti e istituti, punta in alto: la Regione gli preme meno di palazzo Madama o Montecitorio. Studia variazioni sul tema tortelli pusterli e colettoletta alla bolognese. Ha buttato un occhio sul bel castello principesco degli Asburgo a Merano da trasformare in ristorante.

Comune e sovrintendenza alle belle arti hanno risposto picche e la cosa lo preoccupa. Insomma per ora non sa bene da quale parte appoggiarsi, e così

continua a pendolare fra la Mussa tirolese e il risotto allo zafferano. A quale santo votarsi per insediarsi al castello? E poi da Andrea tutte le specialità italiane? ovvero «Tiroler Küche»?

Certo, un ristorante in un castello medievale, magari dell'Ordine Teutonico, è sempre un bel richiamo. Il successo di Freiberg, la quiete austera di Castel Narnio, gli ovattati trionfi di Vorau non li a dimostrarlo. A volte non occorre neppure un castello, basta una casa lì vicino, come a Schenna. Per Hölz, direttore dell'azienda di turismo di Merano, a voler dar retta ai sogni di trattori e alberghi, tutti i castelli e ruderi dell'Alto Adige dovrebbero diventare stüben antichissime o ristoranti alla moda. E in un certo senso potrebbe esser la soluzione per un patrimonio — sono 400 i castelli più o meno in piedi in Sudtirolo — che va irrimediabilmente verso lo sfacelo, pur restando tuttora una testimonianza culturale di valore unico al mondo.

Affreschi goteschi

Affreschi goteschi se ne trovano un po' dovunque in chiese e castelli della Val Venosta, come le sculture gotiche fiammeggianti del Palcher e le serene madonne di Lukas Cranach. Una delle più vaste e apprezzate collezioni d'armi d'Europa dai Cimbrici ai pletosi spediatori dell'Ordine Teutonico fino al 700, come la troviamo a Castel Coira dalle parti di Malle, c'è chi la vedrebbe volentieri a far corona a comensali da 30 mila lire al pasto «vini esclusi». Pressioni in questo senso se ne fanno sui fabbricanti di speck e distillatori neorici avrebbero già trovato i quattrini a tassi convenientissimi: perché i mezzi per l'edilizia popolare agevolata nessuno riesce a vederli, ma per la trasformazione di castelli in ristoranti i soldi son lì a dire prendimi, prendimi. Il dr. Hölz dice forse no, ma non so, chissà.

I soldi son lì, nelle Raiffaisenkasse: bastano due righe d'un parroco e vengono fuori. Le casse rurali tirolese, potentissima e organizzatissima istituzione dai tempi di Margaretha «Maulratsch» von Tyrol nel '300, concedono mutui trentennali al 4 per cento a chiunque di buona volontà, voglia trasformare un castello in albergo o una stalla in pensione, in omaggio all'agriturismo.

D'accordo, però per trasformare un castello di 1000 anni in «antica» stube a prezzo di quali restauri si dovrebbe rischiare? Canederli e speck son tutti eccellenti argomenti gastronomici, ma avranno la forza per puntellare i muri cadenti di fiabeschi castelli, o non sono troppo pesanti da far crollare definitivamente?

A far poltiglia all'imprenditori alberghieri tirolese non sono soltanto i castelli. C'è in val d'Ultimo, uno dei siti più incantevoli e inaccessibili verso l'Ortles e il Cevedale, Giancarlo Godio nella sua capanna albergo, con la Bauernsuppe, variante tirolese in tono maggiore della parigina zuppa di cipolle e le sue mousses di pesce e i suoi arrosti profumati di strane resine e i suoi premi internazionali. C'è chi vorrebbe portarsi giù di là a far cucina in qualche castello; e c'è chi gli farebbe cambiar volentieri aria, cosa ne direbbe d'un ristorante a Vienna? O addirittura a Milano? Roba da far tremare

i più bei nomi di tavole meneghine e absburgiche. Lui socchiude gli occhi ti sorride da forti sentire cretino e poi, ma cosa vogliono, io sto qui, non do fastidio a nessuno. O da fastidio a qualcuno?

Cesare Govi

Marika sulla breccia

VIENNA — Marika Roek, l'attrice che è stata la beniamina dei giovani di mezza Europa prima e durante l'ultima guerra mondiale ha compiuto 65 anni. Marika balla e canta ogni sera al «Theater an der Wien» nel ruolo di «Graefin vom Naschmarkt», un'«musical» composto per lei, principessa e ballerina, cantante e provocatrice.

Nel «musical» Marika, come «principessa del mercato», esibisce le sue celebri gambe e generose scollature. A chi le ha chiesto se fosse femminista, l'attrice ha risposto: «Sì, figuri, io femminista? No. Ma gli uomini sono sempre stati io a scegliere».

La moda non l'ha nemmeno sforata: Marika ha sempre continuato a portare gli abiti con le imbottiture alle spalle, che sono tornati di moda anche adesso. E' celebre la sua voce roca e profonda.

Al timone del Cutty Sark



Londra — Jeannette Keller, 20 anni, Miss Svizzera (a sin.), assieme a Monika Greis, Miss Germania, alla ruota del timone del glorioso clipper Cutty Sark durante la visita a Greenwich delle concorrenti al titolo di Miss Mondo. (Telefoto Ap)

COME PASSANO LA DOMENICA I CITTADINI DI BRATISLAVA

La favola dei piccoli Carpaizi

BRATISLAVA — Domenica è sempre domenica, come diceva il povero Mario Riva. Anche Bratislava si sveglia con le campane. Si stracchia il tramante. Ecco tardi. E va... Si va proprio in chiesa. Ne va una ogni due passi. Anzi, può scegliere fra la Messa slovacca e quella ungherese. Parte integrante del regno magiario, dal 1308 al 1918, la Slovacchia è rimasta ancorata alle tradizioni ungheresi, ai suoi usi, alla sua parlata. Perfino il suo sviluppo artistico si è svolto in modo diverso da quello degli altri Paesi soggetti all'Austria. Qui le chiese sono ancora visibilmente gotiche anche se rimangiate nel '700 secondo l'uso del tempo. Più numerose su, verso il Castello, dove le strade portano nomi di confraternite religiose che stranamente esistono ancora. Via dei Cappuccini. Delle Orsoline.

Chiara e calma è la città, oggi, particolarmente tersa di sole e d'azzurro. Indugia il cittadino, se non è freddoloso, nel modo di allestire le vetrine. Entrate in una delle tante pasticcerie-bar, eleganti ed accoglienti. I dolci sono squisiti. I vini, eccellenti, sgorgano da botti di legno lavorato. Davanti al banco sgabelli e carteristi invitano alla degustazione. Commesse ideali vi servono con gioia come se non fossero dipendenti statali ma parte viva di una gestione privata. Salta fuori l'hobby di Bratislava: la valuta occidentale. Qui vi chiedono scellini da cambiare. L'Austria è a due passi, un miraggio tanto vicino da sembrare realtà. Ma vorrebbero anche cossotti, impermeabili, biancheria. Tranquille e fiduciose, sicure, di una sicurezza che appartiene solo alla Slovacchia mentre manca in Boemia e in Moravia dove parlare con lo straniero occidentale è costituito già motivo di preoccupazione e paura l'accoglienza in casa, dove il popolo, servo, tiranneggia colui che momentaneamente è alla sua mercé per la gioia di sentirsi padrone. Nei negozi. Nei caffè. In quei miseri posti di ristoro che qui fortunatamente mancano. Dopo un po' siete amici. Parlate di scampagnate. Quando uscite sapete che un bus vi porterà direttamente nei piccoli Carpaizi.

La cittadina si risolve dolcemente uscendo dal nucleo antico. Si contornano i suoi edifici di rami pendenti. Che incendi da noi, pensiamo, mentre un compassato cameriere ci porta l'espresso con panna di chiaro ricordo viennese e da qualche parte arrivano transesse, vecchie canzoni italiane: «Forse l'ultimo bacio d'amore...», «Mamma...». Melodie che vanno ancora perché ricordano altri tempi e altre speranze.

L'impronta ungherese è dovunque. Nel giardinetti, vivi di mille colori. Nel buon gusto. Nel modo di allestire le vetrine. Entrate in una delle tante pasticcerie-bar, eleganti ed accoglienti. I dolci sono squisiti. I vini, eccellenti, sgorgano da botti di legno lavorato. Davanti al banco sgabelli e carteristi invitano alla degustazione. Commesse ideali vi servono con gioia come se non fossero dipendenti statali ma parte viva di una gestione privata. Salta fuori l'hobby di Bratislava: la valuta occidentale. Qui vi chiedono scellini da cambiare. L'Austria è a due passi, un miraggio tanto vicino da sembrare realtà. Ma vorrebbero anche cossotti, impermeabili, biancheria. Tranquille e fiduciose, sicure, di una sicurezza che appartiene solo alla Slovacchia mentre manca in Boemia e in Moravia dove parlare con lo straniero occidentale è costituito già motivo di preoccupazione e paura l'accoglienza in casa, dove il popolo, servo, tiranneggia colui che momentaneamente è alla sua mercé per la gioia di sentirsi padrone. Nei negozi. Nei caffè. In quei miseri posti di ristoro che qui fortunatamente mancano. Dopo un po' siete amici. Parlate di scampagnate. Quando uscite sapete che un bus vi porterà direttamente nei piccoli Carpaizi.

La cittadina si risolve dolcemente uscendo dal nucleo antico. Si contornano i suoi edifici di rami pendenti. Che incendi da noi, pensiamo, mentre un compassato cameriere ci porta l'espresso con panna di chiaro ricordo viennese e da qualche parte arrivano transesse, vecchie canzoni italiane: «Forse l'ultimo bacio d'amore...», «Mamma...». Melodie che vanno ancora perché ricordano altri tempi e altre speranze.

L'impronta ungherese è dovunque. Nel giardinetti, vivi di mille colori. Nel buon gusto. Nel modo di allestire le vetrine. Entrate in una delle tante pasticcerie-bar, eleganti ed accoglienti. I dolci sono squisiti. I vini, eccellenti, sgorgano da botti di legno lavorato. Davanti al banco sgabelli e carteristi invitano alla degustazione. Commesse ideali vi servono con gioia come se non fossero dipendenti statali ma parte viva di una gestione privata. Salta fuori l'hobby di Bratislava: la valuta occidentale. Qui vi chiedono scellini da cambiare. L'Austria è a due passi, un miraggio tanto vicino da sembrare realtà. Ma vorrebbero anche cossotti, impermeabili, biancheria. Tranquille e fiduciose, sicure, di una sicurezza che appartiene solo alla Slovacchia mentre manca in Boemia e in Moravia dove parlare con lo straniero occidentale è costituito già motivo di preoccupazione e paura l'accoglienza in casa, dove il popolo, servo, tiranneggia colui che momentaneamente è alla sua mercé per la gioia di sentirsi padrone. Nei negozi. Nei caffè. In quei miseri posti di ristoro che qui fortunatamente mancano. Dopo un po' siete amici. Parlate di scampagnate. Quando uscite sapete che un bus vi porterà direttamente nei piccoli Carpaizi.

La cittadina si risolve dolcemente uscendo dal nucleo antico. Si contornano i suoi edifici di rami pendenti. Che incendi da noi, pensiamo, mentre un compassato cameriere ci porta l'espresso con panna di chiaro ricordo viennese e da qualche parte arrivano transesse, vecchie canzoni italiane: «Forse l'ultimo bacio d'amore...», «Mamma...». Melodie che vanno ancora perché ricordano altri tempi e altre speranze.

La cittadina si risolve dolcemente uscendo dal nucleo antico. Si contornano i suoi edifici di rami pendenti. Che incendi da noi, pensiamo, mentre un compassato cameriere ci porta l'espresso con panna di chiaro ricordo viennese e da qualche parte arrivano transesse, vecchie canzoni italiane: «Forse l'ultimo bacio d'amore...», «Mamma...». Melodie che vanno ancora perché ricordano altri tempi e altre speranze.

L'impronta ungherese è dovunque. Nel giardinetti, vivi di mille colori. Nel buon gusto. Nel modo di allestire le vetrine. Entrate in una delle tante pasticcerie-bar, eleganti ed accoglienti. I dolci sono squisiti. I vini, eccellenti, sgorgano da botti di legno lavorato. Davanti al banco sgabelli e carteristi invitano alla degustazione. Commesse ideali vi servono con gioia come se non fossero dipendenti statali ma parte viva di una gestione privata. Salta fuori l'hobby di Bratislava: la valuta occidentale. Qui vi chiedono scellini da cambiare. L'Austria è a due passi, un miraggio tanto vicino da sembrare realtà. Ma vorrebbero anche cossotti, impermeabili, biancheria. Tranquille e fiduciose, sicure, di una sicurezza che appartiene solo alla Slovacchia mentre manca in Boemia e in Moravia dove parlare con lo straniero occidentale è costituito già motivo di preoccupazione e paura l'accoglienza in casa, dove il popolo, servo, tiranneggia colui che momentaneamente è alla sua mercé per la gioia di sentirsi padrone. Nei negozi. Nei caffè. In quei miseri posti di ristoro che qui fortunatamente mancano. Dopo un po' siete amici. Parlate di scampagnate. Quando uscite sapete che un bus vi porterà direttamente nei piccoli Carpaizi.

La cittadina si risolve dolcemente uscendo dal nucleo antico. Si contornano i suoi edifici di rami pendenti. Che incendi da noi, pensiamo, mentre un compassato cameriere ci porta l'espresso con panna di chiaro ricordo viennese e da qualche parte arrivano transesse, vecchie canzoni italiane: «Forse l'ultimo bacio d'amore...», «Mamma...». Melodie che vanno ancora perché ricordano altri tempi e altre speranze.

Seicento lire il mezzo litro. Un capitale qui che però si getta via con facilità anche solo per far due chiacchiere. Il denaro non ha più molta importanza. Importante è vivere e dimenticare i problemi. La birra aiuta a risolverli. Fa ingrassare, molto allegria. La protesta resta nel cuore a livello sentimentale.

I gentili invadono le sale del primo piano. Un comunismo imborghesito oppure la solita «elite» che trova modo di esistere anche nel poco elastico mondo comunista. C'è da chiedersi se veramente la «primavera di Praga» sia solo un ricordo. Qui lo è. E' vero che anche fra gli studenti radiati dalle scuole ufficiali, che a Praga frequentano l'università «paralela» dedicata al filosofo cristiano Jan Ptočka, ci sono giovani di Bratislava. Ma la capitale è lontana e tanto diversa. Come Budejovice e Brno, Boemia e Moravia. Regioni in cui la vita risente, socialmente ed economicamente, di particolari costrizioni che incidono sul morale della gente sempre timorosa di delazioni e di revisioni. Il socialismo dal volto umano è rimasto nel sogno, una generosa illusione da sostituire più positivamente con un'attività pratica continuata che non indugi in vane recriminazioni ma cerchi di realizzare materialmente il possibile, in attesa di un domani migliore in cui ormai nessuno spera più.

Salendo piena di interrogativi al scala esterna, scopro per caso una seggiovia. Non ho il tempo di meravigliarmi. La sedia mi afferra a volo. Mi porta sopra le cime dei tetti. Stile portifica formano l'attacco dei rami alti degli abeti. Spazia l'occhio sui colli circostanti fitti di bosco. Giunge una brezza pungente dai piccoli Carpaizi. Sotto i piedi è già l'ombra. La strada aerea scende in una vasta conca, poi affronta l'erta. Un po' di fuffa. Quelle gambe penzolanti. Il cavo che ogni tanto fa i capricci. La fermata è mezza via. Ma su, alla Javorina, l'aria è fine. Il sentiero entra nel bosco. Cammina. Cammina. Ecco la capanna della fiaba. Un tetto a punta tanto spiovente da toccar quasi terra lateralmente. Dentro, il buio. Erti i gradini di legno. Un grande vano dal soffitto sorretto da grossi tronchi intersecati a croce. Tanti piccoli scomparti fra i rustici tramezzi. Per terra mattoni saldati con pece.

Sono in una bókina, fa caratteristica balta slovacca. Magiche figure bianco-azzurre si spostano nell'ombra. Corpetti di velluto. Gonne pieghettate. Grambolli. Stivali. Cuffie. Biancheggiano pelli di capra alle pareti. Dalle bassissime finestre non entra che un barlume. Luci smorzate salgono da terra. Braci ardenti sotto la nera cappa di ferro punteggiano la semioscurità.

Vivo nella favola e non ci credo. Forse è l'effetto del vino meraviglioso che una fata mi ha portato con tanta grazia. Poi, la bókina è solo musica. Gli zingari, bianche maniche che s'agitano uscendo dai lunghi ghi ricamati. Gli strumenti un'unica voce accorpata. Quella del cittadino di Bratislava, libero qui finalmente, di essere se stesso.

Teresa Petracco



Roma — Annie Belle, Gianrico Toniellini e Gerry Sundquist, i giovani attori del film «Switch» centrato sulle televisioni private. (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROGRAMMA DELLA GIUNTA PROVINCIALE ESPOSTO DA GHERSI

«Concretare nuove iniziative per uscire dalla lunga crisi»

Gli adempimenti - ha sostenuto il presidente - devono essere compatibili con le dimensioni del territorio e i limiti di salvaguardia urbanistica

Il presidente della nuova Giunta provinciale Psi-Psdi-Us-Pci, il socialista Lucio Gheri, ha illustrato ieri sera in Consiglio le linee programmatiche che la coalizione intende perseguire fino al termine del proprio mandato elettorale. Tale programma è stato esposto la sera prima da una delegazione della Giunta alla segreteria del Dc e nei giorni scorsi ai rappresentanti del Pri: entrambi i partiti hanno preannunciato il proprio voto d'astensione: sulle dichiarazioni programmatiche, che di Gheri si aprirà infatti un dibattito consiliare, fissato per la seduta di lunedì prossimo.

«Trieste attraversa — ha esordito il presidente Gheri — uno dei momenti più difficili dal dopoguerra ad oggi. Oltre ai riflessi negativi della crisi economica nazionale, che esercita preoccupanti effetti sui livelli occupazionali e quindi sui nostri equilibri sociali, Trieste si trova ad affrontare alcune situazioni peculiari: la gestione del trattato di Osimo (nei confronti delle cui clausole in materia economica si sono concentrate critiche spesso strumentali e dirette a rimettere in discussione tutti i rapporti Italo-Jugoslavi, ma tuttavia occasionalmente una scarsa considerazione in cui sono state tenute le responsabilità delle istanze locali) e la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, con le conseguenti concentrazioni di risorse verso tali aree; anche con pregiudizio per Trieste e per la sua provincia.

«Conseguenza di tali situazioni — ha aggiunto Gheri — è stato il coagularsi, anche a livello elettorale, del disagio e della protesta diffusa nella popolazione triestina, mentre ulteriore elemento di preoccupazione diventano le continue provocazioni esercitate da gruppi neofascisti, di nuovo particolarmente attivi. E' tanto più doveroso che tutte le forze democratiche si impegnino per isolare i fermenti quinquennali e le spinte eversive. Occorre affrontare alle radici le cause che hanno originato la protesta popolare, in particolare intervenendo con provvedimenti adeguati sulla crisi economica, valorizzando al massimo nella gestione degli accordi di Osimo gli enti locali e le componenti socio-economiche triestine, rilanciando l'unità regionale nel cui ambito Trieste abbia la possibilità di svolgere pienamente il proprio ruolo di capoluogo della regione, di porto internazionale, di città-ponte verso il Centro-Europa, l'Est europeo e il Medio Oriente.

«Obiettivo di fondo in campo economico — ha dichiarato Gheri — non può essere soltanto quello di razionalizzare le strutture produttive attualmente esistenti, ma occorre dare vita a nuove iniziative, necessarie per uscire dalla lunga fase di stagnazione: iniziative che siano compatibili con le dimensioni territoriali e i limiti di salvaguardia urbanistica operanti. In questa direzione può trovare spazio una corretta applicazione degli accordi di Osimo relativi alla zona franca industriale a cavallo del confine.

Sul piano propriamente politico, il presidente Gheri ha rilevato che «il difficile momento cittadino impone alla città una guida sostenuta da un ampio schieramento di forze in grado di affrontare e risolvere i problemi sul tappeto». In questo senso «un punto di riferimento preciso e pertinente è costituito dalla maggioranza che sostiene il governo nazionale e la Giunta regionale»; e in effetti al Pci, il Psdi, il Psi e l'Unione slovena si sono impegnati per dar vita a una Giunta di emergenza composta da tutti i partiti democratici, ma il tentativo non è riuscito per motivazioni negative opposte dalla Dc e dal Pri, sulle quali non ritengo opportuno — ha detto Gheri — esprimere in questa sede valutazioni di giudizio; e ha concluso auspicando «un accordo consiliare e programmatico che dia più

forza e autorevolezza all'iniziativa della Provincia». Gheri si è quindi intrattenuto a trattare più diffusamente dei singoli impegni nei vari settori. In campo economico: seguire con attenzione l'attuazione dei piani di settore per la cantieristica e la siderurgia, coordinare le iniziative a difesa del potenziale economico cittadino e dei posti di lavoro, sostenere il porto nelle opportune sedi, costituire un ufficio economico alla Provincia. Attuazione degli accordi di Osimo: l'iniziativa della Zfic è in grado di garantire un allineamento della base produttiva triestina e un più equilibrato rapporto tra settore industriale e settore terziario, ma è necessario che ogni decisione definitiva sulle condizioni della sua realizzabilità e soprattutto sulla sua ubicazione sia assunta dopo l'effettuazione de-

gli studi di fattibilità e delle altre ricerche già commissionate e di ulteriori studi e ricerche che eventualmente dovessero rendersi opportuni. Rapporti con la Regione: attuare un largo decentramento amministrativo verso gli enti locali e istituire l'ente intermedio di carattere comprensoriale. Tutela delle minoranze: intervenire con idonee iniziative per la tutela globale della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia e a favore della minoranza italiana in Istria e a Fiume. Assistenza psichiatrica: riutilizzare il comprensorio di San Giovanni a beneficio dell'intera cittadinanza e dare agli ex degenzi servizi sociali più efficienti, alloggi dignitosi e centri periferici più adeguatamente preventivi. Sanità: potenziare la tutela dell'ambiente con adeguate iniziative anti-inquinamento. Atti-

vità culturali: contribuire ai processi di rinnovamento della scuola, organizzare il tempo libero, contribuire alla formazione delle nuove generazioni (fra l'altro con un programma sull'opera di Italo Svevo dedicato agli studenti delle medie superiori). Il programma conclude con una serie d'impegni nei settori del personale, dell'agricoltura, del turismo, dello sport e dei lavori pubblici.

La seduta, proseguita poi con l'adozione di delibere d'ordinanza amministrativa, si è conclusa con un piccolo colpo di scena: la Giunta ha approvato al Consiglio una delibera riguardante l'assunzione di due medici avventizi già boccata in una precedente seduta; e a questo punto i consiglieri della Dc, del Pri e del Msi sono usciti dall'aula per protesta, facendo mancare il numero legale.

IRRUZIONE IN UN ALBERGO SU SEGNALAZIONE DEI MARINAI AMERICANI

Hashish per la «Saratoga»: in arresto due spacciatori

Droga per la «Saratoga». Due pani di hashish per un peso complessivo di un chilo e mezzo, che dovevano essere venduti ai marinai americani della portaerei, sono stati sequestrati ieri mattina al termine di un'operazione «blitz» condotta dagli agenti della Mobile. I pani sono stati trovati in un albergo del centro dove i venditori — due napoletani — avevano preso alloggio.

L'intervento della polizia è stato di una tempestività eccezionale: infatti all'arrivo degli agenti i due napoletani stavano tagliando uno dei pani di hashish per confezionare le dosi da vendere. I due non hanno opposto alcuna resistenza e hanno seguito i poliziotti in questura. Si tratta di due persone già note alla polizia: Vincenzo De Falco, di 35 anni, e Antonio Peluso, di 47 anni. Entrambi sono stati arrestati e tradotti al Coroneo. Dovranno rispondere di detenzione e di spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli agenti della Mobile avevano appreso appena ventiquattrore prima che alcune persone, dalla spiccata pronuncia napoletana, avvicinavano marinai americani per vendere droga. Il vicequestore dott. Petrosino ha affidato l'inchiesta al dott. Valentini e al maresciallo Scocazzi. Immediatamente sono stati sequestrati gli alberghi cittadini e controllate le presenze di napoletani a Trieste. Il lavoro è stato condotto con molta celerità dal brigadiere Modonutti e dalle guardie Cerna, D'Amico e Pasanisi. Si è così potuto accertare che sei giorni or sono quattro napoletani avevano dormito una notte in città partendo, quindi, per ignota destinazione. Due dei quali avevano fatto ritorno ieri l'altro: si trattava appunto di Vincenzo De Falco e Antonio Peluso, i cui connotati corri-



I pani di hashish sequestrati dalla Mobile. (Italfoto)

spondono a quelli descritti dai marinai americani. Così ieri, di primo mattino, gli inquirenti hanno atteso che i due uscissero dall'albergo e li hanno pedinati. Non hanno però avuto alcun incontro compromettente. Gli agenti allora hanno aspettato che facessero ritorno all'albergo e hanno quindi compiuto l'irruzione. Assieme ai pani di hashish è stato sequestrato anche il coltello usato dai na-

politani per formare le dosi. Ieri sera i due napoletani sono stati riconosciuti, in un confronto — da un marinaio americano al quale si

GRAN PREMIO D'ARGENTINA FORMULA 1
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

DIVELTI I FIORI DEI RAGAZZI AI CADUTI

Scempio a San Giusto



I fiori piantati nei giorni scorsi attorno ai cippi di pietra che al parco della Rimembranza, sul colle di San Giusto, ricordano i nomi di tanti nostri Caduti, sono stati furiosamente strappati, gettati come immondizie lungo i camminamenti o in mezzo all'erba, con un'azione sistematica di scempio le cui motivazioni (ma ve ne sono?) riesce veramente difficile capire. Teppi, vandali, più semplicemente inaspettati. Nessuno spartaco politico, comunque, alla base dell'ignobile gesto, dal momento che esso ha colpito indiscriminatamente, a casaccio, senza badare ai nomi scolpiti sulle pietre.

E' morta la mamma di Pino Bollis

Nel più caro degli affetti è stato colpito il nostro collega Pino Bollis, capo dei servizi di provincia del «Piccolo», che ha perduto l'adorata mamma. La signora Babuder ved. Bollis, che aveva 86 anni, era di antica famiglia capodistriana, persona gentile e buona, molto attaccata alla sua terra e ai suoi figli. In questo momento di grande dolore per il nostro collega, esterniamo a lui sentimenti di vivo cordoglio e di partecipazione al suo lutto. I funerali si terranno oggi alle ore 12, dalla cappella di via Pieta.

Macchine rubate che tornano a casa

Tre automobili rubate sono state recuperate dal maresciallo Della in servizio di perlustrazione con l'appuntato Jachetta e la guardia Doris. In via de Rin, gli agenti della Volante hanno rintracciato la «850» di colore grigio, targata TS 82045, rubata a Giuseppe Kroda, di 43 anni, abitante in via Cappello 9. In via Lazzaretto Vecchio, all'altezza dello stabile n. 4, è stata trovata abbandonata la «600» rossa targata TS 96545 di proprietà di Osiride Turin, abitante in via Torbellano 10. L'auto era stata rubata poche ore prima e la proprietà aveva denunciato il fatto alla squadra Mobile.

In via Negrelli, infine, è stata recuperata la «Mini Minor» marrone, targata TS 135332 di proprietà di Giorgio Levi, di 38 anni, abitante in via Gortan 2. Dalla macchina i ladri avevano succhiato, circa 30 litri di benzina.

sognerebbe invece fare in modo che episodi di questo genere non abbiano a ripetersi, dal momento che il colle di San Giusto è il parco della Rimembranza non sono luoghi sperduti, periferici, difficilmente controllabili, dove chiunque può avere la fondata presunzione di poter agire pressoché indisturbato.

Durante il giorno, sia per il passaggio di persone sia per la presenza per quanto sporadica di qualche guardiano, è difficile che individui malintenzionati, azzardino qualche azione. Già all'imbrunire, però, il colle è veramente abbandonato a se stesso, come pure le zone circostanti. Sono state tagliate e ripetute come di automobili e prese a fondare le lampadine dell'illuminazione pubblica, e gli autori hanno sempre agito indisturbati. Eppure, a notte, che con che sia, quella è una zona centralissima, particolare, che non andrebbe lasciata senza alcuna custodia.

Non sappiamo se un servizio di pericoli e non troppo radi controlli dovrebbe spettare alla polizia, ai carabinieri o ai vigili urbani. Certo è che ben difficilmente, anzi quasi mai, si vede nessuno qualcuno in divisa da quelle parti: e allora può tranquillamente accadere ciò che è accaduto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Leone. — Il sole sorge alle 6:37 e tramonta alle 16:43; la luna si leva alle 14:38 e cala all'1:45 di domani.

Temperatura massima gradi 13, minima 6,3; pressione millibar 1026,1 in leggera diminuzione; umidità 73 per cento; mare quasi calmo con temperatura di 15 gradi; vento 10 km orari da Nord-Est.

Maree oggi: alta alle 6:38 con cm 42 e alle 18:50 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 13 con cm 32 sotto il livello medio. — Domani: alta alle 6:38 con cm 48 e alle 18:39 alta alle 6:38 con cm 48 e alle 18:39 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 12:39 con cm 30 e alle 13:38 con cm 43 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 18): via XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 36, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 790887.

Farmacie in servizio serale (dalle 19:30 alle 20:30): via XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 36, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 790887; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Servizio medico inam: profetore (ore 14-22), tel. 68441; festivo (ore 22-7) tel. 72227. Carabinieri: telefono 212121. Pronto soccorso Crt: telefono 8868.

L'AGITAZIONE ANNUNCIATA PER OGGI

CADE L'AGITAZIONE ANNUNCIATA PER OGGI

Publico impiego: sospeso lo sciopero di ventiquattr'ore

E' stata accolta con sollievo, in particolare dai circa duemila ricoverati nei vari ospedali cittadini, la decisione dei sindacati di sospendere lo sciopero di 24 ore che si sarebbe dovuto svolgere oggi nei vari settori del pubblico impiego. Tanto più giustificato il sollievo in considerazione del fatto che soltanto ieri mattina, con il primo turno, si era concluso il precedente sciopero di 48 ore che aveva bloccato, per la terza volta nell'arco di due settimane (sette le giornate complessive), la maggior parte dei servizi ospedalieri.

Insieme con lo sciopero generale del pubblico impiego è stato sospeso anche quello di un'ora che avrebbe dovuto interessare tutte le altre categorie lavorative e che era stato proclamato dai sindacati a sostegno delle rivendicazioni dei dipendenti pubblici. La decisione è stata presa dalla segreteria della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdi-Uil conformemente all'atteggiamento assunto dai sindacati a livello nazionale, e in relazione alla proposta complessiva del governo — così è detto in una nota — per le vertenze ancora aperte per gli ospedalieri, gli statali, i dipendenti degli enti locali e della scuola, nonché per i criteri riguardanti i nuovi contratti.

In prima pagina diamo un ampio resoconto degli sviluppi della vertenza e dell'esito dell'incontro, svoltosi l'altra notte, tra il governo e i rappresentanti dei sindacati. Le segreterie provinciali della federazione unitaria hanno però fatto sapere che le proposte governative esarano ora sottoposte al giudizio del lavoratori del settore. I sindacati delle diverse categorie, con modalità che verranno tempestivamente comunicate.

Scioperi della scuola

Il Coordinamento regionale dei lavoratori precari della scuola aderisce oggi allo sciopero indetto sulla base delle decisioni scaturite dal recente convegno nazionale di Firenze. Invita pertanto tutti i lavoratori delle scuole di ogni ordine e grado ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata ed a ritrovarsi, per dibattere i problemi della categoria, alle ore 11 in piazza S. Antonio.

Spaccato il cristallo

«Di fronte a casa mia c'è una macchina con il cristallo spaccato»: così ha detto al telefon-

ista del «113» una signora abitante in via del Destriero. Una «Giulia» della Volante è stata subito inviata sul posto e gli agenti hanno constatato che la «Ford», targata TS 163120, aveva il cristallo della portiera destra a pezzi e nell'interno tutto era rovistato. Dal cruscotto mancava l'autoradio.

Dal momento che nella vettura non sono stati trovati i documenti, gli agenti, in base al numero di targa, sono risaliti al proprietario, Ermenegildo Zorzi, di 55 anni, abitante in via Ghirlandino 18. Egli ha detto di aver lasciato la vettura in sosta in via del Destriero alcuni giorni fa, e che l'autoradio l'aveva tolta lui dal cruscotto per evitare che gliela portassero via. Così egli lamenta soltanto il danno del cristallo rotto.

STATO CIVILE

NATI: Milkovich Peter, Pavlovski Patrik.

MORTI: Marchio Vittorio, di 78 anni, Sori in Rudea Emilia, 64; Bajan ved. Battisti Giuseppina, 65; Paoli Filippo, 73; Degrossi ved. Dudi, 79; Donnicci, 79; Tencich ved. Ranco Pasquale, 75; Subly ved. Venier Emma, 65; Iudko Basilio (Wassili), 58; Mitich ved. Orlando Enrica, 65; Zullian in Bon Bruma, 61; Stuprich Egon, 69; Rizzato Cesare, 72.

IL CUORE DELLA CASA E' LA CUCINA

S

SCHEFFI CUCINE DESSEN

TRIESTE VIA S. MAURIZIO 32

PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE

SCONTO 25%

SU TUTTI I LAMPADARI

BALCOR VIA SAN MAURIZIO 2 ** I PIANO **

Cin-cin... a PARIGI

in aereo con l'U.T.A.T. 30 dicembre - 2 gennaio

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Capodanno in crociera nel Mar Rosso

E' una nuova iniziativa imperiale UTAT - Partenze settimanali con la motonave «Jason».

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

VIELLA & C.

CAMICIE

Camiceria Botteri s.n.c.

di Angelo e Irene Reggio

Corso Italia 8 Trieste

È TEMPO DI PELLICCIA

A UDINE

via San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. Intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

VALORE VENDITA	VALORE VENDITA
Visone Maschio 3.600.000	1.790.000
Visone pelle Int. 3.000.000	1.490.000
Visone Tweed 1.290.000	890.000
Bolero Visone 800.000	395.000
Visone Ginepro 1.490.000	790.000
Castorino Lontrato 1.400.000	680.000
Marmotta G. 1.500.000	795.000
Volpe Patagonia G. 1.090.000	590.000
Rat visonato 1.090.000	590.000
Opossum 1.090.000	490.000
Castorino Spitz 990.000	590.000
Capretto Asmara 550.000	270.000
Montone Doré 290.000	195.000
Lupo coreano 790.000	390.000
Castorito 550.000	275.000
Ocelot Givet 1.000.000	495.000
Foca uomo 890.000	420.000
Persiano Z. 690.000	275.000
Rit-Volpe Groen. 1.000.000	495.000
Giaccon uomo 109.000	65.000
Pellicce Bambino 100.000	49.000
Coperte lapin 140.000	70.000
Colli assortiti	10.000
Cappelli assortiti	

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

OGGI LUNEDÌ 30 OTTOBRE IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO IL GIORNO

UDINE - Viale San Daniele, 45

VERONA - Via Dietrollstone 1 - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10

«Club degli ignoranti» presidente l'avv. Sabia

Nuovo presidente del gaio «Club degli Ignoranti» è stato eletto l'avv. Michele Sabia, e la prima riunione conviviale con la sua presidenza è avvenuta nella cornice entusiasmante del «Bodega del vino», affollata di soci. Ospite d'onore della serata un cronista de «Il Piccolo», nominato poi socio effettivo.

Il primo atto del neo-presidente Sabia è stata la nomina a presidente onorario di Uirico Bianchi, il quale, per oltre un decennio, si è trovato al vertice di questa compagnia di buongustai, di persone che, malgrado l'ammarezza dei tempi, sanno ancora apprezzare il piacere di una tavola imbandita.

Durante la riunione sono stati rassegnati i futuri programmi del Club e, al termine della serata, l'avv. Armando Fast ha intrattenuto i presenti su un tema di viva attualità: l'equo canone, e nella sua precisa soluzione l'astrusa legge si è trasformata in un atto accessibile anche per i non addetti ai lavori.

Mustacchi direttore del Centro tumori

Il prof. Luciano Baldini, per motivi di carattere privato ed accresciuti impegni scientifici e didattici ha lasciato la direzione del Centro tumori della nostra città. In attesa del passaggio del Centro al Consorzio sanitario, l'incarico è stato affidato al dott. Giorgio Mustacchi.

Assistenza Enpas

L'assistenza sanitaria Enpas è estesa al marito della dipendente statale anche se non inabile al lavoro, purché convivente e a carico dell'iscritta. Il requisito del carico — informa un comunicato dell'Enpas — è da ritenersi esistente qualora il marito sia sprovvisto di redditi da lavoro dipendente o autonomo non superiori a diecimila lire mensili.

Antonio Peluso

Vincenzo De Falco

GIORNALE DI TRIESTE

DALLE 56.031 DEL 1965 ALLE 107.408 DELL'ANNO SCORSO

Raddoppiato il numero delle pensioni a Trieste

I dati relativi all'Istituto nazionale per la previdenza sociale

Dal 1965 alla fine dello scorso anno, mentre tanto la popolazione residente quanto gli appartenenti alle forze di lavoro sono diminuiti — sia pure in diversa misura —, il numero delle pensioni erogate dall'Inps nella provincia di Trieste è quasi raddoppiato: da 56.031, infatti, salite a 107.408.

Pur tenendo conto della pluralità delle pensioni intitolate ad uno stesso individuo, il confronto fra questa ultima cifra e i 91.426 occupati iscritti negli uffici del lavoro della provincia è alquanto eloquente.

Contemporaneamente, l'ammontare complessivo di dette pensioni è più che raddoppiato, essendo passato da 20 miliardi 21 milioni del 1965 a 137 miliardi 347 milioni di lire nel 1978.

La crescita, a questo riguardo, che questi dati riflettono esclusivamente la consistenza numerica delle pensioni erogate dall'Inps, mentre non sono noti quelli riguardanti le numerose altre categorie di pensionati, quali gli ex appartenenti alla pubblica amministrazione (i cui dipendenti costituiscono il 28 per cento degli occupati nella provincia di Trieste), sia statali sia para-

statali, agli Enti locali, ecc.

Rispetto all'anno precedente, in particolare, nel 1977 l'ammontare complessivo delle pensioni erogate dall'Inps nella provincia di Trieste è aumentato di 24 miliardi e mezzo di lire — vale a dire del 22 per cento — mentre l'importo medio delle singole pensioni ha registrato un incremento del 19 per cento, essendosi aggirato intorno a 1 milione 278 mila lire annue per pensione; cifra che costituisce la punta massima sinora registrata.

In proposito, pur riconoscendo che i livelli attuali delle pensioni sono — salvo poche eccezioni — relativamente bassi, il vicepresidente dell'Inps ha recentemente dichiarato che, data l'ingente massa delle pensioni stesse, ogni loro miglioramento, anche modesto, comporta oneri globali di notevole entità; per cui, essendo impensabile il ricorso ad ulteriori inasprimenti degli oneri che gravano sulle produzioni, è necessario «ricorere — ha affermato — le economie sia interne del sistema, eliminando gli sprechi, colpendo gli abusi, tagliando i rami secchi...».

In effetti il problema è complesso ed è collegato, da un lato, al processo di invecchiamento della popolazione e delle forze di lavoro, dall'altro all'abbassamento diffuso fenomeno del pensionamento anticipato di molti occupati, fenomeno che — lungi dal creare nuovi posti di lavoro —, come, ad un tempo, ad appesantire ulteriormente i conseguenti oneri che gravano sui settori produttivi e sull'economia nazionale, ed a favorire situazioni di lavoro irregolari.

SEGNALAZIONI

Posta tardigrada ed esigente

«Nonostante tutte le promesse del ministero, la posta continua a funzionare male. Vi allego una busta partita da Roma il 3 ottobre, affrancata con la somma di lire 3000, arrivata a Trieste il 23 successivo».

«L'affrancatura di lire 3000, a nostro avviso, dovrebbe garantire un servizio rapido».

«Per l'inadeguato funzionamento della posta si ricorre spesso alla teleselezione, ma i documenti bisogna spedirli. Quando si ricorre al "corso particolare" si deve affrancare la lettera come se venisse inoltrata dalla posta, far annullare i francobolli e quindi spedirla con il corriere».

«Ne consegue che la posta, limitandosi ad annullare i francobolli, incassa l'intero ammontare dell'affrancatura per i servizi non resi. Questo, a mio avviso, è illegittimo. La corrispondenza è l'anima del commercio e ogni ritardo arrecando danni enormi. Quando saranno all'altezza degli altri Paesi europei? C. R.».

IN MEMORIA DELLE MEDAGLIE D'ORO

Coscienze divise

«Caro direttore, mi scuso, se ancora una volta approfitto dell'ospitalità del suo giornale per rispondere, a titolo personale allo "stupore" dell'Anpi, circa l'iniziativa presa dall'associazione del Nastro Azzurro a favore di un cippo in memoria delle undici medaglie d'oro cadute nella guerra 40-45 ("Il Piccolo" del 13.10).

«La II guerra mondiale è fortunatamente opera trise e lontano ricordo, anche se in molti può riaprire tuttora ferite dolorose. Discriminazioni su quanti sacrificarono la propria vita per un'avvenire di pace e di giustizia, non sono utili a riportare la serenità in un momento in cui, la violenza e la sopraffazione politica tengono in così misero conto la vita umana».

«Chi è morto per un'ideale più alto di ciò che può aver rappresentato o rappresenta l'interesse di una nazione, merita indistintamente il rispetto universale; non mi sembra opportuno, pertanto, lo sforzo che si cerca di fare, nel dividere di fatto, ancora una volta, le coscienze degli italiani, a 34 anni di distanza dall'immane olocausto, che chiuse nel '45 il conflitto mondiale».

«Accomunare nel rispetto e nel ricordo, uomini che si immolarono per la Patria comune, anche se con ideologie diverse, rende a maggior ragione, un doveroso atto di giustizia a quanti, di quella guerra, subirono i sacrifici più grandi, senza avere colpa alcuna, se non quella di aver compiuto interamente il proprio dovere».

«L'italia di oggi ha bisogno di lavoro e di opere, non di discriminanti polemiche; lo tengano presente anche coloro i quali credono nel Secondo Risorgimento, come a un bene personale o di correnti. La Resistenza è — e rimane — patrimonio spirituale di tutti gli italiani, che ne riconoscono la validità dei principi, e ad essa si ispirano con parole ma soprattutto con le opere».

«Per una maggior coerenza chiarificatrice, intendo significare l'opportunità di portare avanti da un lato un discorso europeo di avanguardia, di scardinando dall'altro, in maniera qualunque, su quanti con il loro sacrificio, resero possibile l'odierno civile

confronto. Se da qualche parte, si vuole continuare nella caccia ai fantasmi del passato, si sappia anche, che il far, significa incrementare l'odio di coloro i quali, fanno della violenza la loro aberrante sistema di vita al fine di vanificare tutto ciò che in trent'anni è stato faticosamente costruito, proprio in aderenza alla Costituzione Repubblicana, nella quale tutti dovrebbero riconoscersi».

«Strumentalizzare infine, il sacrificio della vita stessa, per finalità di parte, non è soltanto poco dignitoso per la nostra comunità di uomini liberi, ma non può giovare né gioverà mai — alla causa del popolo, che troppi affermano di difendere, ma cui soltanto hanno saputo sacrificare tutto senza nulla pretendere, Fulvio Verdeli di Gradi».

Il fumo altrui

«Nell'atrio della stazione autocorriere ogni giorno passo le mie otto ore di lavoro. Non sono un fumatore, ma è come se fumassi decine di sigarette, poiché l'ambiente è saturo di fumo. Per cortesia, potrebbe essere responsabile dell'ufficio igiene venire a fare una visita specialmente nel pomeriggio dal martedì al sabato? Si potrebbe interessare chi di dovere per l'installazione di aspiratori? Ringraziando per l'attenzione, Mario Costanzo».

Ex prigioniero

«Mi chiamo Getulio Gori, sono un ex prigioniero di guerra e negli uffici della dogana alla stazione ferroviaria di Praga incontrai nel '45, assieme a un commilitone, una giovane donna che parlava un dialetto tra mille difficoltà e sofferenze il viaggio fino a Lubiana. So soltanto che si chiamava Maria e vorrei poter sapere qualcosa di lei. Se le capitano sott'occhio queste righe telefonate al numero 271154 (è un albergo) e lasci un messaggio per me».

IN AGITAZIONE ANCHE I VIGILI DEL FUOCO

Autunno... caldo per i «pompieri»

Il servizio anti-incendio sarà garantito in pieno

L'autunno caldo è arrivato anche per una categoria di lavoratori di cui generalmente poco si parla nelle cronache sindacali, i Vigili del Fuoco.

In seguito ad un'assemblea dei Vigili di Trieste tenutasi alla presenza del rappresentante della segreteria nazionale degli statali Cgil, Briganti, del responsabile interregionale del VV.F.F. e dei rappresentanti della segreteria provinciale della Ncdi, in cui sono emersi i problemi della categoria, è stato espresso un lungo comunicato nel quale sono illustrati i motivi di insoddisfazione per l'attuale stato del Corpo e le rivendicazioni che i «pompieri» chiedono.

no tramite i propri rappresentanti sindacali.

L'assemblea ha infatti deciso, all'unanimità di partecipare alle prossime iniziative di sciopero per chiedere la ristrutturazione del Corpo, l'aumento degli organici, l'aumento dell'indennità di rischio, l'istituzione di un'indennità straordinaria di tutto un giorno, una diversa politica di investimenti da parte del governo per garantire una maggiore efficienza dei servizi anti-incendio.

I Vigili del fuoco inoltre avvertono che non intendono più svolgere tutte quelle mansioni, che non competono loro istituzionalmente, (le loro competenze sono precisate e tassativamente da una apposita legge), per cui non escluderanno più i lavori di supporto tecnico ed amministrativo ed il servizio di mensa, che dovranno essere garantiti all'interno dell'amministrazione pubblica.

Riguardo ai possibili disagi che lo sciopero potrebbe causare alla collettività, i Vigili del fuoco di Trieste, ribadendo il loro impegno al servizio della collettività, garantiscono che anche nelle giornate di sciopero essi garantiranno in pieno il servizio anti-incendio pur subendo egualmente le trattenute sullo stipendio.

Per quanto attiene la vertenza in corso con il Governo, l'assemblea del VV.F.F. chiede la rapida e definitiva risoluzione dei contratti; il sollecito avvio delle trattative per la legge-quadro sul pubblico impiego, e la ristrutturazione del servizio anti-incendio, che come è detto a chiusura del comunicato, «si regge sempre più, anziché sui mezzi moderni e sicuri, quasi esclusivamente sullo spirito di abnegazione e sacrificio dei lavoratori, che troppo spesso pagano con la vita il loro impegno».

Sorteaggiati i nomi di giudici popolari

Nella camera di consiglio della Corte d'Assise, il presidente dell'Assise d'appello, dott. Egzone Cori, ha estratto lematina a sorte i nominativi di cinquanta giudici popolari per la sessione che avrà inizio il prossimo 4 dicembre. All'udienza, che è stata verbalizzata dal dott. Maggi, erano presenti il sostituto procuratore generale, dott. Ferruccio Franzoni e per la difesa gli avvocati Masuoli e Calligaris.

Elezioni alla «Massoni» — Le elezioni per il rinnovo dei consigli di classe nella scuola media «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo 13 si terranno domenica 11 novembre 1978 dalle 8 alle 20.

Prezzi incredibili ma veri

Tendaggi stampati, altezza 300 cm a lire 3.000 al metro e tante altre ottime offerte. Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via S. Nicolò 22.

Scolari al Comune



Il sindaco Cecovini intrattiene gli alunni delle due classi della Scuola elementare «Slataper» in visita al Municipio accompagnati dalle insegnanti.

In marcia con l'autunno

Le prenotazioni per la 6.a Marcia d'Autunno si avviano a superare il migliaio. Come è noto i gruppi possono iscriversi fino alle ore 21 di oggi: a quelli più numerosi verranno assegnati premi e coppe.

Al primo 20 arrivati sarà consegnata una coppa e così pure alle prime cinque donne. Fino al 1900 arrivati verranno assegnati dei trofei, mentre chi arriverà dal 1010 al 2000-00 riceverà una segretaria su metallo disegnata e stampata da Marino Casetti.

Le adesioni per la «Marcia» e le prenotazioni per la vaporiera si ricevono fino a sabato 11 novembre, alle ore 12, presso il CAI XXX Ottobre, via S. Felice n. 1, tel. 68795.

NEL DECENNALE DEL ROTARACT CLUB

Tavola rotonda sulla criminalità

Alle 17.30 nella sala convegni delle Generali

Il Rotaract Club di Trieste ha dieci anni. E' uno dei più vecchi sodalizi di questo genere del Distretto delle Tre Venezie. Due lustri sono, dunque, un periodo significativo per un «service club» che dal 1968 organizza soci che vanno dai 18 ai 28 anni di età, di entrambi i sessi (unico «service club» che finora lo ammette), e che ha dato anche un presidente distrettuale e numerosi

componenti di consigli direttivi del distretto Tre Venezie. In quest'arco di tempo sono stati svolti programmi significativi. E' stata costituita la sezione giuliana dei Villaggi «Sosa», con cui si sarebbe dovuto costruire un villaggio per bambini abbandonati non in stato di adottabilità, ma donne e uomini volontari avrebbero potuto ricreare lo spirito di una famiglia completa, ma non si è potuto attuare questo ambizioso progetto per intralci burocratici sopravvenuti.

L'associazione giuliana dei «Villaggi Sosa» è venuta in aiuto dei ciechi dell'Istituto Rittmeyer con la registrazione di letture. Ha costituito una nastro di musica classica. Ha organizzato concorsi fotografici e di altro genere.

Oggi, si è voluto occuparsi, anche sulla scia di un precedente congresso del distretto dei «Rotaract Clubs», di un tema ormai divenuto di estrema attualità: quello del ruolo dell'informazione nel settore specifico della criminalità.

La tavola rotonda avrà luogo nella sala convegni delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), questo pomeriggio con inizio alle ore 17.30. Oratori saranno persone molto qualificate, a garanzia di un incontro certamente stimolante, che, dopo le relazioni introduttive, si dovrà completare con il necessario intervento del pubblico al dibattito.

Relatori sul tema «Criminalità e informazione» saranno il direttore de «Il Piccolo», dott. Ferruccio Borio, il consigliere della Corte suprema di Cassazione, dott. Domenico Maltese, il titolare della cattedra di Filosofia del diritto dell'università di Trieste, prof. Francesco Cavalla, il titolare della cattedra di Procedura penale del nostro ateneo, prof. Angelo Giarda, e la dott.ssa Marina Sibila in qualità di semilogico.

Per i vostri regali

Largo a Rolano 1 Paterniti Shopping

LE ORE DELLA CITTA'

Sormani al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molteni presenterà l'opera del pittore concettuale Marino Sormani, corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Lauree

Il giorno 8 novembre Celestina Sonzogni si è laureata in giurisprudenza con punti 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Luciano de Simon la tesi: «Problemi ai limiti non lineari per equazioni differenziali ordinarie» e con il chiarissimo prof. Arno Predonzan la tesi: «Un problema di immersione». Vivissimi rallegramenti e auguri.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rosini 4, gentilmente concessa, riprende l'attività del Club Cinematografico Triestino. Enal Sarano proietterà i film: «Un problema di immersione» di Arno Predonzan e «Sicilia estremo sud» di Alfredo Righini. E' primavera di Giorgio Vetta Vetta, «La libertà è terapeutica» di Alessio Zerai.

Associazione medica

Questa sera alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, si terrà nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie; elezioni del presidente e del consiglio.

Torneo di bridge

Oggi, alle ore 21, avrà luogo il torneo sportivo di bridge a coppie libero organizzato dalla Società scacchistica triestina nella sede sociale di via Tarbochia 3. Le seguenti coppie si sono registrate nell'ordine la precedente manifestazione: 1) Tresselli - Assanti; 2) Tosolini - Bardoni; 3) Crizolo - Babetto. Il premio speciale è stato assegnato alla coppia Mombelli - Mombelli.

Riunione dell'Atena

Si terrà questa sera alle ore 20 la riunione conviviale dell'Associazione di tecnici navali (Atena). Comandante Guido Gramenuda, del Lloyd Triestino, parlerà sul tema «Habitat in funzione della sicurezza nave e fattore umano». Il prof. Elio Zennaro dell'Istituto Nautico, farà alcuni commenti sulla «Documentazione tecnica fornita dai cantieri costruttori ai comandanti delle navi».

Guerlain Parfums

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro 7, tel. 61762.

Grana a L. 480 l'etto

Le Formaggere Lombard, via Carducci 25, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultrarispargio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

Nozze d'oro

Maria Zaccaria e Alfredo Laurita festeggiavano oggi ad Aurisina cinquant'anni di matrimonio felice, attorniate dalle figlie, generi, nipoti, parenti e da tutti gli amici, che augurano loro tanta salute e felicità.



Addì 10 novembre 1928, nella chiesa di Mamiano d'Istria si unirono in matrimonio Ida Scaramella e Giordano Salich. Nel 50° anniversario i figli, le nuore e i nipoti gli augurano un buon proseguimento.

Testimoni di Geova

Domenica, alle ore 18, nella sede di Scia Santa 1/1, Enrico Forciani, farà una considerazione pubblica sul soggetto: «Una rivelazione per il beneficio delle congregazioni di Dio», basata sul capitolo 3 del libro biblico di Apocalisse. Tutti gli interessati possono intervenire. L'ingresso è gratuito.

Prezzi incredibili ma veri

Tendaggi stampati, altezza 300 cm a lire 3.000 al metro e tante altre ottime offerte. Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via S. Nicolò 22.

Speciale Libreria MONDADORI

Il mondo della donna nelle irresistibili divagazioni di una grande umorista

Luisella Fiumi

MADRI E FIGLIE

2 edizioni - 35.000 copie

COME DONNA, ZERO

4 edizioni - 55.000 copie

Biblioteca Umoristica Mondadori

da sempre acquistare bene significa scegliere tra un vasto assortimento risparmiando

DEPOSITO permalex

VIA I. SVEVO, 6 DI FRONTE AI CANTIERI PARCHEGGIO RISERVATO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

ATTENZIONE AL CENTRO PADOVA

aste

PADOVA - Piazzetta Conciapelli, 4
Zona Largo Europa - Telefono 049/30639

Tutto l'arredamento della casa a prezzi incredibili
Aperto dalle 8.30-12.30 - 15.30-19.30

Offerta sposi	Camere	Salotti
Arredamento Mini L. 970.000	Camera da letto singola matrimoniale L. 145.000	Salotto completo letto L. 134.000
Arredamento Lusso L. 1.288.000	Camera da letto matrimoniale L. 298.000	Salotto completo lusso L. 264.000
Arredamento Super Lusso L. 1.688.000	Camera compl. giroletto L. 798.000	Salotto completo extra lusso L. 324.000
Soggiorni compl. stile L. 388.000	Salotto completo letto L. 134.000	Salotto letto con materasso L. 385.000
Soggiorni componibili con letto L. 428.000		
Soggiorni componibili noce ebano L. 480.000		
Soggiorni 4 elementi noce ebano L. 525.000		

Tostapane L. 4500 - Affettatrici 4500 - Altoparlanti 4000
passaporto L. 4200 - Radio AM-FM L. 8900 - Specchi
spazziali L. 16.900 - Appendiabito L. 16.900 - Mobili in
cassa - Lampadari ecc. Nessun aumento verrà aggiunto ai
sindacati prezzi - Viataste.

Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio
compreso nel prezzo

PADOVA - Piazzetta Conciapelli, 4 - tel. (049) 30.639

PHILIPS

Prezzi eccezionali per contanti
Comode rate mensili senza cambiali

Colori sempre vivo

Philips

Ditta radionegono

34127 TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 95 - TEL. 55-303

PROSEGUE L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTÀ

Imponibili sopra gli 8 milioni

12. Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del comune di Trieste i quali, nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un imponibile superiore agli 8 milioni di lire.

Losurdo Umberto 46.438.978; Lovisato Luciano 15.011.502; Lovisato Lucio 17.494.059; Lovisato Fiore 8.413.589; Loy Ernesto 9.500.875; Lozzi Aldo 14 milioni 237.416; Lubini Ferruccio 14.892.000; Luca Pierina 10 milioni 205.797; Lucari Salvatore 8.196.076; Lucchetti Massimo 10.918.085; Lucchetti Paolo 10 milioni 860.971; Lucchini Pierpaolo 8.830.022; Luch Aurelio 8 milioni 751.394; Lucheschi Filippo 22.945.566; Luchetta Nicola 27.597.426; Luchetti-Lotzinger Vincenzo 9.614.029; Luciani Giovanni 13.792.701; Luigi Ida 11 milioni 386.000; Luigi Livio 12 milioni 047.522; Luigi Diego 11 milioni 552.054.

De Luzzi Enzo 8.684.738; Luzzi Silvio 12.766.905; Luciano 8.069.626; Lukšič Claudio 10.273.437; Lumarini Fulvio 11.101.000; Lunardi Maurizio 10 milioni 256.453; Lunder Danilo 9 milioni 695.025; Lungini Guglielmo 19.257.000; Lupatelli Luigi 13.220.683; Lupi Giorgio 8 milioni 724.209; Lupino Vito 9 milioni 238.000; Lupo Sergio 12 milioni 052.440; Luppi Francesco 8.369.066; Luppi Sergio 8 milioni 292.980; Lusa Augusta 8 milioni 817.825; Luser Giuliano 13.362.881; Lussi Boris 8.950.073; Lussi Silvio 12.936.895; Luzzi Carlo 9.144.261; Luzzatto Alma 9.206.432; Luzzatto Pieg Pierspacio 22.930.343; Luzzatto-Rosenwasser Norah 32.457.230.

Luzzatto Tullio 9.795.000; Macagno Francesco 15.485.370; Macca-Paoli Nives 8.349.000; Macchia Maurizio 13.449.522; Macchiarelli Carmelo 9.815.918; Macchiore Gino 11.421.661; Macchione Vera 8.099.433; Macchia Buggio 16 milioni 521.133; Macorin Silvana 6.410.000; Macorin Tomaso Riccardo 9.843.468; Macovelli Margherita 11.883.355; Macosta Gino 8.121.542; Macozzi-Casagrande Maria Rosa 22.089.000; Macchi Carlo 8.381.679; Macchi Guido 9 milioni 021.810; Macchi Scipione 9.158.673; Macchi Nives 10 milioni 410.683; Macchi Angelo 8.063.075.

Magaletti Giuseppe 8.968.626; Magli Achille 17.999.517; Maglio Erika 8.217.521; Maglioli Enrico 15.815.000; Magliocchia Andrea 14 milioni 580.885; Magran Gino 8 milioni 646.960; Magranin Alfredo 10.182.354; Magrassi Arnaldo 11.242.197; Magri Enrico 26 milioni 593.542; Magris Dario 15 milioni 669.663; Magris Sergio 9.012.115; Magrin Giorgio 8 milioni 631.392; Maini Roberto 8 milioni 245.498; Maini Bruno 10 milioni 444.000; Maineri Pierluigi 15.189.000; Mainetti Mario 11 milioni 946.381; Majola Ferdinando 8.317.180; Malonica Carlo 10 milioni 205.305; Majoli Luigi 13

milioni 199.054; Maisano Antonio 9.406.404; Maizzen Silvano 14.658.167; Malabotta Giovanni 20.716.042; Malanino Salvatore 12.054.019; Malazzi Bruno 8.668.973; Malerba Maniscalco Laura 10.528.533; Malpiero-Uropina Eva 8.784.000; Mallini Nereo 8.538.829; Maltese Domenico 13.393.337; Malusa Angelo 11.064.374; Malusa Umberto 8.668.694; Mancini Franco 8 milioni 498.872; Mancini Renato 10 milioni 865.000; Mancini Riccardo 8.848.083; Manero Bruno 9 milioni 418.000; Mandruzzi Giampaolo 24.140.473; Mandruzzi-Gaidano Maria Eugenia 13 milioni 760.392; Manetti Guido 9.545.000; Manetti Lodovico 9 milioni 100.058; Manfredi Franco 27.502.000; Mangano Francesco 18.080.282.

Maniccia Lorenzo 11.130.613; Manicor Luigi 18.336.190; Manioli Elvia 16.412.678; Mani Giovanni 20.901.059; Mania Antonio 14.668.295; Mansutti Bruno 11.468.602; Mantini Mario 8 milioni 691.522; Manurita Stefano 10.902.144; De Manzoni Renato 14.336.495; Manzoni Vittorio 12 milioni 046.000; Manzoni Giovanni 21.181.000; Manzoni Roberto 12 milioni 209.131; De Manzini Gianantonio 8.894.000; Manzoni Giuliano 10.383.123; Maraldi Silvio 8.624.700; Marangon Giorgio 9.082.273; Maranzina Giuseppe 18.992.270; Maraspin Fausto 11 milioni 787.000; Maraspin Renato 10.622.474; Maraspin Italo 8 milioni 314.623; Marassi Dario 10 milioni 736.600; Marassi Dario 14.801.155; Marassi Massimiliano 8.557.214; Marassi Massimo 8 milioni 419.047.

Marassi Tullio 13.297.000; Marcantoni Mario 8.943.001; Marchesani Sergio 8.772.948; Marchesini Livio 9.531.055; Marchetti Enrico 8.707.000; Marchetti Ferruccio 9 milioni 017.348; Marchetti Italo 8 milioni 895.205; Marchetti Livio 9.006.058; Marchetto Marino 11 milioni 904.514; Marchi Alberto Giulio 14.403.621; Marchi Margherita Maria Angela 14.149.772; Marchi Bruno 11.405.004; Marchi Claudio 14.794.697; Marchi Fausto 9.115.489; Marchi Giorgio 10 milioni 521.643; Marchi Luciano 11.050.861.

Marchi Walter 10.761.092; Marchioli Dario 8.053.324; Marcolini Fabio 9.836.705; Marcon Luigi 16.206.000; Marcon Lino 14 milioni 147.498; Marconi 8.186.214; Marconi Alessandro 9.411.200; Marculi Antonio 11.363.841; Marciassini Martine 9.683.911; Marega Giulio 9.911.520; Marenga Ernesto 8.448.140; Margaris Ettore 11.415.749; Margatti Enrico 12 milioni 742.128; Mari Antonio 21 milioni 941.989; Mari Emilio 4 milioni 082.010; Mari Riccardo 9.449.000; Marini Carlo 14.254.000; Marini Luigi Adolfo 24.866.684; Marini Umberto 10 milioni 732.103; Marinelli Vittorio 10.304.931.

Marinelli Angelo 12.998.590; Marini Dario 9.489.970; Marini Flavio 9.979.000; Marini Giuseppe 9.956.686; Marini Mariano 4 milioni 210.835; Marini Dario 8.422.714; Marisek Francesco 10 milioni 694.190; Maruzzi Aldo

13.801.812; Marlon Giovanni 25 milioni 911.000; Marlon Giuseppe 15.332.888; Maruzzo Oreste 18.336.380; Marzani Mario 9 milioni 509.000; Marzetta Salvatore 8.370.000; Marvelli Marcello 10 milioni 119.928; Marsi Alessandra 11.744.726; Marsi Andrea 10 milioni 543.000; Marsi Angelo 8 milioni 361.492; Marsi Claudio 14.713.922; Marsi Giampaolo 12 milioni 240.825; Marsi Nereo 10 milioni 732.771.

Martico Luciano 12.691.602; Marsilli Claudio 13.130.000; Martelanc Egidio 12.651.600; Martelanz Carlo 19.481.181; Martello Ida 11.315.433; Martin Lino 10 milioni 090.000; Martini Bruno 11.287.116; Martiniello Firenze 16 milioni 023.000; Martiniello Giovanni 16.098.000; Martignoni Nello 13.890.527; Martini Laura 8 milioni 743.775; Martini Otone 20.907.392; Martini Elio 11 milioni 069.976; Martino Francesco 11.394.365; Martiniello Elisa 13 milioni 670.920; Martini Renato 10.764.255; Martiniello Antonio 11 milioni 286.287; Martiniello Carlo 21.006.299; Martiniello Giovanni 8.777.841; Martiniello Renato 9 milioni 882.532.

Martone Attilio 9.711.480; Marschelli Adolfo 8.729.019; Marussi Antonio 20.684.000; Marussi Da-

rio 8.122.539; Marzari Bruno 9 milioni 219.607; Marzi Aldo 8 milioni 648.889; Marzi Oliviero 14 milioni 984.543; Marzi Primo 9 milioni 398.333; Marzini Leo 14 milioni 095.306; Marzolini Giorgio 14.121.000; Marzollo Angelo 8.251.000; Masala Paolo 9.363.535; Mascarin Gino 10.328.496; Mascellani Pietro 70.875.210; Masci Giovanni 8.871.000; Mascia Augusto 13.840.526; Masci Pierluigi 24.177.510; Masci Carlo 8.079.142; Masci Massimiliano 9.381.000; Masci Tullio 25.365.000.

Masera Elio 9.230.000; Masetti Roberto 8.219.077; Masello Michele 10.294.928; Masiero Edivio 10.003.141; Masoli Mario 20.233.082; Masolini - Basso Giovanna 8.277.857; Massa Aldo 31.237.691; Massa Fausto 8 milioni 385.445; Massa Gianfranco 11.970.319; Massaro Giacomo 11 milioni 250.010; Massarotto Nicolò 12.933.134; Massenti Italo 13.662.073; Massera Sonia 19.081.590; Mastini Mario 8.365.000; Mastarcho Bruno 10.885.478; Mastarcho Cezario 8.738.133; Mastarcho Roberto 13.858.053; Masturzi Giovanni 10.099.485; Matovich Sergio 13.796.753.

(continua)

UNA QUESTIONE DI TUTTI I CITTADINI

La vertenza ospedalieri in esame alla Regione

L'attesa riunione della commissione consiliare per l'igiene e la sanità, presieduta dal consigliere Vigini (Dc) ha polarizzato ieri l'interesse degli ambienti politici, amministrativi, sindacali e tecnici ed ha sortito una presa di posizione di tutti i componenti la commissione in merito alla vertenza, quanto mai attuale e scottante del personale paramedico.

L'assessore regionale all'igiene e sanità, il pordenonese dott. Silvano Antonini Carnerin, ha svolto una dettagliata e documentata relazione sulla situazione verificatasi ultimamente nei servizi ospedalieri della regione Friuli-Venezia Giulia. L'oratore, dopo aver esposto i termini della vertenza in corso del personale paramedico, e aver puntualizzato, dal punto di vista comparativo, la posizione di alcune altre regioni nella vertenza, per quanto concerne il personale paramedico, si è impegnato soffermarsi sulla situazione specifica del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore Antonini ha rilevato come, grazie anche alla serietà e allo spirito di responsabilità dimostrati dai rappresentanti della categoria, siano stati finora garantiti negli ospedali e nelle cliniche i servizi essenziali e coperti delle esigenze primarie dei degenti.

La relazione dell'assessore Antonini è stata seguita con la massima attenzione da parte di tutti, poiché la materia trattata è d'estrema importanza sociale. È seguita una ampia discussione nella quale sono intervenuti il presidente della commissione, Vigini, e i consiglieri Tonel (Pci), Pietri (Dc), Cavallo (Dp), Renzulli (Ps), Casula (Msi-Dn), Guri-

Martedì prossimo Consiglio regionale

Come già annunciato, si è svolta la riunione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, nel corso della quale è stata confermata la convocazione dell'assemblea regionale per martedì prossimo.

Sotto la presidenza di Arnaldo Pittoni l'ufficio di presidenza ha svolto l'ordine del giorno, che comprendeva, tra l'altro, l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1979 dell'assemblea regionale, che costituisce lo strumento finanziario della funzionalità dell'assemblea stessa e dei suoi organi. Oltre all'approvazione del bilancio, l'ufficio di presidenza ha adottato una vasta gamma di provvedimenti di carattere interno.

cin (LpT), Pupplini (MF) Misini (Pci), Barazzutti (Pdup), Solimbergo (Pli) e Persello (Dc).

Nella fattispecie è stata anche richiamata l'attenzione che il governo nazionale applichi gli accordi del 5 e del 20 ottobre scorsi, nel quadro di una più generale preoccupazione retributiva dell'intero settore del pubblico impiego, creando con urgenza anche i presupposti capaci di garantire la formazione e la qualificazione professionale del personale paramedico, attraverso una legge quadro.

Proseguendo la trattazione della vasta gamma degli argomenti sul tappeto, la commissione ha poi unanimemente riconosciuto la validità della rivendicazione dei lavoratori ospedalieri e paramedici e, dopo aver auspicato un pronto ritorno alla normalità nel delicato settore, ha rivolto un vivo appello affinché durante la vertenza si continui a garantire nei nosocomi la funzionalità dei servizi.

Cronache degli spettacoli

Stasera prima di «Tosca»



Va in scena oggi alle ore 20 la prima di «Tosca», macchinata in tre atti di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini.

Dirige il maestro Maurizio Arena, la regia è affidata ad Alberto Fassinì, il nuovo allestimento scenografico è stato realizzato dallo stabilimento del Teatro Verdi su bozzetti di Fiorella Mariani. I costumi sono della sartoria Tirielli di Roma.

Personaggi e interpreti: Raina Kabaivanska (Tosca), Franco Tagliavini (Cavaradossi), Karl Nemec (Scarpia), Carlo Del Bono (Cesare Angelotti), Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

NEL PROGRAMMA «CON UN COLPO DI BACCHETTA» ALLE 17.30



Nevio Martini

Il mago Nevio Martini oggi pomeriggio in Tv

perforo di illusionismo basato su un modo personalissimo di porre le sue creazioni sfatate e imposte tali numeri accompagnando l'esecuzione con efficace mimica e piacevole cadenza scenica.

Il suo repertorio spazia tra fazzoletti che mutano di forma e colore, carte da gioco che mutano scena e dimensione, candele che magicamente si accendono tra le dita, banconote che si tramutano in sonanti monete, una gamma di creazioni e di effetti curati con certissima perfezione e che risultano avvincenti per stile esecutivo. Nevio in queste sue fantasiose esibizioni mette in luce la sua personale capacità nella manipolazione della sua estrema versatilità nell'eseguire numeri e novità «magiche» tra le più insolite e originali.

L'artista, che è uno dei tanti allievi del prof. Steno Schaffer il capostipite della scuola di magia triestina, verrà presentato da Tony Binarelli — il noto mago del teleschermi — con l'annunciatrice Isabella Goldmann. Inoltre un'altra brava e apprezzata senza concitazione apparirà in questa trasmissione, «l'avviso», e precisamente Marisa

Bartoli e questa volta il suo intervento sarà particolarmente inconsueto.

Il pianista Goode alla Società Concerti

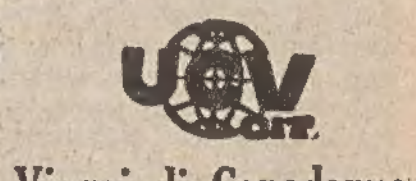
Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista statunitense Richard Goode con il seguente programma: J. S. Bach, Partita nr. 6 in mi min.; R. Schumann, Humoreske in si bem., L. van Beethoven, Bagatelle op. 119 e Sonata in do min. op. 111.

Ricordo di Dalmazia alla Lega Nazionale

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del 60° anniversario della redazione di Trieste, la sezione di Dalmazia ricorda, nella sede sociale di via Paolo Reti, 4 oggi, alle 19 «L'ammiraglio Enrico Millo do» l'impresa dei Dardanelli al governo della Dalmazia.

Parlerà sull'interessante argomento il presidente della sezione di Dalmazia prof. E. Dario Rustia Traina.

Sono invitati i soci della Lega Nazionale ed in particolare quelli della sezione di Dalmazia, gli amici del circolo Jazera e tutti coloro che si interessano all'argomento.



Viaggi di Capodanno

MOSCA in aereo da Ronchi 20-12-21 con cenone e ballo L. 390.000

TUNISI in aereo da Ronchi 27-12-21 L. 250.000

SORRENTO in pullman 26-12-21 con cenone e ballo L. 245.000

VIENNA in pullman 30-12-21 L. 134.000

NIZZA e COSTA AZZURRA in pullman 30-12-21 L. 130.000

VILLAGE in pullman 30-12-21 con cenone e ballo L. 64.000

POLA (Hotel Pula per automobilisti) con cenone e ballo L. 65.000

...ed inoltre

CENONE e BALLO all'Hotel MAESTRO DI LIPUZZA L. 35.000

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 63821

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

RICHIESTA DEL CONSORZIO ALLA REGIONE

Reddito più alto per alloggi IACP

Il consorzio fra gli Istituti case popolari del nostro territorio ha chiesto alla Regione la elevazione del limite di reddito per la assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Le vigenti disposizioni prevedono la esclusione dai concorsi dei richiedenti con reddito annuo superiore ai 6 milioni. Purtroppo, la valutazione monetaria ha fatto sì che tali limiti siano facilmente aggirabili dalle famiglie con più di un reddito che, quindi, anche se abitanti in alloggi igienici, soggetti a sfratto esecutivo o peggio ancora, rimaste senza casa a causa del terremoto del 1976, non possono accedere agli alloggi costruiti dagli Istituti case popolari.

Inoltre, il reddito massimo consentito per rimanere in un alloggio popolare è di 7 milioni 200 mila lire: chi supera tale reddito per tre anni consecutivi è soggetto alla revoca della assegnazione e quindi, deve rilasciare l'alloggio in termini molto brevi. Dal censimento promosso dagli IACP risulta che, per questo motivo, più del 25 per cento dei loro inquilini è egualmente.

I due limiti di 6 milioni e di 7 milioni 200 mila lire sono stabiliti da una legge regionale del 1976.

Per questi motivi l'assemblea del consorzio, della qua-

le com'è noto, fanno parte anche i sindaci dei lavoratori ed i rappresentanti degli assegnatari, ha accolto all'unanimità la proposta del presidente Bertoldi di chiedere alla Regione la elevazione del limite per la partecipazione ai concorsi per assegnazione degli alloggi. L'accoglimento di tale proposta comporterebbe la elevazione del reddito per la revoca ai seguenti limiti: 9 milioni per le famiglie fino a 4 persone; 9 milioni 900 mila per le famiglie fino a 5 persone; 10 milioni 800 mila per le famiglie fino a 6 persone; 11 milioni 700 mila per le famiglie fino a 7 persone; 12 milioni 600 mila per le famiglie fino a 7 o più persone.

Il consorzio fra gli IACP ha inoltrato la richiesta al presidente della giunta regionale, Cornelli, e all'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti.

Questa sera la PATERNITI VIAGGI vi invita ad assistere al documentario:

FESTA A CENTRAL HOLIDAY

che verrà trasmesso alle ore 22.35 da Telespettacolo.

Il progetto esecutivo del Centro congressi viene illustrato agli esponenti dell'Ente porto capogruppo dott. Zanetti.

(Foto Omnis)

Il progetto esecutivo del «Centro congressi alla stazione marittima» approvato dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste nella prima quindicina dello scorso settembre, è stato inoltrato all'Ente porto, che è il concessionario da parte del demanio marittimo. Per l'occasione si sono incontrati, nella sede dell'Ente porto, il presidente dott. Zanetti, il capo ufficio demanio, comandante Longobardi, l'arch. Coen, del servizio tecnico dello stesso Ente, ed il capitano Elicoglia, responsabile della stazione marittima, con il legale rappresentante dell'Azienda di soggiorno, Giorgi, con il direttore dott. Rosoloni, con tre architetti autori del progetto di massima, e di quello esecutivo, Bartoli, Cervi e Dellamartina.

Nell'illustrare per grandi linee il voluminoso incartamento (77 fascicoli) di una serie di specifiche relazioni, i tre architetti hanno, tra l'altro, e spresso il loro vivo ringraziamento al servizio tecnico dell'Ente porto per la preziosa collaborazione avuta nella stesura del progetto: la formulazione esecutiva del documento ha recepito, sostanzialmente, tutte le prescrizioni dell'Ente porto e l'accoglimento di tali prescrizioni ha comportato qualche modificazione alla precedente articolazione; comunque le varianti non incidono, nel modo più assoluto, sulla perfetta funzionalità del piano realizzativo. E' stata ugualmente rispettata la salvaguardia della destinazione originaria dell'edificio per ogni esigenza in caso di necessità contingente come, ad esempio, movimenti di carichi croce, rastrellieri, servizi e discipline per i viaggiatori ospiti, ecc.

Il «Centro congressi» costituisce, come noto, un'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, che il consiglio d'amministrazione è deciso a sostenere con tutte le forze fino al traguardo del suo compimento. Ora l'Ente porto, contemporaneamente a un attento vaglio del progetto, sta trasmettendo copia, per competenza, al genio civile opere marittime, all'Ufficio igiene del Comune.

Secondo il progetto, verrà u-

tilizzato l'intero primo piano del manufatto alla stazione marittima, approvata dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste nella prima quindicina dello scorso settembre, è stato inoltrato all'Ente porto, che è il concessionario da parte del demanio marittimo. Per l'occasione si sono incontrati, nella sede dell'Ente porto, il presidente dott. Zanetti, il capo ufficio demanio, comandante Longobardi, l'arch. Coen, del servizio tecnico dello stesso Ente, ed il capitano Elicoglia, responsabile della stazione marittima, con il legale rappresentante dell'Azienda di soggiorno, Giorgi, con il direttore dott. Rosoloni, con tre architetti autori del progetto di massima, e di quello esecutivo, Bartoli, Cervi e Dellamartina.

Nell'illustrare per grandi linee il voluminoso incartamento (77 fascicoli) di una serie di specifiche relazioni, i tre architetti hanno, tra l'altro, e spresso il loro vivo ringraziamento al servizio tecnico dell'Ente porto per la preziosa collaborazione avuta nella stesura del progetto: la formulazione esecutiva del documento ha recepito, sostanzialmente, tutte le prescrizioni dell'Ente porto e l'accoglimento di tali prescrizioni ha comportato qualche modificazione alla precedente articolazione; comunque le varianti non incidono, nel modo più assoluto, sulla perfetta funzionalità del piano realizzativo. E' stata ugualmente rispettata la salvaguardia della destinazione originaria dell'edificio per ogni esigenza in caso di necessità contingente come, ad esempio, movimenti di carichi croce, rastrellieri, servizi e discipline per i viaggiatori ospiti, ecc.

Il «Centro congressi» costituisce, come noto, un'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, che il consiglio d'amministrazione è deciso a sostenere con tutte le forze fino al traguardo del suo compimento. Ora l'Ente porto, contemporaneamente a un attento vaglio del progetto, sta trasmettendo copia, per competenza, al genio civile opere marittime, all'Ufficio igiene del Comune.

Secondo il progetto, verrà u-

ESPLODE L'ALLOGGIO DI UNA PENSIONATA IN VIA TIGOR

L'ultima sigaretta la salva dal tentato suicidio col gas

Un'anziana pensionata, che aveva deciso di togliersi la vita asfissandosi con il gas metano, è stata salvata da una sigaretta: l'ultima che voleva fumare prima di morire.

Nel primo pomeriggio di ieri la pensionata Giuseppina Caporali vedova Bruni, di 71 anni, abitante al quinto piano di via Tigor 18, aveva deciso di chiudere la propria esistenza. Non ce la faccio più aveva scritto su un foglio di carta a quadretti lasciato sul comodino della sua camera da letto «Perdonatemi, Lascio il mio fribretto di risparmio e la mia pollicina a Mariolina». Poi si era recata in cucina, aveva chiuso la porta e aperto il rubinetto del gas, mettendosi a sedere vicino al tavolo. Quando il gas aveva già abbondantemente invaso l'ambiente, mentre sentiva un certo torpore, la pensionata ha voluto fumarsi l'ultima sigaretta. L'ha presa e ha acceso un fiammifero.

Alla prima scintilla si è avuto lo scoppio che le ha praticamente salvato la vita. Una fiammata le ha servito la testa ustionandola al cuolo capelluto, al volto e al braccio destro. Una frazione di secondo dopo, la deflagrazione ha spaccato i vetri facendoli entrare aria e defluire il gas.

Lo scoppio ha allarmato la gente dello stabile che ha telefonato al 118. Il maresciallo di guardia al centralino del servizio pubblico è stato lettera-

mente sommerso dalle chiamate. Immediatamente è stata inviata sul posto una «Giulia» della Volante con l'appuntato Cucchiardi e le guardie del Monaco e Gazzetta. Contemporaneamente, dalla caserma di largo Nicolini, uscivano a sirene spiegate tre autobotti al comando del caposquadra Cibic. I vigili del fuoco hanno rotolato le maniche e issato il tubo di gomma dell'alto appello affinché durante la vertenza si continui a garantire nei nosocomi la funzionalità dei servizi.

La pensionata, scoporsa dai vicini di casa che l'hanno trasportata sulle scale, è stata trasferita all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Croce rossa. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato le ustioni di primo e secondo grado e l'ha fatta ricoverare nella divisione dermatologica con la prognosi di una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Lo scoppio, secondo una prima valutazione fatta dai vigili del fuoco ha provocato un danno valutabile sul milione e mezzo di lire.

Gli agenti della Volante hanno affidato la custodia dell'alloggio alla figlia della Caporali che è accorsa sul posto non appena venuta a conoscenza del fatto.



La cucina devastata dallo scoppio del gas.

(Italfoto)

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

1000000

Acquisti fino a un milione di lire senza interessi, senza cambiali, pagabili in 12 mesi è l'iniziativa straordinaria, promossa dalla BON-PAS, per favorire integralmente il cliente e i giovani sposi. È una novità eccezionale e la prima in assoluto in questo campo. Approfittatene!

Vasto assortimento di tendaggi, tappeti, coperte, copripiletti, moquette e biancheria per la casa.

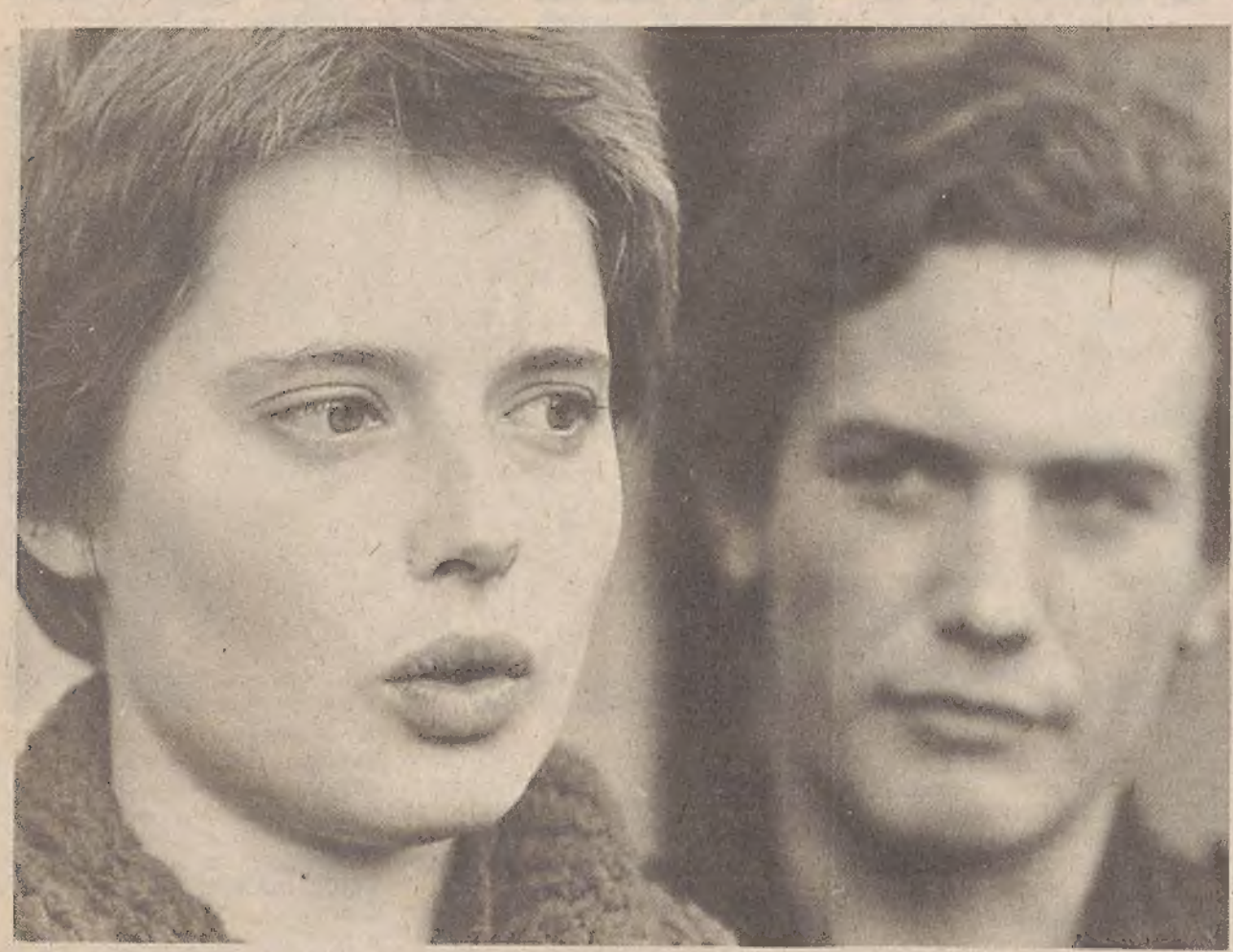
Bon-Pas

ARREDAMENTI

VIA BATTISTI, 14

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Tutta sua madre



I fratelli Taviani stanno girando un nuovo film prodotto dalla Rai ambientato nella campagna toscana, nel paese di San Gimignano, dal titolo «Il prato» di cui sono interpreti Isabella Rossellini, Michele Placido e Saverio Martinelli. Nel primo piano di Isabella si può notare la grande rassomiglianza con la madre, l'attrice Ingrid Bergman.

DOPO LA DENUNCIA PER I «RISTORNI»

Calunnia e diffamazione sostengono i produttori

Intanto altri 23 attori hanno aderito all'iniziativa

ROMA — Scandalistica e priva di qualsiasi fondamento giuridico è stata giudicata, dai presidenti dell'Anica Cinematografica e dell'Associazione produttori, la denuncia di un gruppo di attori che hanno inviato una diffida al ministro dello spettacolo e una denuncia penale alla magistratura per la violazione della legge 1213 sulla cinematografia.

In un comunicato dell'Anica si sostiene come siano «state mosse in modo intimidatorio, infondate e calunniose accuse nei confronti della produzione cinematografica nazionale in genere».

Cianfrani e Cecchi Gori hanno poi dichiarato che «l'iniziativa degli attori firmatari, dei quali tutti remuneratamente partecipano, è stata denunciata, indipendentemente da ogni valutazione di essa, almeno in questa sede, al suo piano etico professionale che su quello delle effettive motivazioni che, infine, su quello della singolarità della reclamizzazione, in contrasto con legge e opportunità, non potrà non essere disattesa dalle autorità competenti. Non si può infatti non rilevare come dalla semplice lettura di quanto pubblicato dai giornali emerga il carattere chiaramente scandalistico della iniziativa e l'assoluta insussistenza di qualsiasi fondamento giuridico e di fatto. L'Anica, rimandando doverosamente ogni commento a momento successivo alla pronuncia delle autorità investite, ritiene, comunque, di dover manifestare la propria più piena solidarietà ai produttori così tendenziosamente colpiti in un momento come quello attuale, in cui il loro impegno rappresenta l'irrinunciabile cardine della cinematografia nazionale. Esprime ancora la propria più piena solidarietà agli autori e in particolare ai registi delle opere denunciate».

Marco Ferreri, Giuseppe Patroni Griffi, Alberto Lattuada, Dario Argento, Marcello Fondato, Alberto Albertini, Luigi Zampa, Alberto De Martino, Lucio Fulci, Carlo Lizzani, Mauro Bolognini, Liliana Cavani, Sergio Sollima, Bernardo Bertolucci, Tino Brosi, Armenia Balducci e Mario Monicelli, anch'essi altrettanto ingiustamente coinvolti sul piano delle più delicate responsabilità personali. Per quanto riguarda le singole posizioni — prosegue la dichiarazione — i produttori interessati hanno deciso di promuovere subito le azioni più ferme ed opportune contro i firmatari del «documento» per le affermazioni gravemente calunniose e diffamatorie in esso contenute nonché per conseguire il risarcimento dei danni e la più opportuna tutela sia amministrativa che giurisdizionale.

L'Anica dal canto suo — conclude la dichiarazione — ha dato incarico agli avvocati Gianni Massaro e Augusto Frangola perché assumano tutte le iniziative sotto ogni profilo per la tutela degli interessi del settore.

Altri 23 attori, tra cui Monica Vitti, Flavio Bucci, Carla

Gravina, Lea Massari, Monica Guerrieri e Orso Maria Guerrieri, hanno dichiarato la loro piena adesione all'iniziativa, presa da un gruppo di colleghi, tra cui Gian Maria Volontè, Gastone Moschin, Gabriele Ferzetti e Pino Caruso.

Il nuovo elenco comprende: Enzo Bonucci, Flavio Bucci, Pier Paolo Capponi, Elio Capolichio, Giuliana De Sio, Luigi Di Berti, Massimo Foschi, Carla Gravina, Orso Maria Guerrieri, Monica Guerrieri, Alberto Lionello, Angelica Ippolito, Lea Massari, Silvia Monelli, Renzo Montagnani, Orazio Orlando, Micaela Mignatelli, Jose Quaglini, Livia Romano, Laura Tanciani, Monica Vitti, Fioretta Mari, Alessandra Haber.

Intanto Marcello Mastroianni, presente martedì all'assemblea nel corso della quale è stata decisa l'iniziativa, ha prestato da parte sua il suo aver fino ad oggi sottoscritto l'iniziativa.

«Trovare» aprirà alla Fenice

VENEZIA — Ecco il calendario della stagione lirica 1978-79 del teatro «La Fenice» di Venezia, che sarà inaugurata con un nuovo allestimento del «Trovatore», il 21 dicembre, interpreti Franco Bonifazi, Liliana Molinar, Pier Paolo Capponi, Giorgio Zancanaro e Antonio Zerbini, direttore Peter Maas, regista Alberto Fassini, scene di Pasquale Grossi, 18 gennaio: «Il naso» di Sciostrakovic, in lingua originale, direttore Anapolo Zevin, regista Gregorio Spektor, solisti, coro e orchestra del teatro da camera di Mosca. 26 gennaio: «Tosca», interpreti Karan Armstrong, Veriano Lucchetti, Norman Maas, Pier Paolo Capponi, Antonini, direttore Giuseppe Sinopoli, regista Enrico Colosimo. 11 febbraio: la «Traviata», interpreti Maria Chiara, Beniamino Prior, Renato Bruson e Jolanda Micheli, direttore Bruno Bartolotti, 8 marzo: «Così fan tutte», interpreti Margherita Rinaldi, Biancamano Casini, Carmen Lavan, Alessandro Corbelli, Ferruccio Furlanetto e Wilfredo Giarola, direttore Zoltan Pesko, regista Filippo Crivelli, 27 marzo: «Il barbiere di Siviglia», interpreti Leo Nucci, Jolanda Micheli, Renato Bruson, Pier Paolo Capponi, direttore Giorgio Tadeo, direttore Ettore Gracis, regia di Lamberto Puggelli, scenografo Paolo Bregni, 22 aprile: «La Perla di T. Gaudier», musiche di F.J. Burgmüller con Carlo Fracci, Jemmy Urban, Ludvig Durst e Attilio Veneri, regia di Beppe Menegatti, coreografo Loris Gai da Jean Coralli, 25 maggio: «Aspen» di Sciorriano, 12 luglio: «Orellio», interpreti Guy Chauvet, Silvano Carroli e Nicola Taggar, direttore Elio Imbal, regista Alberto Fassini.

Seminario Rizzoli sul «genere televisivo»

MILANO — Un seminario di lavoro, promosso dalla fondazione Rizzoli, in cui sarà presentata e discussa la ricerca «Indagine su alcune regole di genere televisivo» si svolgerà oggi a Roma, all'Hotel Leonardo da Vinci. Introdurranno la discussione il direttore scientifico della ricerca, Gianfranco Bettetini,

Regia: Lewis John Carlino. Sceneggiatura: Lewis John Carlino dal romanzo di Yukio Mishima. Fotografia: Douglas Slocum. Musica: John Mandel. Interpreti: Sarah Miles, Kris Kristofferson. GB 1978.

Sono ormai dieci anni che la «Cappella Underground» offre agli appassionati triestini la possibilità di vedere film ignorati dal circuito normale, oltre a retrospettive dedicate a questo o quel genere. Così, ancora una volta, si è giunti all'«via», con una prima serata di tredici lavori, tra i quali figurano ben tre opere antiche, ovvero film usciti in Italia ma mai apparsi sui derelitti schermi triestini. Il primo di questi, in programmazione da ieri a domani, è di nazionalità inglese, e risale a due anni fa, anche se in Italia è arrivato soltanto la scorsa stagione.

«I giorni impuri dello straniero» è un film per alcuni versi singolare, e affronta un tema che potrebbe essere definito, sommariamente, come quello dei «bambini terribili». Fatto sta che sulla costa inglese cinque ragazzi formano una specie di «setta», guidata da un capo carismatico dai connotati vagamente hitleriani: la filosofia alla base del gruppo è la «purezza» della vita, che va difesa ad ogni costo, ove per pura intesa, a farla breve, adesione totale al movimento ad essa intrinseco, che può anche essere spietato, se occorre. In altre parole, «chi si ferma è perduto».

Ed è al marinaio Jim che capita di fermarsi, proprio in questa località, dopo aver conosciuto la madre di uno dei ragazzi, Jonathan, vedova da anni. L'amore esplosivo e i due decidono di sposarsi. Ma Jonathan, che in un primo tempo aveva visto in Jim un esempio di purezza, resta molto deluso di fronte alla sua decisione di abbandonare la vita del mare: ai suoi occhi, Jim, fermandosi, diventa impuro. E questa è anche l'opinione degli altri quattro ragazzi. Per mantenere la purezza di Jim, ricorrono a una soluzione piuttosto drastica, già sperimentata in precedenza con un gatto.

Film dal ritmo assai lento e dall'andatura molto elaborata, «I giorni impuri dello straniero» offre allo spettatore cose buone, dal punto di vista dello spettacolo, ma finisce un po' per stancare, data i suoi movimenti a largo respiro, non sempre giustificati, anche se a tratti riescono ad ottenere un buon effetto di tensione. Accanto a un «Kristofferson» modesto, una Sarah Miles più disfatte del solito e un ragazzino, la parte di Jonathan, che risulta ottimo nel suo ruolo, con la

aria sinistra e il suo sguardo inquietante. Una confezione estremamente accurata da all'opera con una cornice di tutto rispetto: quanto alla sostanza, le cose vanno un po' peggio (ma motivi di interesse non mancano).

Carri.

A «Scommettiamo?» terza semifinale

MILANO — Bianca Capone, l'astrologa torinese, ha passato il turno ed è entrata tra i semifinalisti di «Scommettiamo?».

Un risultato a sorpresa alla quale stentava a credere la stessa concorrente, giunta al termine di una puntata piena di imprevisti, combattutissima, punteggiata di malumori e che ha provocato sfoghi verbali persino eccessivi da parte del romano Porfirio Caccasia, esperto di manometri, considerato da molti il concorrente favorito.

DEBUTTA CON «LE MANI SPORCHE»

Anche Mastroianni divorato dalla V

consistente nel non scendere disciplina da critica.

Accanto a Mastroianni (Hoederer), recitano, tra gli altri: Giovanni Visentin (Hugo), Anna Maria Gherardi, Giuliana De Sio, Omero Antonutti, Massimo Foschi.

Dracula senza tregua

LOS ANGELES — Dracula sembra essere una fonte inesauribile di ispirazione; dopo aver trionfato a Broadway nel 1924, il dramma di Bram Stoker è stato adattato in film, in teatro, in televisione, e a svolgere un ruolo sempre più importante nella cultura popolare.

ROMA — Diretto da Elio Petri, alla sua prima esperienza dietro le telecamere, Marcello Mastroianni debutta in tv, martedì 14 febbraio al teletext, che seguiranno la prima rete, Mastroianni apparirà nel ruolo del protagonista della «Mani sporche», l'opera di Jean-Paul Sartre, proposta in due puntate secondo un criterio già adottato da Marco Bellocchio («Il gabbiano» di Cecov e da Marco Ferreri «Yermak» di Lora).

Il film, dalla classe borghese, è un discorso di rivolta, contemporaneamente, a rendere familiare il teatro a quanti non lo conoscano, e a svolgere un'operazione culturale.

Il dramma di Sartre fu contestato dalla sinistra francese nel 1948 dopo la «prima» al «Theatre Antoine» di Parigi, per essere riabilitato nel 1964 in Francia, dalla classe borghese. Quattordici anni fa, infatti, Sartre concesse allo Stabile di Torino l'autorizzazione a rappresentare «Le mani sporche», un'opera secondo Elio Petri che «ha trasferito in tv — di una eccezionale teatralità».

Il duplice obiettivo della Rai coincideva con quello di Petri che, fedele a un impegno politico, aveva già rivelato nel film «Toto modo» un'attrazione per il pubblico di massa. In realtà, l'opera non si riduce all'analisi di un delitto politico, come il dramma di Sartre, ma è un'opera di denuncia, che punta sui dualismi, il quale uccide Hoederer, capo socialrivoluzionario, colpevole di opportunismo nel ri-guardare le classi conservatrici. Sartre ha puntato sui dualismi, il quale uccide Hoederer, capo socialrivoluzionario, colpevole di opportunismo nel ri-guardare le classi conservatrici. Sartre ha puntato sui dualismi, il quale uccide Hoederer, capo socialrivoluzionario, colpevole di opportunismo nel ri-guardare le classi conservatrici.

«Voci nuove della canzone» (Rete 1 - ore 22.25) colore. — Da Castruccio ventiduesima edizione del festival canoro presentato da Nino Pusca e Stella Carnacina, e organizzato da Gianni Ravera. Quest'anno i vincitori sono stati Roberto (17 anni), Antonietta Cheili (18 anni) e Ezio Piccolotti (26 anni).

«Ciclistismo» — Nel corso del telecinema trasmissione a colori della finale del campionato europeo di ciclismo su pista da Milano.

Ritenga — Lo sceneggiatore Lewis John Carlino tenta la regia, per la seconda volta, con una biografia del grande acrobata Sentini, recentemente scomparso. Il film «Sentini» è «The great Sentini» e verrà prodotto da Charles A. Pratt per la Bing Crosby Productions. Il primo e non molto fortunato tentativo di regia di Carlino era stata la versione cinematografica del libro dell'autore giapponese Yukio Mishima «The sea» who came in from the sea, con Kris Kristofferson e Sarah Miles.

Video

Padre padrone

Roma — Gavino Ledda, il pastore analfabeta diventato uomo di cultura e autore del libro autobiografico dal quale è stata tratta la pellicola «Padre padrone».

Rete 2

«Padre padrone» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Per il ciclo dedicato al «Cinema del fratello» di Vittorio Gassman, «Padre padrone», regia di Vittorio Gassman, con Gavino Ledda, ex pastore analfabeta e oggi scrittore e professore universitario. Gli interpreti: Omero Antonutti («Il padre»), Saverio Marconi («Il figlio Gavino»), Marcella Michelangeli («la madre»), Fabrizio Forti («Gavino bambino»), Marino Cenna («vino pastore»), Stanko Molnar («Sebastiano Nanni»), Moretti («Cesare»). Per il ciclo dei Taviani seguiranno: «Un uomo da bruciare», «Soveristi», «Sotto il segno dello scorpione», «San Michele aveva un gallo» e «Allonsanfant».

Rete 1

«Speciale TG 1» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Va in onda la consueta rubrica del venerdì basata sul confronto di fatti, problemi e fenomeni di attualità.

«Otto bastano» (Rete 1 - ore 21.35) — Ennesima pun-

Prime visioni

I giorni impuri dello straniero

Regia: Lewis John Carlino. Sceneggiatura: Lewis John Carlino dal romanzo di Yukio Mishima. Fotografia: Douglas Slocum. Musica: John Mandel. Interpreti: Sarah Miles, Kris Kristofferson. GB 1978.

Sono ormai dieci anni che la «Cappella Underground» offre agli appassionati triestini la possibilità di vedere film ignorati dal circuito normale, oltre a retrospettive dedicate a questo o quel genere. Così, ancora una volta, si è giunti all'«via», con una prima serata di tredici lavori, tra i quali figurano ben tre opere antiche, ovvero film usciti in Italia ma mai apparsi sui derelitti schermi triestini. Il primo di questi, in programmazione da ieri a domani, è di nazionalità inglese, e risale a due anni fa, anche se in Italia è arrivato soltanto la scorsa stagione.

«I giorni impuri dello straniero» è un film per alcuni versi singolare, e affronta un tema che potrebbe essere definito, sommariamente, come quello dei «bambini terribili». Fatto sta che sulla costa inglese cinque ragazzi formano una specie di «setta», guidata da un capo carismatico dai connotati vagamente hitleriani: la filosofia alla base del gruppo è la «purezza» della vita, che va difesa ad ogni costo, ove per pura intesa, a farla breve, adesione totale al movimento ad essa intrinseco, che può anche essere spietato, se occorre. In altre parole, «chi si ferma è perduto».

Ed è al marinaio Jim che capita di fermarsi, proprio in questa località, dopo aver conosciuto la madre di uno dei ragazzi, Jonathan, vedova da anni. L'amore esplosivo e i due decidono di sposarsi. Ma Jonathan, che in un primo tempo aveva visto in Jim un esempio di purezza, resta molto deluso di fronte alla sua decisione di abbandonare la vita del mare: ai suoi occhi, Jim, fermandosi, diventa impuro. E questa è anche l'opinione degli altri quattro ragazzi. Per mantenere la purezza di Jim, ricorrono a una soluzione piuttosto drastica, già sperimentata in precedenza con un gatto.

Film dal ritmo assai lento e dall'andatura molto elaborata, «I giorni impuri dello straniero» offre allo spettatore cose buone, dal punto di vista dello spettacolo, ma finisce un po' per stancare, data i suoi movimenti a largo respiro, non sempre giustificati, anche se a tratti riescono ad ottenere un buon effetto di tensione. Accanto a un «Kristofferson» modesto, una Sarah Miles più disfatte del solito e un ragazzino, la parte di Jonathan, che risulta ottimo nel suo ruolo, con la

aria sinistra e il suo sguardo inquietante. Una confezione estremamente accurata da all'opera con una cornice di tutto rispetto: quanto alla sostanza, le cose vanno un po' peggio (ma motivi di interesse non mancano).

Carri.

A «Scommettiamo?» terza semifinale

MILANO — Bianca Capone, l'astrologa torinese, ha passato il turno ed è entrata tra i semifinalisti di «Scommettiamo?».

Un risultato a sorpresa alla quale stentava a credere la stessa concorrente, giunta al termine di una puntata piena di imprevisti, combattutissima, punteggiata di malumori e che ha provocato sfoghi verbali persino eccessivi da parte del romano Porfirio Caccasia, esperto di manometri, considerato da molti il concorrente favorito.

DEBUTTA CON «LE MANI SPORCHE»

Anche Mastroianni divorato dalla V

consistente nel non scendere disciplina da critica.

Accanto a Mastroianni (Hoederer), recitano, tra gli altri: Giovanni Visentin (Hugo), Anna Maria Gherardi, Giuliana De Sio, Omero Antonutti, Massimo Foschi.

Dracula senza tregua

LOS ANGELES — Dracula sembra essere una fonte inesauribile di ispirazione; dopo aver trionfato a Broadway nel 1924, il dramma di Bram Stoker è stato adattato in film, in teatro, in televisione, e a svolgere un ruolo sempre più importante nella cultura popolare.

ROMA — Diretto da Elio Petri, alla sua prima esperienza dietro le telecamere, Marcello Mastroianni debutta in tv, martedì 14 febbraio al teletext, che seguiranno la prima rete, Mastroianni apparirà nel ruolo del protagonista della «Mani sporche», l'opera di Jean-Paul Sartre, proposta in due puntate secondo un criterio già adottato da Marco Bellocchio («Il gabbiano» di Cecov e da Marco Ferreri «Yermak» di Lora).

Il film, dalla classe borghese, è un discorso di rivolta, contemporaneamente, a rendere familiare il teatro a quanti non lo conoscano, e a svolgere un'operazione culturale.

Il dramma di Sartre fu contestato dalla sinistra francese nel 1948 dopo la «prima» al «Theatre Antoine» di Parigi, per essere riabilitato nel 1964 in Francia, dalla classe borghese. Quattordici anni fa, infatti, Sartre concesse allo Stabile di Torino l'autorizzazione a rappresentare «Le mani sporche», un'opera secondo Elio Petri che «ha trasferito in tv — di una eccezionale teatralità».

Il duplice obiettivo della Rai coincideva con quello di Petri che, fedele a un impegno politico, aveva già rivelato nel film «Toto modo» un'attrazione per il pubblico di massa. In realtà, l'opera non si riduce all'analisi di un delitto politico, come il dramma di Sartre, ma è un'opera di denuncia, che punta sui dualismi, il quale uccide Hoederer, capo socialrivoluzionario, colpevole di opportunismo nel ri-guardare le classi conservatrici. Sartre ha puntato sui dualismi, il quale uccide Hoederer, capo socialrivoluzionario, colpevole di opportunismo nel ri-guardare le classi conservatrici.

«Voci nuove della canzone» (Rete 1 - ore 22.25) colore. — Da Castruccio ventiduesima edizione del festival canoro presentato da Nino Pusca e Stella Carnacina, e organizzato da Gianni Ravera. Quest'anno i vincitori sono stati Roberto (17 anni), Antonietta Cheili (18 anni) e Ezio Piccolotti (26 anni).

«Ciclistismo» — Nel corso del telecinema trasmissione a colori della finale del campionato europeo di ciclismo su pista da Milano.

Ritenga — Lo sceneggiatore Lewis John Carlino tenta la regia, per la seconda volta, con una biografia del grande acrobata Sentini, recentemente scomparso. Il film «Sentini» è «The great Sentini» e verrà prodotto da Charles A. Pratt per la Bing Crosby Productions. Il primo e non molto fortunato tentativo di regia di Carlino era stata la versione cinematografica del libro dell'autore giapponese Yukio Mishima «The sea» who came in from the sea, con Kris Kristofferson e Sarah Miles.

Video

Padre padrone

Roma — Gavino Ledda, il pastore analfabeta diventato uomo di cultura e autore del libro autobiografico dal quale è stata tratta la pellicola «Padre padrone».

Rete 2

«Padre padrone» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Per il ciclo dedicato al «Cinema del fratello» di Vittorio Gassman, «Padre padrone», regia di Vittorio Gassman, con Gavino Ledda, ex pastore analfabeta e oggi scrittore e professore universitario. Gli interpreti: Omero Antonutti («Il padre»), Saverio Marconi («Il figlio Gavino»), Marcella Michelangeli («la madre»), Fabrizio Forti («Gavino bambino»), Marino Cenna («vino pastore»), Stanko Molnar («Sebastiano Nanni»), Moretti («Cesare»). Per il ciclo dei Taviani seguiranno: «Un uomo da bruciare», «Soveristi», «Sotto il segno dello scorpione», «San Michele aveva un gallo» e «Allonsanfant».

Rete 1

«Speciale TG 1» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Va in onda la consueta rubrica del venerdì basata sul confronto di fatti, problemi e fenomeni di attualità.

«Otto bastano» (Rete 1 - ore 21.35) — Ennesima pun-

Reggono i «vecchi» di Hollywood

LOS ANGELES — Nonostante la forte spinta delle giovani generazioni, i grandi nomi di Hollywood non demordono e non abbandonano lo schermo: Burt Lancaster, Gregory Peck, Bette Davis, Mae West, James Stewart e Marion Brando proseguono la loro carriera, pur con alti e bassi, ma comunque a ritmo pieno.

Brando ad esempio farà una comparsa in «Superman» prima di interpretare un ruolo più importante in «Apocalypse Now». Burt Lancaster ha appena terminato un film, peraltro commercialmente disastroso sulla guerra del Vietnam («Go tell the Spartans»). Dal canto suo l'ultimo film di Mae West non è stato neanche messo in libreria negli stati della costa orientale mentre Gregory Peck ha appena concluso di lavorare al film «The boys from Brazil» dove interpreta — ruolo insolito per lui — la parte di uno scienziato «scattivo».

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni anno da uno dei paesi membri.

INCONTRO — Dal 14 al 17 novembre prossimo 63 delegati di 22 organismi televisivi appartenenti a 15 paesi europei si incontreranno a Perugia per un convegno, curato dal dipartimento scolastico europeo della Rai, nel corso del quale saranno visionati i rispettivi programmi. L'avvenimento rientra nell'ambito delle manifestazioni dell'unione europea di radio diffusione (Eur) ed è organizzato ogni

LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XXIX

Mrs. McCraig era bigotta e collezionista di tutto, il che tra l'altro era un ottimo sistema per tener d'occhio i vicini, anche se non era così che costoro interpretavano la sua zelante attività. Jefferson, il suo inquilino, si sapeva vagamente che era straniero, s'occupava di petrolio ed era quasi sempre via. Lock Gardens era il suo piede-terra. I vicini, quando si prendevano la briga di notarlo, lo trovavano timido e rispettabile. La stessa impressione avrebbero avuto di George Smiley se l'avessero visto o intravisto nella fioca luce del portico alle nove di quella sera, allorché Millie McCraig lo fece entrare in casa e, successivamente, nel soggiorno sul davanti, di cui chiuse le modestie tendine.

Vedova, scozzese e magra, Millie McCraig portava calze scure e capelli a zazzere e aveva la pelle lucida e rugosa di un vecchio. Nell'interesse di Dio e del Circo, aveva diretto una scuola biblica nel Mozambico e una missione per marinai ad Amburgo, e benché in seguito, per venti anni, avesse fatto l'ascoltatrice di professione, era ancora portata a considerare tutti gli uomini degli intrusi. Smiley proprio non riuscì a capire cosa pensasse: dall'istante in cui era arrivato, i modi di Millie McCraig erano stati d'una imperturbabilità profonda, da persona solitaria; gli mostrò la casa da cima a fondo, come una castellana i cui ospiti siano ormai morti da un pezzo.

Prima il seminterrato dove lei abitava, pieno di piante e quell'insieme stereotipo di vecchie cartoline, tavolini arabi di ottone e mobili neri intagliati, che, a quanto pare, è tipico delle inglesi d'una certa età e classe che hanno molto viaggiato. Sì, se il Circo la cercava di notte chiamava il numero del telefono nel seminterrato. Sì, di sopra c'era un'altra linea indipendente, ma serviva solo per le telefonate in partenza. Il telefono nel seminterrato aveva una derivazione nella camera da pranzo di sopra. Poi il pianterreno, un vero tempio eretto al cattivo gusto dispendioso degli intenditori: Regency a strisce vistose, riproduzioni di sedie dorate, divani di peluche con gli angoli imbottiti. La cucina era abbandonata e squallida. Adiacente, c'era una dipendenza dalle pareti a vetri, mezzo serra e mezzo retrocucina, che dava verso il fondo dell'incolito giardino e verso il canale. A terra, sul pavimento di mattoni, un vecchio mangano, un paio di e delle cassette di tonica.

«Dove sono i microfoni, Millie?», Smiley era ritornato nel soggiorno.

Erano installati a coppie, brontolò Millie, incassati sotto la carta da parati; due paia per ogni stanza al pianterreno, uno per ogni stanza al piano di sopra. Ogni coppia era collegata a un singolo impianto di registrazione. Smiley la seguì su per l'erta scala. L'ultimo piano non era mobilitato, a parte una manarda che conteneva un quadro di metallo grigio con otto registratori disposti in due file, quattro sopra e quattro sotto.

«E Jefferson è al corrente di tutto questo?».

«Mr. Jefferson», rispose Millie, compita, è persona di fiducia. Fu il massimo cui osò spingersi per esprimere la propria disapprovazione su di lui, Smiley, o il proprio attaccamento alla morale cristiana.

Di nuovo al piano di sotto, gli mostrò gli interruttori centrali dell'impianto. In ogni pannello di controllo era inserito un interruttore supplementare. Ogni volta che Jefferson o qualcuno dei ragazzi, come li definì, desiderava eseguire una registrazione non doveva fare altro che alzarsi e andare ad abbassare l'interruttore sulla sinistra. Da quel momento in poi l'impianto era attivato dalla voce, vale a dire: la bobina girava soltanto quando qualcuno parlava.

«E dove sta lei quando tutto questo succede, Millie?».

Lei se ne stava più di sotto, rimpicci, come se quello fosse il vero posto per una donna.

Smiley aprì armadi, cassetti, dispense, e s'aggiò da una stanza all'altra. Poi tornò

di nuovo nel retrocucina, con la sua vista sul canale. Tirata fuori dalla tasca una torcia elettrica inviò il segnale di un unico lampo nel buio del giardino.

«Quali sono le procedure di sicurezza?» chiese poi facendo scattare, tutto assorto, l'interruttore della luce vicino alla porta del soggiorno.

La risposta giunse con un tono di voce uniforme, liturgico: «Due bottiglie di latte, piene, sul gradino della porta; la via è sgombra e si può entrare. Niente bottiglie di latte, non si può entrare».

Dalla direzione della veranda giunse un leggero picchietto. Smiley ritornò nel retrocucina, aprì la porta a vetri e, dopo una breve conversazione a voce bassa, ricomparve in compagnia di Guillemin.

«Lei conosce Peter, vero, Millie?».

Forse Millie lo conosceva e forse no, lo sguardo duro dei suoi occhietti era fisso su di lui, ed esprimeva disprezzo. Guillemin intanto studiava il pannello degli interruttori, frugandosi in tasca.

«Cosa sta facendo? Non può. Glielo impedisco».

Se qualcosa la preoccupava, disse Smiley, bastava che telefonasse a Lacon dal telefono nel seminterrato. Millie McCraig rimase immobile, ma sulle gote coriacee le erano apparse due macchie rosse e, nella rabbia, stava facendo schioccare le dita. Con un piccolo cacciavite, Guillemin aveva tolto le viti su entrambi i lati del pannello di plastica e stava studiando il groviglio di fili venuto alla luce. Poi, con grande cautela, voltò, ruotandolo sui suoi fili, l'ultimo interruttore e riattivò il pannello, senza toccare gli altri interruttori.

«Ora lo proviamo» disse e, mentre Smiley saliva di sopra a controllare i registratori, si mise a cantare «Old Man River» con un basso gorgoglio alla Paul Robeson.

«Grazie», disse Smiley con un fremito, quando ritornò giù, «così va bene».

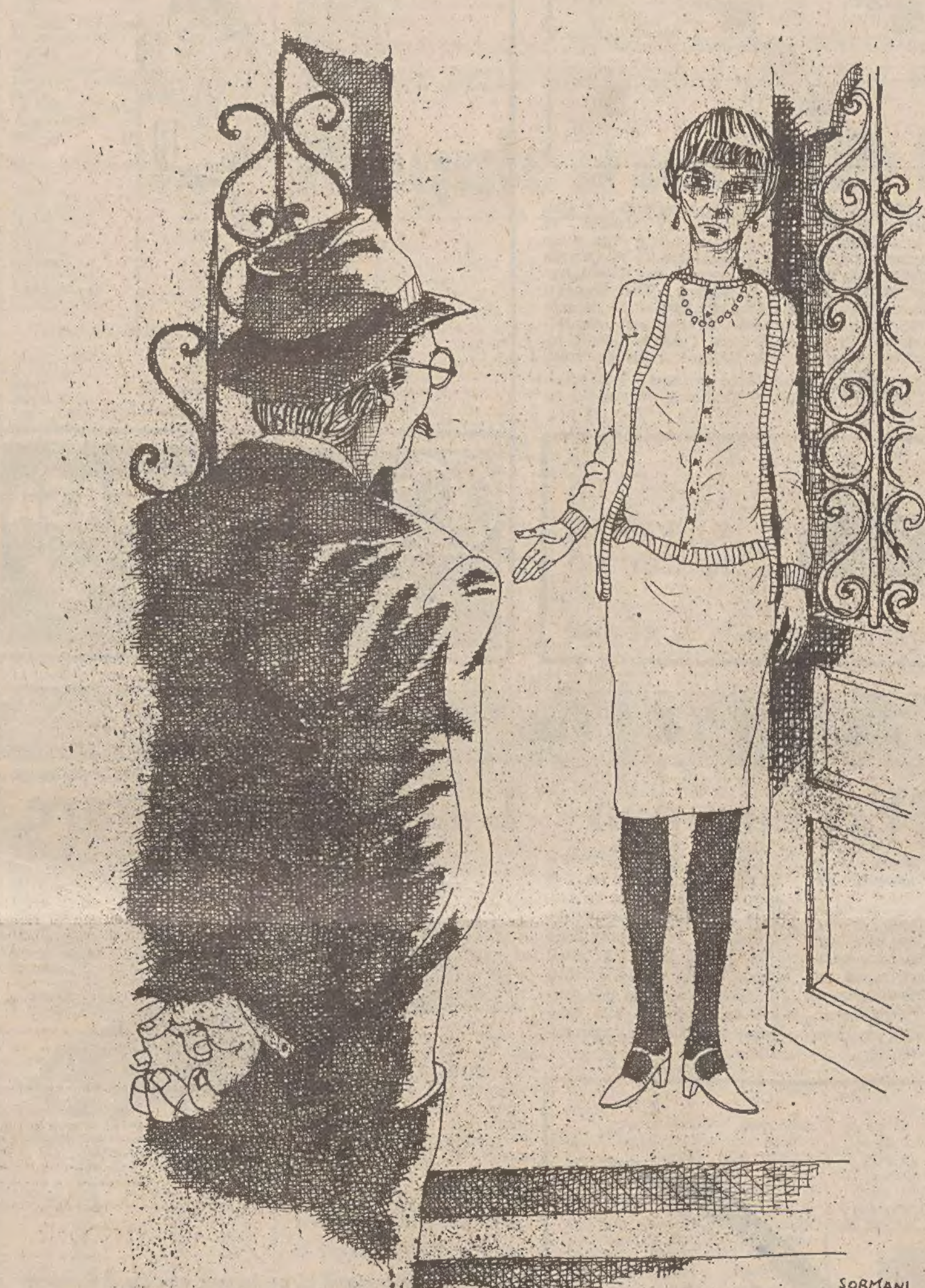
Millie era andata nel seminterrato a telefonare a Lacon.

Con calma, Smiley, si dedicò alla messinscena: piazzò un telefono accanto a una poltrona nel soggiorno, poi sgombrò la via della ritirata verso il retrocucina. Presse due bottiglie di latte dall'armadio frigorifero della Coca-Cola in cucina e andò a metterle sul gradino della porta d'ingresso per segnalare, nell'elettrico linguaggio di Millie McCraig, che la via era sgombra e tutto era a posto. Infine si tolse le scarpe e le lasciò nel retrocucina, e, dopo aver acceso tutte le luci, andò a prendere posto nella poltrona nel soggiorno proprio mentre Mendel chiamava per stabilire il loro collegamento diretto.

Sull'alzaia del canale, intanto Guillemin aveva ripreso la sorveglianza della casa. L'alzaia è chiusa al pubblico un'ora prima del tramonto: da quel momento in poi essa diventa di tutto, da luogo l'ingresso contro d'innamorati a rifugio di barboni; entrambi, barboni e innamorati, sono attratti, per ragioni diverse, dall'oscurità sotto i ponti. Quella fredda sera Guillemin non vide né lui né gli altri. Ogni tanto passava sfrecciando qualche treno vespertino, lasciandosi dietro un vuoto ancora più grande. Aveva i nervi così tesi e s'attendeva cose così varie, che per qualche attimo vide in termini apocalittici l'intera architetture di quella notte: i segnali sul ponte della ferrovia si trasformarono in forche, i vittoriosi depositi in gigantesche prigioni con le finestre ad arco sbarrate contro il cielo bruno. Più vicini, lo zampettio dei topi e il puzzo dell'acqua stagnante. Poi la luce nel soggiorno si spense e la casa rimase immersa nel buio, a parte le strisce di luce gialla ai lati della finestra nel seminterrato di Millie. Dal retrocucina, poi, attraverso l'incolito giardino, una luce gli ammiccò. Cavò di tasca una torcia a stilografica, ne svitò il cappuccio argentato, la puntò con mano tremante nella direzione dalla quale gli era giunto il segnale e segnalò a sua volta. Ora non gli restava che aspettare.

Tarr alzò il telegramma in arrivo a Ben insieme con il boccia senza copia preso dalla cassaforte.

Ben non aveva ancora finito che Tarr scoppio a ridere, una risata strana, eccitata. «Proprio ineffabile il nostro Percy!» esclamò. «Si ripeté noi! Sai perché temporeggiava, caro Ben? Sta prendendo la mira per colpirmi alle spalle, il maledetto! E' così che s'è preso la mia ragazza russa. Ha intonato la stessa litania, il disgraziato». Stava scompi-



«... Vedova, scozzese e magra, Millie McCraig portava calze scure e capelli a zazzere e aveva la pelle lucida e rugosa di un vecchio...».

«Avanti, guadagnati lo stendardo», disse. «Decifralo».

«E personale, per lei osservò Ben. «Dice: "Personale da Alleline, decifrare personalmente". Non sono autorizzato a toccarlo. E' segretissimo».

«Fà quello che ti dice» intervenne Mackelvore, guardando Tarr.

Per buoni dieci minuti i tre non scambiarono parola.

Tarr se ne stava piantato di fronte a loro in fondo alla stanza, nervosissimo per l'attesa. S'era cacciato la pistola nella cintola dei pantaloni, col calcio verso l'interno. La sua giacca era sulla sedia. Il sudore gli aveva appiccicato la camicia alla schiena, da cima a fondo. Per leggere il gruppo di cifre, intanto, Ben stava usando una riga, poi annotò con grande cura il risultato della lettura sul blocco che aveva davanti. Per concentrarsi teneva la lingua puntata contro i denti, e quando la ritirò produsse un leggero schiocco. Messa via la matita, porse allora il foglio a Tarr.

«Leggilo ad alta voce».

La voce di Ben era lieve e tremava leggermente. «Personale da Alleline, decifrare personalmente. Esigo specificazione e/o campioni merce prima di consentire sua richiesta. Virgolette informazioni vitali interesse Servizio virgolette non sufficiente. Le ricordo la sua posizione equivoca in seguito scandalosa scomparsa stop urge confidarsi Mackelvore immediatamente ripetere immediatamente stop Capor».

Ben non aveva ancora finito che Tarr scoppio a ridere, una risata strana, eccitata. «Proprio ineffabile il nostro Percy!» esclamò. «Si ripeté noi! Sai perché temporeggiava, caro Ben? Sta prendendo la mira per colpirmi alle spalle, il maledetto! E' così che s'è preso la mia ragazza russa. Ha intonato la stessa litania, il disgraziato». Stava scompi-

gliando i capelli a Ben, urlando contro, ridendo. «Ti avverto, Ben; in questa baracca ci sono degli schifosoni, perciò non fidarti di nessuno, guarda cosa ti dico, se vuoi conoscere tempi migliori!».

«Fà quello che ti dice» intervenne Mackelvore, guardando Tarr.

Solo, nel buio del soggiorno, Smiley anche aspettava, seduto nella scomoda poltrona acquistata dagli intenditori, la testa sporta goffamente di lato e poggiata contro il microfono del telefono. Ogni tanto brontolava qualcosa e Mendel rispondeva con un altro brontolio, ma per lo più taceva.

«Niente?» chiese a Mendel nell'apparecchio.

«Un paio di ubriachi che cantano "Quanto è bella la giungla sotto la pioggia"».

«Ma sentite».

Spostò il microfono sul lato sinistro e tirò fuori la pistola dalla tasca interna della giacca, dove gli aveva già rovinato la bella fodera di seta. Trovò al buio la sicura e per un attimo indugiò sull'idea che non sapeva qual era la sua giusta posizione per metterla o toglierla. Estrasse il caricatore e lo rimise, e si ricordò di aver fatto quel gesto di scatto centinaia di volte nel campo di tiro notturno a Saratt, prima della guerra; si ricordò di Deve sparare sempre con due mani, signore, una per l'arma e l'altra per il caricatore, signore; e di quella regola che faceva ormai parte del folklore del Circo e che esigeva che si tenesse un dito lungo la canna e l'altro sul grilletto. Ma quando provò la sensazione fu ridicola e lasciò perdere, non ci pensò più.

«Vado a fare un giro», disse, e Mendel rispose: «D'accordo».

Sempre stringendo la pistola, tendendo le orecchie agli eventuali crepitii delle assi del pavimento che potessero tradirlo, ma sotto la moquette polverosa il pavimento doveva essere di cemento; avrebbe potuto saltare senza provocare la minima vibrazione. Con la torcia inviò due segnali brevi e poi, dopo un lungo intervallo, altri due. Immediatamente,

Guillemin rispose con tre lampi brevi.

«Sono tornato».

«La sentò» rispose Mendel.

Si sistemò nella poltrona, pensando con tristezza a Ann: cullare il sogno impossibile. Mise in tasca la pistola. Dalla parte del canale, il gemito di una sirena. Di notte? Delle baracche che circolano di notte? Doveva essere una macchina. E se Gerald ha una sua procedura d'emergenza di cui non sappiamo niente? Da una cabina telefonica all'altra, un abbordaggio in macchina? E se Poljakov è in fondo un gappino, un assistente mal identificato da Connie? La possibilità l'aveva già esaminata. Quel sistema era concepito in maniera da funzionare perfettamente, da permettere incontri d'emergenza in tutte le circostanze. Quanto a mestiere, Karla è un pignolo imbattibile.

E quella sua impressione di essere stato seguito? Come la metteva? Quell'ombra che non aveva visto affatto ma soltanto avvertito, finché la schiena gli aveva fornito per l'intensità dello sguardo per l'intensità della sua codicia? Lui non vedeva niente, non udiva niente, avvertiva soltanto. Era troppo vecchio per non tener conto dell'avvertimento. Il cigolio di un gradino che non aveva cigolato prima; il fruscio di una persiana quando non soffiava alcun vento; la macchina con targa diversa ma lo stesso graffio sul fianco sinistro; il viso nella metropolitana che salì di aver già visto da qualche altra parte: per anni di seguito lui aveva vissuto basandosi su quei segni; ognuno di essi era stato motivo sufficiente per traslocare, cambiare città, identità. Perché in quel mestiere la coincidenza è una cosa che non esiste.

«Una è partita» annunciò Mendel all'improvviso. «Pronto?».

«Sono qui».

Qualcuno era appena uscito dal Circo, annunciò Mendel. Dall'ingresso principale, ma quanto all'identità non era sicuro. Impermeabile e ombrello. Robusto e spedito nel camminare. Doveva aver chiamato un taxi davanti all'ingresso principale. Vera salì immediatamente.

«Diretto a Nord, dalle sue parti».

Smiley guardò l'orologio. Diamogli dieci minuti, penso. Diamogliene dodici, dovrà fermarsi per telefonare a Poljakov strada facendo. Poi pensò: non essere sciocco, l'ha già fatto dal Circo.

«Io riattacco» disse.

«Buona fortuna» gli augurò Mendel.

Sull'alzaia, Guillemin lesse tre lampi lunghi. La talpa stava arrivando.

«Nel retrocucina, Smiley aveva controllato ancora una volta il suo itinerario, aveva spostato delle sedie a sdraio e appuntato con spilli un filo di spago al mangano come guida, perché nel buio non vedeva bene. Lo spago portava fino alla porta aperta della cucina, e questa dava nel soggiorno e nella camera da pranzo attraverso due porte, l'una accanto all'altra. La cucina era stretta e lunga, praticamente un corpo aggiunto alla casa prima che vi fosse aggiunto ulteriormente il retrocucina a vetri. Aveva pensato di usare la stanza da pranzo ma era troppo rischioso, e inoltre da lì non poteva trasmettere segnali a Guillemin. Così attese nel retrocucina, sentendosi assurdo e ridicolo senza scarpe, in calzini, e puntandosi gli occhiali perché il calore del viso continuava ad appannarli. Faceva molto più freddo in quel retrocucina. Il soggiorno era chiuso, riparato e riscaldato fin troppo, mentre il retrocucina aveva solo pareti esterne, per di più di vetro, e il pavimento di cemento sotto la stuoia, che gli dava una sensazione di umido sotto i piedi. La talpa arriva per prima, pensa la talpa fa gli onori di casa; è il protocollo, fa parte della finzione che Poljakov sia l'agente di Gerald.

I taxi londinesi sono bombe volanti.

Immagine gli sorse, lentamente, dalla profondità della memoria incoercibile. Il fracasso allorché irrompe nello spiazzo circolare, il ticchettio del tassametro quando le ruote basse si spengono. Il motore spento: dove s'è fermato, davanti a quale casa, quando tutti aspettano nel buio della strada, accucciati sotto tavoli o aggrappati a un filo di spago, davanti a quale casa? Poi il rumore dello sportello, l'esplosiva distensione: se lo senti non è per te.

Ma Smiley lo senti ed era per lui.

Sentì il fruscio di un paio di scarpe sulla ghiaia, crepitante e forte. I passi si arrestarono. Hai sbagliato porta, pensò, assurdo, vattene via. Aveva la pistola in mano e aveva abbassato la sicura. Te se ancora l'orecchio, non udi nulla. Sei sospeso? Gerald, pensò. Sei una vecchia talpa, avverti subito se c'è qualcosa che non va. Millie, pensò; Millie ha tolto le bottiglie del latte, ha esposto qualche segnale, ha messo in fuga. Millie ha rovinato tutto. Poi sentì lo scatto della serratura: un primo, un secondo scatto; una, Banham, ricordò, mio Dio, gli facciamo fare affari d'oro alla Banham. Naturalmente la talpa s'era fermata a frugare in tasca in cerca della chiave. Un tipo nervoso l'avrebbe già avuta in mano, l'avrebbe tenuta ben stretta tra le dita in tasca durante tutto il tragitto in taxi; ma non la talpa. La talpa poteva insospettirsi, preoccuparsi, ma non innervosirsi. Nel momento stesso in cui la serratura scattò il campanello suonò: altro scatto degli intenditori, un tono alto, uno basso e ancora uno alto, significa che è uno di noi, aveva spiegato Millie; uno dei ragazzi, i suoi ragazzi, i ragazzi di Connie, i ragazzi di Karla. La porta d'ingresso s'aprì, qualcuno entrò in casa: udi lo stropiccio sulla stuoia, poi la porta che si chiudeva, quindi lo scatto degli interruttori della luce, e sotto la porta della cucina vide una striscia pallida. Mise

in tasca la pistola e s'asciugò il palmo della mano contro la giacca, quindi la tirò fuori di nuovo e, in quello stesso istante, udi una seconda bomba volante, un secondo taxi che si fermava e un suono di passi rapidi: Poljakov aveva già pronti in mano non soltanto la chiave ma anche i soldi della corsa; i russi danno manco o le considerano antidemocratiche? Il campanello suonò di nuovo, la porta s'aprì e richiuse e lui udì il doppio tintinnio delle bottiglie del latte che venivano poggiate sul tavolo nell'ingresso, per amor dell'ordine; un lavoro eseguito bene.

Santo cielo, pensò guardando con orrore il vecchio armadio frigorifero della Coca-Cola accanto a lui. Non ci aveva pensato: e se a quello veniva l'idea di rimetterle in fresco?

La striscia di luce sotto la porta della cucina divenne all'improvviso più viva allorché le luci del soggiorno s'accesero. Un silenzio straordinario calò sulla casa. Stringendo il filo di spago, lui avanzò lentamente sul pavimento gelido. Poi udì le voci. Sulle prime erano indistinte. Stavano ancora in fondo alla stanza, pensò, o forse cominciano sempre a bisbigliare. In quel momento Poljakov si avvicinò: stava accanto al carrello, stava versandosi da bere.

«Qual è la nostra copertura?» chiese, in buon inglese.

Una bellissima voce ricordò Smiley — pastosa come la tua. Spesso ascoltava due volte i nastri solo per sentire quella voce. Dovresti sentirlo adesso, Connie.

Sempre dal fondo della stanza, un mormorio soffocato rispondeva a ciascuna domanda. Lui non afferrava niente. «Dove ci incontriamo?».

«Qual è il nostro appuntamento di riserva?».

«Hai addosso qualcosa che vorresti che ti tenga lo durante la nostra conversazione? Ricordi che godi dell'immunità parlamentare?».

Doveva essere una specie di catechismo, pensò Smiley, fa parte dei normali insegnamenti di Karla.

«E' spento? Per cortesia, vuoi controllare? Grazie. Cosa bevi?».

«Scotch», rispose Haydon «e bello grande».

Con un senso di assoluta incredulità, Smiley ascoltò la voce familiare che leggeva il telegramma che lui stesso aveva scritto a Tarr perché lo spedisse, appena quarantotto ore prima.

Poi, per un momento, una parte di lui si rivoltò apertamente contro l'altra. L'ondata di feroci dubbi che l'aveva travolto nel giardino di Lacon, e che da quel momento in poi lo aveva assediato come una minacciosa marea, lo spinse adesso contro gli scopi della disperazione e poi della ribellione: mi rifiuto, niente al mondo compensa la distruzione di un altro essere umano. Il sentiero del tradimento e della pena deve pur finire a un certo punto, interrompersi. Finché questo non succede, il futuro non esiste: esiste solo uno smottamento continuo nelle versioni più terrificanti del presente. Quest'uomo era mio amico e l'amante di Ann, l'amico di Jim e, per quel che mi risulta, anche il suo amante; il tradimento, dunque, non l'uomo, era di dominio pubblico.

Haydon aveva tradito. Come amante, come collega, come amico, come patriota, come membro di quell'istituzionale élite che Ann chiamava il Clan: sotto ogni aspetto.

Aveva apertamente perseguito uno scopo e segretamente mirato al suo opposto. Lui, Smiley, sapeva benissimo che neppure in quel momento Haydon si rendeva perfettamente conto della portata di quella spaventosa duplicità, e tuttavia una parte di lui si levava già a difesa di Haydon. Non era stato tradito anche lui, Bill? Gli risuonò nelle orecchie il lamento di Connie: «Poveri tesori miei, abituati all'Impero, abituati a dominare il mondo. Tu sei l'ultimo, George, tu e Bill siete gli ultimi». Vide con pensiero nazione un uomo ambizioso nato per i grandi affreschi, alveato per governare, dividere

e conquistare, le cui visioni e vanità erano tutte puntate, come quelle di Percy, sul gioco mondano; un uomo per il quale la realtà era un'isola povera con appena una voce capace di giungere al di là del mare. E così avvertì non solo disgusto ma, nonostante tutto, che quel momento significava per lui, un impeto di risentimento contro le istituzioni che avrebbe dovuto proteggere: «Il contratto sociale è bivalente, sa» aveva detto Lacon. Le disinvolute menzogne del Ministro, la taciturna compiacenza morale di Lacon, l'irruente avidità di Percy Alleline: uomini come quelli invalidavano qualsiasi contratto, perché bisogna essergli leali?

Lo sapeva, naturalmente. L'aveva sempre saputo che era Bill. Così come lo sapeva Controllo e anche Lacon, il in casa di Mendel. Così come lo sapevano Connie e Jim, Alleline ed Esterhase, che avevano tutti condiviso quella mezza certezza inespresa che speravano scomparisse come una malattia se non fosse stata mai riconosciuta, mai diagnosticata.

E Ann? Ann sapeva? Era quella l'ombra calata fra loro due quel giorno sulla scogliera in Cornovaglia?

Per un attimo lui, Smiley, questo fu: una spia grassoccia e in calzini, come avrebbe detto Ann, ingannata in amore e impotente nell'odio, con una pistola in pugno e un filo di spago nell'altra mano, mentre attendeva nel buio. Poi, sempre stringendo la pistola, tornò indietro in punta di piedi fino alla finestra, dalla quale inviò in rapida successione cinque segnali brevissimi. Dopo aver aspettato a lungo la risposta, ritornò al suo posto d'ascolto.

Guillemin si precipitò per l'alzaia del canale, con la torcia che gli si agitava violentemente in mano, finché giunse a un ponte dall'arcata bassa e a una scala metallica che montava a zigzag fino a Gloucester Avenue. Il cancello era chiuso e dovette scavalcarlo, lacerandosi una manica fino al gomito. Lacon aspettava sull'angolo di Princess Road, con un vecchio giaccone addosso e una valigetta in mano.

«E' là. E' arrivato», bisbigliò Guillemin. «Abbiamo in mano Gerald».

«Non voglio spargimenti di sangue», avvertì Lacon. «Voglio la massima calma».

Guillemin non si curò neppure di rispondere. Una trentina di metri più avanti, sulla strada, Mendel stava aspettando in un finto taxi. Viaggia- rono per due minuti, neppure, poi fermarono il taxi a breve distanza da Lock Gardens. Guillemin stringeva in mano la chiave di Esterhase. Arrivati davanti al numero cinque, preferirono scavalcare il cancello piuttosto che rischiare il minimo cigolio, e avanzarono sull'erba. Mentre si avvicinavano alla casa Guillemin si voltò a guardare indietro e per un attimo gli parve di vedere una figura che li guardava, non distinte se uomo o donna, dall'ombra della soglia di una porta dall'altra parte della strada; quando vi attirò l'attenzione di Mendel la figura era scomparsa e Mendel gli ordinò abbastanza brutalmente di calmar- si. La luce sul portico era spenta. Andò avanti e Mendel aspettò sotto un melo. Inserì la chiave e sentì la serratura scattare agevolmente quando la girò. Povero sciocco, pensò, trionfante, perché non hai messo il lucchetto? Dischiuse la porta di un palmo ed esitò. Respirava lentamente, riempendosi d'aria i polmoni per l'azione imminente. Mendel avanzò di un altro balzo. Sulla strada passarono due giovanotti, ridendo forte perché la notte li rendeva nervosi. Guillemin si voltò a guardare un'altra volta indietro; lo spiazzo era sgombro. Avanzò nell'ingresso. Portava scarpe di camoscio e gomma che crepitavano sul pavimento di legno: non c'era tappeto. Arrivato alla porta del soggiorno rimase in ascolto il tempo sufficiente perché la sua furia finalmente esplodesse.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONCORSO PATROCINATO DALLA «DOMENICA DEL CORRIERE»

Riappare Teddy Reno: cerca giovani talenti

L'iniziativa segue il fenomeno legato al successo di John Travolta. Nelle serate in regione anche esibizioni della versatile Rita Pavone



Un simpatico quadretto di famiglia con Teddy Reno, Rita Pavone e i due bambini.

Ancora una volta Teddy Reno, per l'ansagrafe il triestino Ferruccio Ricordi, sta compiendo una festosa tournée artistica toccando centri e località tra le più importanti della penisola. L'occasione gli viene offerta da un concorso che, patrocinato dalla «Domenica del Corriere», si propone di porre in luce e valorizzare adeguatamente i giovani più promettenti nel campo del ballo, del canto e della re-

te «emilia» sulle scene e sulle ribalte più note, anche in campo internazionale.

Teddy naturalmente presenta anche i suoi programmi musicali ove denota un'invidiabile ricchezza vocale; quasi che il tempo non abbia scalfito la sua freschezza interpretativa. Al suo fianco giostra nelle serate della «Febbre della domenica» poliedrica e versatile che, con simpatie e brillanti esibizioni, si conquista applausi e gradimenti per quella rilevante bravura e capacità che da anni le sono familiari.

Ancora una volta quindi Ferruccio Ricordi ha fatto centro con un'iniziativa legata allo spettacolo. Anzi non ha dimenticato la sua città natale perché domenica prossima sarà ospite con il suo «staff» proprio a Trieste, e nei giorni successivi, in altre località della nostra regione ove appunto Teddy si propone di scoprire e lanciare altre promesse dello spettacolo.

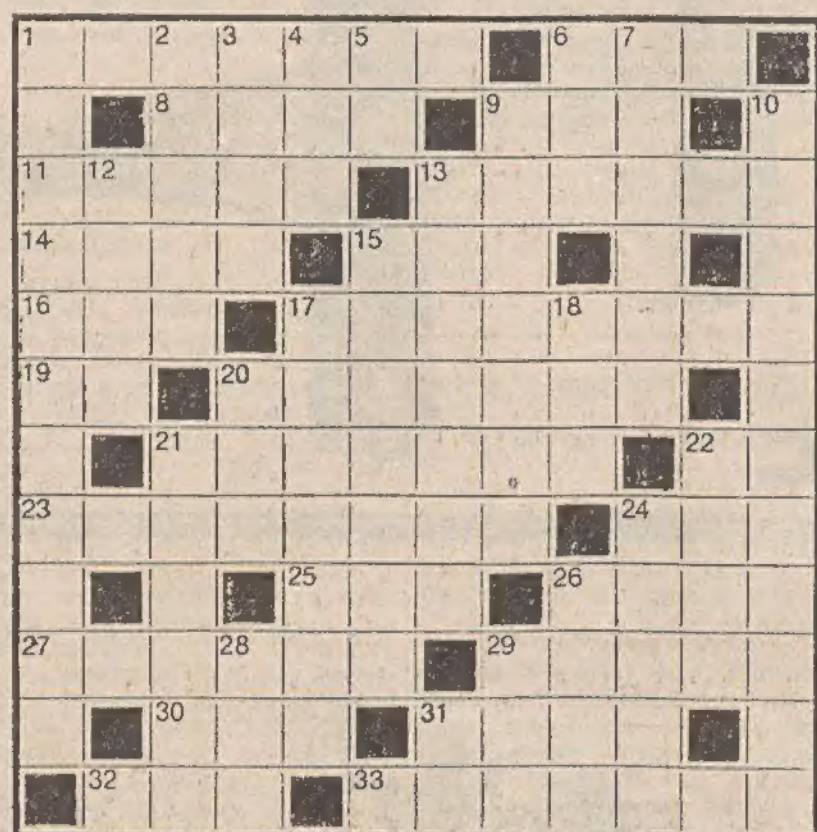
Una notte di Capodanno infine si terrà la finale assoluta del concorso ove un'apposita giuria proclamerà le dieci copie finaliste che verranno poi ingaggiate per uno spettacolo interamente con Rita Pavone, quale madrina-imprenditrice di questa novità musicale. Lo spettacolo si denominerà «Prova generale» e per queste nuove scoperte artistiche esso costituirà un autentico trampolino di lancio, come quel Festival degli sconosciuti di Arica che appunto rivelò anche Rita Pavone, poi affermata grazie all'abile e saggia capacità manageriale e artistica di Teddy Reno.

Ma dopo la selezione, a livello regionale, di domenica 12 novembre e dopo la selezione del Concorso, il cantante-produttore triestino ha in animo un progetto accarezzato da tempo e per il suo «viro» artistico ha pensato proprio a Trieste. Vorrebbe infatti concretizzare un suo spettacolo-recital, un assalto musicale che dovrebbe poi toccare i principali teatri della penisola. Sarà un nuovo tutto

sentimentale nella linea musicale degli anni Quaranta. Cinquanta quando questo cantante conquistò una vasta popolarità anche all'estero elaborando brillantemente — fra gli altri — successi d'oltreoceano e incidendo moltissimi pezzi dosatamente distribuiti tra album a 33 giri e singole produzioni a 45, che valorizzarono anche il folclore triestino. Teddy l'ha promesso, e da serio professionista e capace organizzatore certamente manterrà i suoi propositi di «entree».

Fulvio Marlon

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1. Mese invernale - 6. Misura terrena - 8. Una storia di Giarabub - 9. Possessivo femminile - 11. Infanto - 13. Lo sono i boletti - 14. Campicello coltivato - 15. Il quinto mese sul datario - 16. Articolo plurale - 17. Uno celebre fu Al Capone - 19. Articolo singolare - 20. Pesce molto comune nel Mediterraneo - 21. Colpi... di cuore - 22. Sigla di Varese - 23. Ornamenti all'ingresso di certi edifici - 24. Fa scattare il tifoso - 25. Parente anziano - 26. Danno frutti tondeggianti - 27. Santa di Assisi - 28. Moneta argentina - 30. Numero pari - 31. Celebre filosofo tedesco - 32. Una partita tra tennisti - 33. Naturali, non adulterati.

Verticali: 1. Segni dell'antica scrittura egiziana - 2. Si alterano ai giorni - 3. Venuto alla luce - 4. Fiume del Piceno - 5. Le



IL TUTTO
DI TUTTO
IN LEGNO

TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

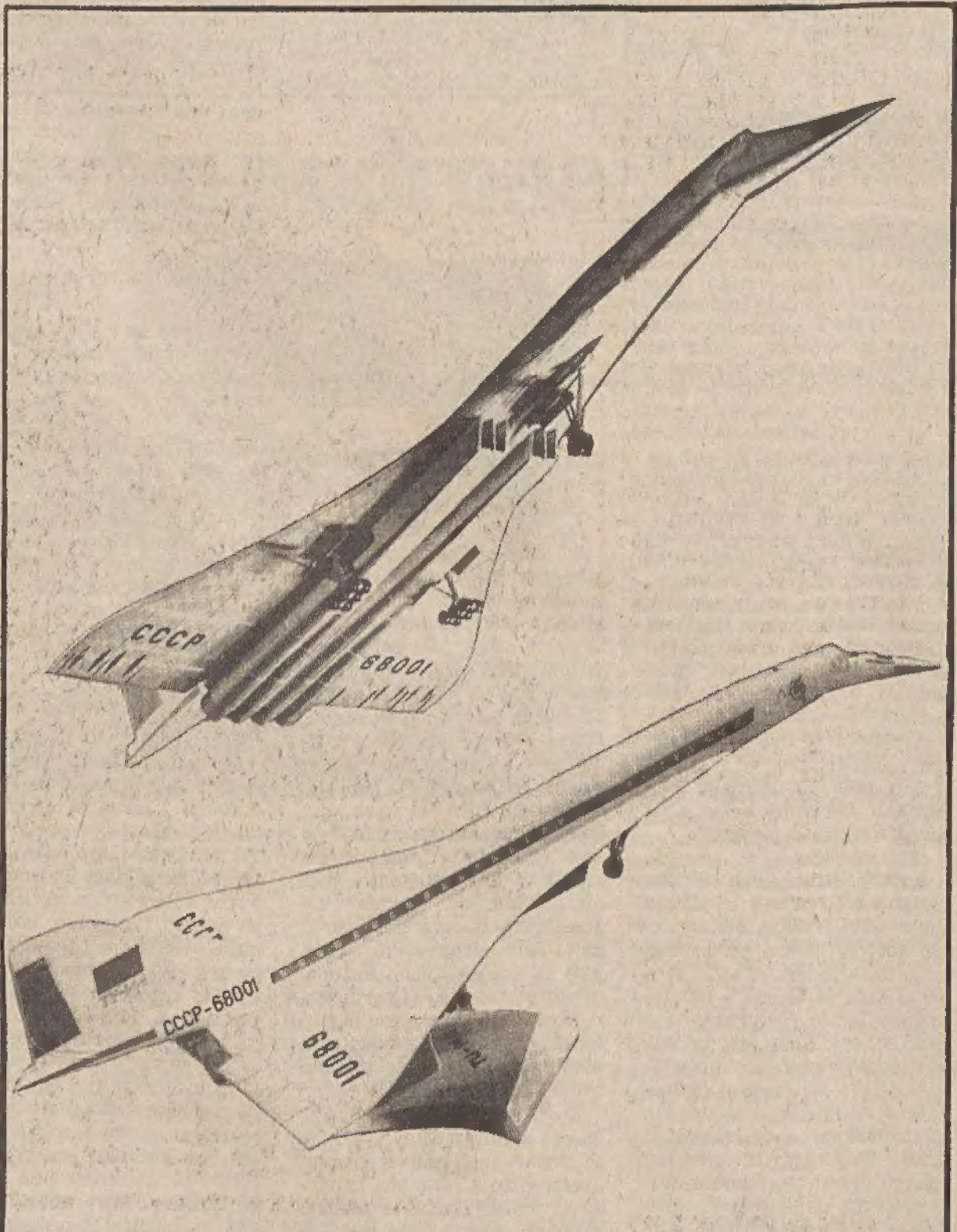
TUTTOMODELLISMO

Esemplari dall'Est europeo

Mentre in Occidente il mercato del plastimodellismo riveste un interesse tutto particolare, con un giro di affari valutato intorno a diversi miliardi di lire, nei paesi dell'Est pur avendo una certa diffusione il modellismo in plastica risente di un «gap» tecnologico notevole, tale da condizionare

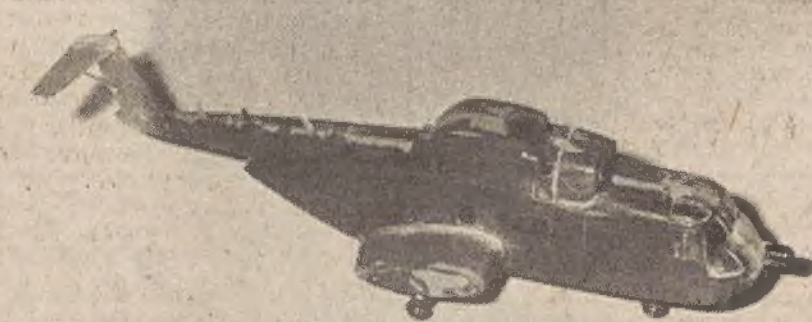
l'intera produzione, anche se destinata ai mercati mondiali. Questo però nulla toglie all'interesse di una produzione, rivolta in massima parte verso aerei, navi, mezzi militari e soldatini delle forze del Patto di Varsavia e quindi particolarmente avvincenti per ogni modellista.

Abbiamo avuto occasione di disporre di alcuni esiti di una ditta della Germania orientale (Repubblica democratica tedesca) e dobbiamo dire che si tratta di buoni modelli, con dettagli ridotti all'essenziale senza per questo nulla togliere alla esattezza di scala e di riproduzione.



Il supersonico sovietico TU-144 realizzato da una casa della Germania orientale in scala 1/100.

L'arte di elaborare



Lavoro di elaborazione: da un normale modello di elicottero SD si giunge al più sofisticato HH-3F del Soccorso aereo.

Quando il modellista ha raggiunto una completezza tecnica notevole, per la quale per lui non esistono problemi né di montaggio né di colorazione, è giunto il momento di preparare qualche cosa di nuovo, la cosiddetta «elaborazione». Si tratta cioè di partire sempre da una scatola di montaggio, ma realizzare un modello diverso, in particolare dal punto di vista costruttivo.

In alcuni settori quali i mezzi militari e gli aerei, ma anche per i soldatini di di scorcio è altrettanto valido, esiste una grande novità di possibilità circa l'elaborazione in quanto in moltissimi casi le stesse case costruttrici hanno ricorreato, da una base già da tempo in produzione, un altro mezzo o un altro aereo. Un caso classico è quello del famoso caccia tedesco Messerschmitt Bf. 109 del quale furono realizzate a suo tempo moltissime versioni, differenziate in molti casi solo da diverse configurazioni strutturali quali ad esempio il timone di direzione (spia alta), il carrello del ruotino posteriore (di diversa forma) e la fusoliera in corrispondenza della cofanatura del motore.

Per un modellista esperto sono tutte operazioni abbastanza semplici, con le quali un normale Bf. 109/G può essere modificato nel più moderno e potente Bf. 109/K. La stessa operazione è possibile per i carri armati, dove utilizzando lo scafo (cioè la parte inferiore del carro compresi i cingoli) si può modificare la parte superiore (cioè la torretta) trasformando uno «Sherman» in un «Supersherman» o un «Panzer IV» nel «carro commando» o «carro trasmissioni».

In queste elaborazioni una parte importantissima spetta alla documentazione; non è pensabile infatti di mettersi a modificare un modello senza disporre della completa documentazione su quanto si vuole realizzare: libri, riviste, testi di modellismo, fotografie fornite dalle ditte produttrici sono elementi indispensabili per giungere a risultati degni di nota.

Solo dopo una profonda conoscenza del mezzo che si vuole riprodurre e delle sue variazioni rispetto al modello originale, si potrà intraprendere un lavoro che se è impegnativo partitivamente è denso di significato e foriero di ampie soddisfazioni.

Carlo d'Agostino

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Cosa significa nel linguaggio australiano «Cobber»?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 3 novembre 1978 è «Saguna». Ha vinto il libro Virgilio Zupin: il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

citazione sulla falsariga di quel fenomeno di costume legato al successo di John Travolta, un aspetto giovane che sta conquistando popolarità anche in Italia.

L'iniziativa si svolge attraverso diverse serate di selezione che vedono simpaticamente impegnate coppie di candidati, tra le più eterogenee e sorprendenti, ed in tale circostanza il popolare Teddy Reno conduce queste fasi selettive con molta abilità e brio, grazie ai tanti anni di brillan-

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Claude Lelouch si rinnova

SAN FRANCISCO — Si intitola «Robert and Robert» l'ultima fatica di Claude Lelouch, il regista francese di «Un uomo, una donna», proiettato in anteprima al recente festival cinematografico di San Francisco. Il film è la storia dell'amicizia nata fra due scapoli casualmente incontratisi in un'agenzia matrimoniale alla quale si erano rivolti per trovare l'anima gemella. E' un racconto dal vero, traduce infatti sullo schermo le esperienze di Jacques Villeret, grande amico di Lelouch e protagonista del film.

«Robert and Robert» ci presenta un Lelouch indubbiamente inedito, un'artista in grado a 41 anni di rinnovarsi e che ha deciso di farla una volta per tutte con il mondo degli intellettuali.

Ho dichiarato guerra agli intellettuali, mi hanno sfidato. A me piace la gente genuina che sa che la vita è un grosso rischio ma che l'accetta anche per questo... afferma il regista.

Un film musicale per Alan Sorrenti

ROMA — Il cantautore Alan Sorrenti sarà il protagonista di un film diretto da Carlo Vanzina, figlio del noto regista Stefano. Si tratterà di una commedia musicale — la prima nel suo genere in Italia — in cui Sorrenti canterà e reciterà seguendo una trama ricca di spunti autobiografici.

Sorrenti si trova in questi giorni a Los Angeles dove sta incidendo il suo ultimo long playing che costituirà la colonna sonora del film e sarà distribuito in Italia nel prossimo febbraio.

Le riprese del film, sceneggiato da Enrico Vanzina su un'idea di Enrico Lucchini, cominceranno il 15 novembre.

Impariamo a fotografare con i fumetti

Impugnare bene la propria macchina



Con luce debole



I volti della vita



Novembre è arrivato e puntualmente riprendono le lezioni all'università. Le aule si riempiono a Trieste, a Udine, a Udine di volti vecchi e nuovi. La goliardica sopravvive, ma sono ormai lontani i tempi della vera «festa» delle matricole. Essere studenti oggi è una bella responsabilità, pensando al domani. (Italofo)

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

dal 21-3 al 20-4

Bisogna avere forza e coraggio per superare il periodo avversa: non desistete dalla vostra linea di condotta anche se può causarvi delle antipatie. Qualche incomprensione nel campo del lavoro: può essere superata con una stretta di mano e un sorriso. Salute: stato generale buono.

TORO

dal 21-4 al 20-5

Dovete essere più diplomatici con chi è sempre al vostro fianco e che divide con voi ore d'angoscia e di serenità. La corda troppo tesa potrebbe alla fine spezzarsi. Nuove conquiste per le giovani della terza decade: è opportuno fare una scelta. Salute: avete bisogno di riposo.



GEMELLI

dal 21-5 al 20-6

Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele: le «persone che contano» sono dalla vostra parte. Non vi sbilanciate con i nuovi amici per evitare spiacevoli sorprese. Rilevate finalmente la somma di denaro che avete prestato. Notizie da un amico. Salute: non abusate delle vostre risorse.

CANCRO

dal 21-6 al 20-7

Non fatevi distogliere dai vostri progetti con allettamenti subdoli di un falso amico; occorre smascherarlo senza esitazione per evitare che possa nuocere agli altri. Confusione sul piano sentimentale: è necessaria una scelta. Salute: niente bevande alcoliche e prudenza sulle strade.



LEONE

dal 21-7 al 20-8

Fugate i dubbi della persona amata e chiedete una spiegazione franca e sincera: non potete andare avanti così. Promettenti soddisfazioni in campo professionale: si avvicina sempre più l'attesa promozione. Trascurate una lieta serata con nuovi amici. Salute: un po' di nevrosismo.

VERGINE

dal 21-8 al 20-9

Non ingannate i problemi con la persona amata: i vostri rapporti cominceranno ad andare meglio da quando state evitando di impaurirvi con piccole questioni. Nervosismo alle stelle: dovete prendervi un periodo di svago allontanandovi, se è bisogno, dalla sede di lavoro. Salute: discete.



BILANCIA

dal 21-9 al 20-10

Dovete comportarvi come la formica e non imitare la cicala della vecchia favola. Le ricriminazioni comunque non servono, ora vi tocca rimproverare le maniche e guadagnare quanto più è possibile per pagare i debiti. Tentate la fortuna al tavolo verde. Salute: tutto dipende dal vostro umore.

SCORPIONE

dal 21-10 al 20-11

Cercate di limitare la vostra diffidenza nel trattare con i nuovi amici; alcuni potrebbero stancarsi di questo comportamento. Nel lavoro mandate avanti quello che avete in corso: così sarete già preparati per un cambiamento importante. Accettate pure un invito a cena. Salute: buona.



SAGITTARIO

dal 21-11 al 20-12

Non pianificate rigidamente il lavoro e lasciate un certo margine all'imprevisto; gli astri prevedono avvenimenti di grande interesse che andranno al di là delle vostre aspettative. Probabili discussioni in famiglia per motivi d'interesse. Salute: piccoli disturbi fisici e noiosi.

CAPRICORNO

dal 21-12 al 20-1

In periodi astrali come questi è bene essere molto prudenti (e soprattutto molto previdenti) nel campo degli affari: sondate bene il terreno prima di intraprendere iniziative di vasto impegno. Fate dello sport: riacquistate linea e salute. Serata tranquilla in famiglia.



AQUARIO

dal 21-1 al 20-2

Potete anche programmare a lunga scadenza purché non facciate progetti azzardati. Non turbate la serenità dei vostri collaboratori con pretese assurde. Nuovi «flirts» sull'orizzonte per i giovani e le ragazze nati nella terza decade. Arriva un ospite. Salute: mal di testa e disturbi circolatori.

PESCE

dal 21-2 al 20-3

Cercate di non rodevi il fegato per alcune contrarietà che in famiglia che nell'ambiente di lavoro. Gli astri sono propizi a nuove relazioni, ma attenti alle «scottature» sentimentali con persone nate sotto il segno della Bilancia. In arrivo una lettera. Salute: evitate troppi farmaci.

boutique bambini

Fanny Shop

Contegiacomo - Van Bis - Parrot - Quarry Junior - Betegé
Lyon's Baby - Pooh Junior - Kapoclaica

Via Donadoni 35 - Telefono 795248

c(a) LIP - Distributed by OPERA MUNDI Milano

BORSE E MERCATI

Prevalenti
assistenti

MILANO — Prevalenti assistenti con scambi in diminuzione. Un'altra seduta incolora e caratterizzata da una ulteriore rarefazione dell'attività, tanto che il listino di chiusura è stato steso in tempi molto ristretti. La mancanza di prospettive di lavoro a breve termine, conseguenza sia delle perplessità inerenti la situazione politica ed economica, sia dell'approssimarsi della chiusura mensile dei conti, sembra accentuare la fase involutiva del mercato che vede predominare una corrente di realismo, che seppure di modesta entità, provoca graduali erosioni nei prezzi. Rispecchiano l'andamento della seduta precedente, quella odierna, dopo un'apertura in ripresa, è terminata su basi calme.

Assistenti prevalenti, è terminata un po' accusata la Binda (-8,4 p.c.), Ercole Marelli (-5,8 p.c.), Sifa (-5,2 p.c.), Ausonia (-4,4 p.c.), Italsider (-3,7 p.c.), Cucurini (-2,9 p.c.), Finmare (-2,8 p.c.), e tra i valori guida calmi le Iri, Pri e la Fiat e di poco migliori la Viscoia, Generali e Pirelli S.p.A. Resistenti le Montedison, mentre i rispettivi diritti sono fermati a 5 lire contro 4,70 di ieri attraverso scambi consistenti. Da segnalare, infine, il nuovo arrestamento di alcuni valori del gruppo Unisat: le Equipe, che hanno perso il 12 p.c. circa, le Pozzi Ginori il 5,8 p.c. e le Sai il 4,4 p.c. In recupero dopo le recenti perdite, le Profig (+9,8 p.c.), Anic (+5,5 p.c.), Finmare (+3,8 p.c.), e la Iva (+3,3 p.c.).

Attività discreta sul mercato obbligazionario, dove è proseguito l'interesse degli operatori per le Enel indicizzate. Tra le convertibili in assestamento i Fininvest ed ancora deboli le Ligugas.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 1 miliardo 92 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 759.250.000; Azioni 578.775.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza attività.

TRIESTE — Assicuratrice Italiana (10.000), Generali (3.750), Anic (3.750), Ligugas (4.000), Equipe (1.800), Pozzi Ginori (1.800), Sai (1.800), Profig (1.800), Anic (1.800), Finmare (1.800), Iva (1.800), Cucurini (1.800), Italsider (1.800), Sifa (1.800), Ercole Marelli (1.800), Binda (1.800).

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso in reazione all'aumento di 2,5 punti del tasso di sconto annunciato dalla Banca d'Inghilterra. Il volume degli scambi è stato modesto e in chiusura l'indice industriale del Financial Times perdeva 31 punti a 4712,1. I titoli governativi sono ribassati di 5/8 di punto. In rialzo i valori azionari, contrastati da quelli azionari. I valori guida, come Courtaulds, Glaxo, Bax Industries, Tube Investments, Natwest Bank e Anglo American hanno perso. In ribasso fino a cinque pence anche i petrolieri. In declino gli indici in linea con il prezzo dell'oro.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso con scambi fiacchi e senza notizie di rilievo. Le incertezze della mattinata sul mercato dei cambi, con il ribasso del dollaro, hanno pesato sulla tendenza. Continua la debolezza del mercato obbligazionario. La Bundesbank ha comprato titoli per 37 milioni di marchi (10,2 milioni mercoledì). Debolli anche i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato in rialzo con scambi moderatamente attivi. Tutte le società che hanno annunciato un aumento del fatturato per il nove mesi al 30 settembre hanno chiuso in rialzo. Con Roussel Uclaf migliorata di otto franchi a 380, Radiotelephone di cinque a 450, Pochain di 7,50 a 224, Carrefour di 19 a 2.146 e Cyp di tre franchi a 139. Elf-Aquitaine, che ha pure annunciato un aumento della vendite a migliaia di 4 franchi a 541. Invariata Alstom-Agancie a 65,55 franchi. Nel settore bancario in rialzo i valori. In linea con la ripresa finale di ieri a Wall Street. Stabili cupiripi, petrolieri internazionali e azionari. In ribasso tedeschi ed auriferi.

ZURIGO — Tendenze leggermente più ferme dopo un'apertura contrastata, grazie ad acquisti emersi ai prezzi più bassi. La domanda si è concentrata sui maggiori titoli industriali, quali Ciba-Geigy, Sandoz, Nestlé, Bbo, Alusuisse. Stabili i bancari e i finanziari. Calmo il reddito fisso e il settore estero, coi titoli in dollari e in marchi in lieve flessione.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-11 validi per transazioni tra banche. 1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 10-1/2 11-3/4 11-15/16
Sterlina 12-1/8 13-1/8 13-7/8
Franco sviz. 1/16 1/16 1/16
Marco ger. 3-7/8 3-3/8 3-9/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Amitalia doll. 2,23 --
Capitalitalia " 1,23 --
Europogr. frsv. 120,41 --
Interfund " 0,00 --
Fonditalia " 5,59 --
Infotortuna " 6,53 0,07
Mediol. Sed. " 10,67 0,05
Riminvest " 11,56 12,67
Italunion " 7,78 6,98
Management lire 6601,24 --

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8-11	9-11	TITOLI	8-11	9-11
Alimentari e agricole			Alimentari e agricole		
Albergo	2900	2900	Albergo	2900	2900
Bondifoglio Ferrarini	4800	4800	Bondifoglio Ferrarini	4800	4800
Chianti	3450	3450	Chianti	3450	3450
Cunat & Forti	1830	1830	Cunat & Forti	1830	1830
Enidella	1350	1350	Enidella	1350	1350
Im. Vittoria	5710	5710	Im. Vittoria	5710	5710
Ind. Vittorio Perug.	2635	2635	Ind. Vittorio Perug.	2635	2635
Unidat	3131	3131	Unidat	3131	3131
Romana Zucchi pr.	90	90	Romana Zucchi pr.	90	90
Venchi Unica	—	—	Venchi Unica	—	—
Assicurative			Assicurative		
Alleanza Assicur.	13900	13900	Alleanza Assicur.	13900	13900
Assicuratrice Ital.	160800	160800	Assicuratrice Ital.	160800	160800
Ausonia	1350	1350	Ausonia	1350	1350
Boring	1600	1600	Boring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7660	7660	Comp. Ass. Milano	7660	7660
Generali	35750	35750	Generali	35750	35750
Comp. Latina	860	860	Comp. Latina	860	860
Comp. Latina priv.	351	351	Comp. Latina priv.	351	351
Finis	351	351	Finis	351	351
Generali	35750	35750	Generali	35750	35750
Italia Assicurazioni	10230	10230	Italia Assicurazioni	10230	10230
L'Asse Italia	7080	7080	L'Asse Italia	7080	7080
Fonditalia	3740	3740	Fonditalia	3740	3740
La Fonditalia Italia	14250	14250	La Fonditalia Italia	14250	14250
RAS	58000	58000	RAS	58000	58000
Generali	35750	35750	Generali	35750	35750
Toro Assicurac.	6790	6790	Toro Assicurac.	6790	6790
Toro Assicurac. pr.	3060	3060	Toro Assicurac. pr.	3060	3060
Bancario			Bancario		
Banco Com. Ital.	8701	8700	Banco Com. Ital.	8701	8700
Banco di Roma	6550	6550	Banco di Roma	6550	6550
Banco di Napoli	2045	2045	Banco di Napoli	2045	2045
Credito Italiano	1540	1540	Credito Italiano	1540	1540
Créd. Varesino	2751	2751	Créd. Varesino	2751	2751
Interbanca priv.	9805	9805	Interbanca priv.	9805	9805
Mediobanca	41200	41150	Mediobanca	41200	41150
Cartarie e Editoriali			Cartarie e Editoriali		
Binda	885	810	Binda	885	810
Burgo	4550	4550	Burgo	4550	4550
Burgo priv.	4550	4550	Burgo priv.	4550	4550
De Modica	320	320	De Modica	320	320
Donzelli	—	—	Donzelli	—	—
Modonardi priv.	1975	1565	Modonardi priv.	1975	1565
Comenti - Ceramiche			Comenti - Ceramiche		
Cementi	639	646	Cementi	639	646
Cer. Pozzi	639	646	Cer. Pozzi	639	646
Eternit	639	646	Eternit	639	646
Eternit priv.	639	646	Eternit priv.	639	646
Richard Clonier	19700	19800	Richard Clonier	19700	19800
UNICEM	4510	4530	UNICEM	4510	4530
Chimiche - Idrocarburi-Comma			Chimiche - Idrocarburi-Comma		
ANILCO	36	38	ANILCO	36	38
ANILCO priv.	10450	10400	ANILCO priv.	10450	10400
Calce	260	260	Calce	260	260
Carlo Erba	1080	1080	Carlo Erba	1080	1080
Carlo Erba priv.	600	599	Carlo Erba priv.	600	599
Chimica	740	741	Chimica	740	741
Lepetit	12440	12500	Lepetit	12440	12500
Lepetit priv.	12500	12500	Lepetit priv.	12500	12500
Liquigas	40	40	Liquigas	40	40
Liquigas priv.	40	40	Liquigas priv.	40	40
Mira Lanza	1800	1800	Mira Lanza	1800	1800
Montedison	181	181	Montedison	181	181
Montedison Gas	233	233	Montedison Gas	233	233
Perfume	360	360	Perfume	360	360
Petroliera Italiana	360	360	Petroliera Italiana	360	360
Pirelli	542	551	Pirelli	542	551
Rumiciana	1000	1050	Rumiciana	1000	1050
Silfos di Genova	1640	1640	Silfos di Genova	1640	1640
Standa	1705	1705	Standa	1705	1705
Commercio			Commercio		
La Rinascente	55	55	La Rinascente	55	55
Silfos di Genova	1640	1640	Silfos di Genova	1640	1640
Standa	1705	1705	Standa	1705	1705
Comunicazioni			Comunicazioni		
Alitalia	1300	1271	Alitalia	1300	1271
Azienda	3240	3240	Azienda	3240	3240
Aut. Turin-Belluno	930	930	Aut. Turin-Belluno	930	930
Italcable	2890	2890	Italcable	2890	2890
NAI	24	24	NAI	24	24
Nord Milano	580	580	Nord Milano	580	580
S.I.P.	1410	1401	S.I.P.	1410	1401
Elettrotelefoniche			Elettrotelefoniche		
Magredi Marelli pr.	494	481	Magredi Marelli pr.	494	481
Marelli E.	228	224	Marelli E.	228	224

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	8-11	9-11	TITOLI	8-11	9-11
Alimentari e agricole			Alimentari e agricole		
Albergo	2900	2900	Albergo	2900	2900
Bondifoglio Ferrarini	4800	4800	Bondifoglio Ferrarini	4800	4800
Chianti	3450	3450	Chianti	3450	3450
Cunat & Forti	1830	1830	Cunat & Forti	1830	1830
Enidella	1350	1350	Enidella	1350	1350
Im. Vittoria	5710	5710	Im. Vittoria	5710	5710
Ind. Vittorio Perug.	2635	2635	Ind. Vittorio Perug.	2635	2635
Unidat	3131	3131	Unidat	3131	3131
Romana Zucchi pr.	90	90	Romana Zucchi pr.	90	90
Venchi Unica	—	—	Venchi Unica	—	—
Assicurative			Assicurative		
Alleanza Assicur.	13900	13900	Alleanza Assicur.	13900	13900
Assicuratrice Ital.	160800	160800	Assicuratrice Ital.	160800	160800
Ausonia	1350	1350	Ausonia	1350	1350
Boring	1600	1600	Boring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7660	7660	Comp. Ass. Milano	7660	7660
Generali	35750	35750	Generali	35750	35750
Comp. Latina	860	860	Comp. Latina	860	860
Comp. Latina priv.	351	351	Comp. Latina priv.	351	351
Finis	351	351	Finis	351	351
Generali	35750	35750	Generali	35750	35750
Italia Assicurazioni	10230	10230	Italia Assicurazioni	10230	10230
L'Asse Italia	7080	7080	L'Asse Italia	7080	7080
Fonditalia	3740	3740	Fonditalia	3740	3740
La Fonditalia Italia	14250	14250	La Fonditalia Italia	14250	14250
RAS	58000	58000	RAS	58000	58000
Generali	35750	35750	Generali	35750	35750
Toro Assicurac.	6790	6790	Toro Assicurac.	6790	6790
Toro Assicurac. pr.	3060	3060	Toro Assicurac. pr.	3060	3060
Bancario			Bancario		
Banco Com. Ital.	8701	8700	Banco Com. Ital.	8701	8700
Banco di Roma	6550	6550	Banco di Roma	6550	6550
Banco di Napoli	2045	2045	Banco di Napoli	2045	2045
Credito Italiano	1540	1540	Credito Italiano	1540	1540
Créd. Varesino	2751	2751	Créd. Varesino	2751	2751
Interbanca priv.	9805	9805	Interbanca priv.	9805	9805
Mediobanca	41200	41150	Mediobanca	41200	41150
Cartarie e Editoriali			Cartarie e Editoriali		
Binda	885	810	Binda	885	810
Burgo	4550	4550	Burgo	4550	4550
Burgo priv.	4550	4550	Burgo priv.	4550	4550
De Modica	320	320	De Modica	320	320
Donzelli	—	—	Donzelli	—	—
Modonardi priv.	1975	1565	Modonardi priv.	1975	1565
Comenti - Ceramiche			Comenti - Ceramiche		
Cementi	639	646	Cementi	639	646
Cer. Pozzi	639	646	Cer. Pozzi	639	646
Eternit	639	646	Eternit	639	646
Eternit priv.	639	646	Eternit priv.	639	646
Richard Clonier	19700	19800	Richard Clonier	19700	19800
UNICEM	4510	4530	UNICEM	4510	4530
Chimiche - Idrocarburi-Comma			Chimiche - Idrocarburi-Comma		
ANILCO	36	38	ANILCO	36	38
ANILCO priv.	10450	10400	ANILCO priv.	10450	10400
Calce	260	260	Calce	260	260
Carlo Erba	1080	1080	Carlo Erba	1080	1080
Carlo Erba priv.	600	599	Carlo Erba priv.	600	599
Chimica	740	741	Chimica	740	741
Lepetit	12440	12500	Lepetit	12440	12500
Lepetit priv.	12500	12500	Lepetit priv.	12500	12500
Liquigas	40	40	Liquigas	40	40
Liquigas priv.	40	40	Liquigas priv.	40	40
Mira Lanza	1800	1800	Mira Lanza	1800	1800
Montedison	181	181	Montedison	181	181
Montedison Gas	233	233	Montedison Gas	233	233
Perfume	360	360	Perfume	360	360
Petroliera Italiana	360	360	Petroliera Italiana	360	360
Pirelli	542	551	Pirelli	542	551
Rumiciana	1000	1050	Rumiciana	1000	1050
Silfos di Genova	1640	1640	Silfos di Genova	1640	1640
Standa	1705	1705	Standa	1705	1705
Commercio			Commercio		
La Rinascente	55	55	La Rinascente	55	55
Silfos di Genova	1640	1640	Silfos di Genova	1640	1640
Standa	1705	1705	Standa	1705	1705
Comunicazioni			Comunicazioni		
Alitalia	1300	1271	Alitalia	1300	1271
Azienda	3240	3240	Azienda	3240	3240
Aut. Turin-Belluno	930	930	Aut. Turin-Belluno	930	930
Italcable	2890	2890	Italcable	2890	2890
NAI	24	24	NAI	24	24
Nord Milano	580	580	Nord Milano	580	580
S.I.P.	1410	1401	S.I.P.	1410	1401
Elettrotelefoniche			Elettrotelefoniche		
Magredi Marelli pr.	494	481	Magredi Marelli pr.	494	481
Marelli E.	228	224	Marelli E.	228	224

Titoli di Stato e Obbligazioni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesto 11, telefono 3431. **Uscite:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 102, telefono 37465. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924. **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 85944. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658985. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 622560. **BOLOGNA:** via Rizzoli 12, tel. 238328. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475304. **TRENTINO:** piazza London 24, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bassani 2, tel. 23335. **BOVERETO:** corso Rosmini 13/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23931. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 86219. **SANREMO:** via Gherardi 47, tel. 85551. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 42 P, 34100 Trieste. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le asseccate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 0432 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni feriali. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona sola cinquantacinque anni, senile, referenziata, compagnia anziana tempo pieno Tel. 418750 ore ufficio. 20555 B

CERCASI subito prestaservizi a ore. Tel. 761986. 1294 B

DOMESTICA stabile referenziata o famiglia due persone cerca. Telefonare 724345. 20720 B

STABILE con dormire cercasi, oppure prestaservizi. Telefonare 65597. 2749 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

A. LAVORANTE parrucchiere offresi tre giorni alla settimana. Tel. 812190. 20788 C

DIPLOMATI offresi prontamente qualsiasi lavoro. Tel. 041/415767 o 414012. 2047 C

PROVATA onesta, abile cassiera, pratica vendite, doti comunicative, presenza, referenziata, cerca impiego stabile, anche part-time. Tel. ore past 910443. 20687 C

RAGIONIERA, giovane dinamica responsabile, quinquennale esperienza paghe contributi, import-export, contabilità, dattilografia velocissima, telex, madrelingua spagnolo, italiano conoscenza francese, libera sublo, part-time, offresi. Telefonare 415507 ore past. 20784 C

SIGNORA perfetto tedesco, francese offresi albanese o ufficio turistico. Tel. 211531. 20660 C

SIGNORA ragioniera 35 anni offresi part time qualsiasi lavoro. Scrivere Natale Maria, via Casarsa 5, Orsenigo Superiore (Pordenone). 03345 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio esperta dattilografa, telex perfetta conoscenza inglese, cerca impiego adeguato. Telefonare 753768. 20871 C

VERAMENTE capace commessa, decennale esperienza, pratica cassa, attitudine allestimento vetrine, conoscenza lingue, massima serietà, istruzione, bella presenza cerca impiego stabile. Telefonare al 417664 ore past. 20668 C

20ENNE volontaria, bella presenza, offresi qualsiasi tipo lavoro escluso rappresentanze e perditempo. Tel. 70837 ore past. 20753 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti e soffitte, cantine, giardini. Telefonare 414244. 20422 CC

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili, veneziane, ecc. Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250. 20410 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi. Tel. 735597. 20410 CC

A. MALOSI porte a soffitto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732333. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 787975. 20487 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 20422 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrascatura del pavimento verniciatura posatura plastica e moquette. Telefonate 754229. 20708 CC

MADRELINGUA tedesca, esegue traduzioni tedesco e inglese e lavori di accuratissima dattilografia a domicilio. Scrivere a Pubblikompass, cassetta n. 42 P, 34100 Trieste. 20717 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A. NOTA azienda importanza nazionale assume elementi cultura media automobili interessante lavoro settore commercio. Offresi 250.000 più validi incentivi provinciali, possibilità carriera. Presentarsi Orve Srl viale D'Annunzio 4, ore 9. 20810 D

CERCASI panettiere o aiuto ora da combinarsi. Tel. 794536. 20723 D

CERCASI panettiere capace. Telefonare 790639. 20757 D

CERCASI giovane con patente B per magazzino e consegne in città. Presentarsi via Pizzafetta 1. 20752 D

CERCHIAMO a Gorizia e Trieste ambasciati da addestrare come programmatori IBM per per abbinata società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamenti in zona telefonare 02-270881 o 0342-57027 oppure scrivi: società Weicher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1282 D

PIZZAIOLI cercasi per Monfalcone. Telefonare 0481-72442. 20803 D

RISTORANTE Forst Europa cerca internista capace. Telefonare 64417. 20664 D

STENOGRAFI grafici, cerca cerca studio legale. Telefonare 794118. 2720 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

CERCASI stanza uso ufficio, 4 ore giornaliere paraggi Carducci, Ghega, XXX Ottobre. Scrivere a Pubblikompass, cassetta 142, 34100 Trieste. 20672 E

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

A.A.A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G

INSEGNANTE pratica offresi baby-sitter, assistenza scolastica elementari e medie. Telefonare alla sera 792946. 20661 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO pastore tedesco, manto scuro con guinzaglio, zona Campi Elisi. Tel. 793067. 20644 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

APPARTAMENTO cercasi anche vicinanza Trieste per persona sola impiegato. Telefonare orario past 749718. 20851 L

CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ristrutturare, massime referenze, sino a 900.000 mensili. Tel. 69951. 20632 L

Avete trovato chi vi riscuote puntualmente la pensione.
Avete trovato titoli sicuri in cui investire i vostri risparmi.

Avete trovato chi vi salda puntualmente anche le utenze di casa.

Avete trovato la vostra cassetta di sicurezza e una comoda carta assegni.

Avete trovato più serenità e più tempo libero per farvi gli affari vostri.

Avete trovato...

la vostra Banca: l'IBI



Conto Corrente, Servizio Pagamento INPS, Servizio Pagamento Utenze, Servizio Titoli, Carta Assegni, Cassette di Sicurezza e tanti altri Servizi a vostra disposizione.

IBI
...e siete tra amici

CERCASI appartamento in affitto due o più posti anche con auto. Offresi 250.000 più validi incentivi provinciali, possibilità carriera. Presentarsi Orve Srl viale D'Annunzio 4, ore 9. 20810 D

OFFRO 500.000 a chi mi trova appartamento affitto 3 stanze accessori. Telef. 774166 ore 20-21. 20832 L

VENDE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

CISTERNA rettangolare per natatoria o gasolio lit. 1000 caldaia di ghisa funzionale con accessori compreso bruciatore Domus. Vero occasione. Tel. 793220. 20454 L

MEDICO affitterebbe minipartamento, possibilmente nuovo, anche ammobiliato. Telef. 34951 (mattino), 574097-828461 (sera). 20454 L

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di sei operai di ruolo (IV fascia funzionale) con le seguenti qualifiche:

- 1 POSTO DI FALEGNAME
- 3 POSTI DI INSTALLATORE
- 2 POSTI DI MURATORE

Si rende noto che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella seduta del 26 ottobre 1978, ha deliberato di riaprire i termini utili per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indicato in epigrafe, fissando la nuova scadenza al 30 novembre 1978.

Restano immutate tutte le altre modalità e condizioni previste dal bando in parola.

Per tutte le informazioni rivolgersi all'Ufficio personale dell'I.A.C.P., piazza dei Foraggi 6, ogni giorno escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 12.

Il Presidente: dott. Luigi Stasi

VENDESI blocco pelli agnello pelo lungo da pellicceria. Telefonare ore past al 413434. 20832 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bombole, lampade, bianche, stuzzicadenti, porcellane e soprammobili comperi. Telefonare 789972 oppure abitazione 761134. 19976 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 689242. 20756 N

LIBRI vecchi di storia, letteratura, arte e cultura in generale acquistiamo prontamente. Telefonare 68525 feriali. 20829 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri; sgombero appartamenti soffitte. Tel. 68806. 20811 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili ingiati antichi moderni. Telefonare 31500. 20677 NN

VENDESI tavolo fraterno massiccio 2 metri con 6 sedie imbottite. Tel. 68961 ore ufficio. 20832 NN

VENDO mobili cucina seminuovo e mobile radio etradio. San Nicolò 3 autotecnica. 20800 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi antichi. GOLDMARKET, via Roma 20. 20400 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28. Primo piano. 20400 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DIBEMA, DIBEMA offre sino a sabato 18 novembre: ottimo vino del Veneto 109 a un prezzo eccezionale solo 960 al litro - Whisky White Horse 3990 il 7/10 e 10.900 il 10/10 - Brandy Oro Pila 2150 - Lattina da 5 litri olio di semi vari Sigillo 8650 - 1/2 kg caffè Haubrand 2850. Presso le bottiglierie di via Commerciale. 20853 O

le 27 - via Canova 9 - via Pagaroli 2. Oppure telefonando al n. 569602-793661-418762. 20853 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

IMPORTANTE industria, operante nel settore lattiero caseario, cerca per potenzialmente propria rete di vendita agente con o senza furgone per tentata vendita propri prodotti. Telefonare ore 12-15 al (040) 226309. 20755 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot - BAN & LEUZ - via Flavia, tel. 810214. Veloci d'occasione, permuta e rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo. Fiat 124 T 72, 125 T 128 T 74, 124 spider 73, 128 C 73, 500 T 71, NSU Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfad 76, Alfa Romeo 1000 74, Mini 1001 72, MK 2 68, MK 3 70, Mini Minor 67, Mini 90 75, Citroen CX 74, Simca 1100 Break 77, Chrysler 180 71, Ford Escort 71 72, A 112 75, Diane 6 76, Routote Laika 75, Peugeot 104 73, 204 71 75, 204 Break Diesel 75, 304 72, 504 72, 504 Diesel 74 504 Comm. Diesel 73, 504 coupé 72, 504 familiare 72. 20841 Q

A.A.A.A.A. PADOVANI e De Carli concessionaria Chrysler Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, Tel. 827782: Vi proponiamo le seguenti occasioni della settimana: Volkswagen Golf 1100 75, Fiat 127 3 porte 74, Simca Horizon 1300, A 112 Abarth 70 HP 75, Renault 5 74, Simca 1000 76, Simca 100 T 75, Simca 1307 75 127, Fiat 500 L 71. Ed inoltre pronta consegna di tutta la gamma 79 compreso il favoloso Matra Simca Ranch. 2711 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314. 20696 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

fetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68, MK 3 70, Mini Minor 67, Mini 90 75, Citroen CX 74, Simca 1100 Break 77, Chrysler 180 71, Ford Escort 71 72, A 112 75, Diane 6 76, Routote Laika 75, Peugeot 104 73, 204 71 75, 204 Break Diesel 75, 304 72, 504 72, 504 Diesel 74 504 Comm. Diesel 73, 504 coupé 72, 504 familiare 72. 20841 Q

A.A.A.A.A. PADOVANI e De Carli concessionaria Chrysler Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, Tel. 827782: Vi proponiamo le seguenti occasioni della settimana: Volkswagen Golf 1100 75, Fiat 127 3 porte 74, Simca Horizon 1300, A 112 Abarth 70 HP 75, Renault 5 74, Simca 1000 76, Simca 100 T 75, Simca 1307 75 127, Fiat 500 L 71. Ed inoltre pronta consegna di tutta la gamma 79 compreso il favoloso Matra Simca Ranch. 2711 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314. 20696 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 124 tel. 573

TRAGICO INCIDENTE L'ALTRA SERA NEL VICENTINO

Quattro morti nello scontro con un'auto rubata a Udine

«Ci vediamo al Moraro». Con queste parole ed una manata sulle spalle s'erano salutati l'altra sera in piazza a Montagnana i componenti del gruppo di amici che si erano dati

Paolo Giorgetti, studente

A black and white portrait of a young man with dark, wavy hair and a mustache. He is looking slightly to the right of the camera with a neutral expression. He is wearing a dark jacket over a light-colored shirt. The background is a plain, light color.



Meda — Paolo Giorgetti, 16 anni, studente del liceo scientifico di Meda, è figlio di un industriale mobiliere. (Telefoto Ap)

Droga: 40 morti nel 1977 Ma i dati sono incompleti

Romagna e Lazio, coi sette ciascuna, cui seguono Trentino e Veneto, con cinque. L'anno prima erano stati 31, e 26 nel 1975.

sto a tre giovani protagonisti di un turpe episodio di violenza consumato nella colonia penale di San Giovanni Lupatoto di un francese loro compagno di cella. I tre imputati — Salvatore Serra di anni da Alghero, Roberto Sassi, 20 anni, nativo di Sassari e Antonio Mannoia, 26 anni, Spanù di 20 anni originario di Oibia (Sassari) — sono stati riconosciuti colpevoli di violenza carnale, minacce, furto e condannati a cinque anni e mezzo di reclusione ciascuno.

La vicenda rievocata nell'aula del tribunale durante il processo è purtroppo è avvenuta nel luglio del 1976. Nei giorni seguenti i tre detenuti francesi Yves Emile Boris, 28 anni, detenuto nella casa di lavoro all'aperto di Mameli dove scontava una pena di affliggi per sei commesse di omicidio, si erano recati in direzione carceraria al recinto so aveva denunciato la pesante situazione venutasi creare nella cella a seguito del comportamento degli altri tre detenuti.

mento; occorre, tuttavia, mettere in atto il programma di misure gradualmente ad assicurare il miglioramento delle condizioni di

**Ammonamento a catena
sulla Torino-Milano:
2 morti e 12 feriti**

Emilia-Romagna, dai comuni di Pisa e di Ravenna con il patrocinio della commissione italiana dell'Unesco.

Stammati ha aggiunto che il ministero dei Lavori pubblici scadrà a passo per passo.

I feriti, ricoverati nell'ospedale torinese «Astanteria Martinis» e in quello di Chiasso.

Poi ci sono quelle
di gran qualità
ma anche
convenienti. Pellicceria

da oggi fino
al 31-12-78

coin
Trieste-corso Italia

sconto
75%

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

CRONACHE DELLO SPORT

Difesa a gambe all'aria



Bratislava — Ben quattro azzurri (Benetti, Bellugi, Bettiga e Scirea) si affacciano da atteggiamenti poco ortodossi per contenere la spigliata punta della Cecoslovacchia Nehoda.

IL DIFFICILE MOMENTO DELLA NAZIONALE NELLA PROSPETTIVA DEGLI EUROPEI

Tra boom e crisi il calcio azzurro dopo l'avventura in terra argentina

ROMA — C'era una volta l'Italia del «Mondial»? E' legittimo il quesito che ha proposto la pesante sconfitta subita dagli azzurri contro la Cecoslovacchia? Fino alle 17 dell'altro giorno gli italiani erano convinti di avere una nazionale all'altezza di puntare al titolo europeo del 1980, dopo il quarto posto in Argentina. Due ore più tardi, pensavano che l'obiettivo continentale sia soltanto un miraggio, un impegno che l'Italia «spallorata» non può mantenere.

La realtà, come sempre, sta nel mezzo. Non bisogna illudersi che la nazionale di Buenos Aires possa arrivare all'eurocup senza difficoltà, ma neppure occorre scoraggiarsi e ritenere che basti l'umiliazione di Bratislava per gettare alle ortiche la squadra delle «glorie argentine». Il calcio italiano è ora tra boom e crisi e la batosta di ieri ha indubbiamente confermato che il post-mondiale è difficile. E' necessario comunque valutare attentamente le diverse ragioni che hanno determinato il 3-0 dell'altra sera.

Queste le componenti: la determinazione dei cecoslovacchi, che erano alla ricerca di un risultato di prestigio; i loro indubbi progressi tecnici rispetto al dopo-eurocup '76; una certa disastrazione psicologica.

Privati dell'aureola i calciatori azzurri

PRAGA — Commentando la sorprendente vittoria della nazionale di casa sugli azzurri, i giornali cecoslovacchi trasudano da ogni riga tripudio, giubilo, compiacimento, soddisfazione: il loro rotondo, perentorio 3-0 su una delle grandi protagoniste dei mondiali di Argentina opera evidentemente tutte le aspettative della vigilia. Una villa che aveva visto la stampa cecoslovacca valutare in modo molto cauto le possibilità della sua nazionale, di fronte a una compagine che scendeva sul campo di Bratislava con l'aureola di squadra degna di ogni rispetto.

«Il campo di Bratislava», scrive «Svoboda», il quotidiano della Boemia centrale — ha visto tre gol da manuale nella rete della squadra azzurra. La presenza della nostra nazionale è stata a livello di campione d'Europa.

«L'idea Democratica» mette l'accento sul pessimismo che si è innalzato dopo il primo tempo: «Gli italiani sono stati pericolosi solo fino all'intervallo... poi hanno perso la testa e spesso sono riusciti a contenere l'assalto dei nostri solo ricorrendo a scorrettezze e falli piuttosto pesanti».

«La vittoria di ieri — afferma a sua volta «Zemedeiské Noviny» — è tanto più preziosa in quanto la nazionale cecoslovacca l'ha ottenuta contro una squadra che aveva figurato tra le maggiori attrazioni del Mundial, con una serie di prestazioni che le avevano meritato il rispetto di tutto il mondo, battendo tra l'altro gli stessi argentini, però, gli italiani hanno dovuto inchinarsi alla nostra squadra e assaporare l'amara della sconfitta, una sconfitta del tutto meritata».

«Pravda», principale quotidiano slovacco, ironizza visibilmente: «I nostri hanno domato il temperamento italiano». «Gli italiani hanno giocato un calcio duro e ne hanno pagato anche le spese con l'espulsione di Antonini. Il famoso attacco Causio, Rossi, Bettiga, non ha segnato nemmeno un gol».

«L'idea Democratica», infine, sostiene che l'incontro ha dato la possibilità ai cecoslovacchi di «arrivare agli italiani dell'aureola» conquistata nel corso dei campionati mondiali.

degli azzurri, che hanno affrontato l'amichevole con la mente rivolta alle vicende del campionato; una loro scarsa condizione generale; una certa immaturità internazionale, che li ha indotti ad affidarsi al gioco violento piuttosto che alla manovra corale, la quale peraltro non sarebbe venuta proprio per la forma insufficiente di parecchi elementi.

Altro motivo della disfatta: la nazionale-Juventus è caduta nell'errore della battaglia, perché con questa aveva mascherato tre giorni prima, contro il Milan, le pecche di gioco che ha attualmente. E ancora: il gol subito a Freixo e il crescente nervosismo azzurro culminato con l'espulsione di Antonini all'inizio della ripresa. La squadra, comunque, ha messo a nudo alcuni problemi. Essi riguardano soprattutto il centrocampo, dove ancora una volta la squadra ha dimostrato che, se è aggressiva, non riesce a strappare l'iniziativa all'avversario.

Antonini è mancato al suo emnesimo impegno, il viola, che già in Argentina aveva fatto altalena con Zaccarelli per le sue precarie condizioni fisiche, ha disputato ieri la sua 36ma partita in nazionale. Quante sono da salvare? Poche: la prima, quella di Rotterdam (limitazione al primo tempo) con l'Olanda, nel '74; quella di Liegi dello scorso anno e qualche sprazzo sporadico in altre. Troppo poco per un giocatore dal quale si attende sempre una maturazione di personalità. Ma ieri nel settore è mancato anche Tardelli, a conferma di problemi di condizione che peraltro hanno denunciato anche Rossi e Cabrin.

Un altro problema della nazionale può risiedere nel fatto che gli azzurri si sentano troppo sicuri del posto in squadra. Sono «argentine» e, pertanto, non avvertono concorrenza.

Lo stesso c.t. Bearzot, del resto, conferma che agli europei ci va con questa squadra, anche se guarda al campionato italiano per intravedere possibili alternative.

Da qui all'eurocup l'Italia giocherà tutte amichevoli. E' da ritenere che i giocatori, i quali peraltro si sono già lamentati per gli impegni internazionali di mercoledì senza sosta del campionato, le affrontano senza stimoli concreti.

Rocca di nuovo in azzurro

«La vittoria di ieri — afferma a sua volta «Zemedeiské Noviny» — è tanto più preziosa in quanto la nazionale cecoslovacca l'ha ottenuta contro una squadra che aveva figurato tra le maggiori attrazioni del Mundial, con una serie di prestazioni che le avevano meritato il rispetto di tutto il mondo, battendo tra l'altro gli stessi argentini, però, gli italiani hanno dovuto inchinarsi alla nostra squadra e assaporare l'amara della sconfitta, una sconfitta del tutto meritata».

«Pravda», principale quotidiano slovacco, ironizza visibilmente: «I nostri hanno domato il temperamento italiano». «Gli italiani hanno giocato un calcio duro e ne hanno pagato anche le spese con l'espulsione di Antonini. Il famoso attacco Causio, Rossi, Bettiga, non ha segnato nemmeno un gol».

«L'idea Democratica», infine, sostiene che l'incontro ha dato la possibilità ai cecoslovacchi di «arrivare agli italiani dell'aureola» conquistata nel corso dei campionati mondiali.

Ferrara — Rocca in uno dei suoi caratteristici scatti. Il suo ritorno in azzurro, nella «sperimentale», è durato purtroppo solo un tempo per il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio.

ti: si pensa al campionato, si è sicuri della maglia azzurra, non ci sono i due punti da conquistare. Con queste prospettive si deve sospettare che questi impegni siano inutili. Tanto varrebbe, dunque, puntare gli azzurri con nuovi inserimenti.

La brillante prestazione di ieri a Ferrara della under 21, squadra mosaico e serbatoio della maggiore, costituisce esempio significativo. Alla domanda se la sconfitta di Bratislava orienterà nuovi prospettive, Bearzot ha risposto che «tiene conto di tutto» ed ha aggiunto che «segue la linea prestabilita». Mettendo a confronto la sconfitta di ieri con quella di Freixo, il c.t. azzurro ha dichiarato: «La nazionale di ieri mi è piaciuta di più perché ha sempre cercato di reagire».

Da qui agli europei questa squadra azzurra può crescere? — gli è stato ancora chiesto.

«Certamente — ha risposto — ma bisogna avere il tempo necessario».

Prima dei mondiali l'Italia giocò con una squadra a metà tra quella dei titolari e la sperimentale a Liegi e Madrid. Pensa di ripetere l'esperienza prima degli europei? «Può anche darsi, se me lo suggerirà il campionato e la situazione dei singoli».

Chi sono i nuovi elementi

I precedenti del trofeo Cergol, la manifestazione roffelliana in programma per domenica, sono estremamente facili. Due edizioni, due vincitori: il Monza prima, in occasione dell'inaugurazione del Palasport roffelliano nel gennaio 1976; il Brezzone dopo, nel dicembre 1977.

Nella prova inaugurale si giocò con la formula del girone all'italiana, uno contro tutti e classifica finale. La Triestina, allora abbinata ad una squadra di cronisti svizzeri, si piazzò al terzo posto, precedendo il Giovinezza e a sua volta preceduta in classifica dal Monza e dal Pordenone nell'ordine. Questi i risultati di quella prima edizione: Monza - Giovinezza 3-2; Pordenone - UST 6-3; Pordenone - Giovinezza 5-2; Monza - UST 6-1; Monza - Pordenone 3-2; UST - Giovinezza 3-1.

La squadra di allora militava ancora in Serie A, ma affrontò il «Cergol» senza i disidenti Fontari, Perok e Kalik. In quel freddo gennaio del 1976, vennero lanciate giovanissime speranze e promesse, ma non tutte mantennero fede alle prospettive di allora. Dei vari Scrimali, Samez, Bergot, Burlo, Nocera, Bormi, Bellugi, Bascico, Ritos e Brancolini oggi abbiamo un quadro totalmente differente rispetto a quel periodo. Si giocò quel «Cergol» con entusiasmo, ma poi il campionato ridimensionò tutto con l'arrivo dei veterani e la squadra conobbe per la prima volta la retrocessione in «B». E' storia passata, ma la ferita di allora è ancora aperta.

La seconda edizione fu più spicciativa: quattro partite sciolte al posto di sei, con la formula del girone all'italiana di qualificazione per individuare le altrettante vincenti con conseguenti finalissime tra vincenti da una parte e perdenti dall'altra. E' la formula che viene ripetuta nell'edizione 1978. I risultati non costituiscono una sorpresa. Il Brezzone, superando il Pordenone (4-2), è la Gorizia, mettendosi in ginocchio l'UST, già sponsorizzata Renana (3-1), si presentarono per le finalissime, vinsero i veneti (4-2) sugli isontini, aggiudicandosi così il trofeo. L'UST Renana, piegata dal Pordenone (4-5), dovette accontentarsi dell'ultimo posto: l'esperienza di «A» faceva scontare lo scotto alla neo militante «B».

Anche nell'edizione di domenica ci sarà l'eliminazione diretta nella fase iniziale della mattinata e la successiva finalissima, doppia, per il primo e secondo posto.

STASERA A LAS VEGAS PUGNI MONDIALI DEI PESI MASSIMI WBC

Sfida di Evangelista all'imbattuto Holmes

LAS VEGAS — Alfredo Evangelista si riprova questa sera sul ring dei Caesars Palace a sbarrargli la strada verso il titolo mondiale dei massimi, versione Wbc, non ci sarà Muhammad Ali, ma Larry Holmes.

A ventitré anni, al pugile spagnolo (uruguayano di nascita) si ripresenta per la seconda volta in meno di un anno l'occasione per tentare la scalata al vertice mondiale. Il 16 maggio dell'anno scorso venne fermato ai punti (e fu la sua prima ed unica sconfitta) da Ali. Anche contro l'imbattuto Holmes, a voler dar retta ai «santoni» del mondo pugilistico americano, lo sfidante parte con pochissime «chances».

Dal canto suo il pugile ispano-americano, che qui danno 1-4, dice di non temere Holmes. Anzi, nel corso della conferenza stampa rilasciata prima del match, ha manifestato propositi tutt'altro che rinunciatari. «Holmes si ac-

corgerà che sono un pugile diverso da quello che affrontò Muhammad Ali».

Dopo la sconfitta subita ad opera di Ali, Evangelista è salito sul ring altre 8 volte, discendendo sempre vincitore (in ben tre casi prima del limite). Il suo match più importante, nell'intervallo che è intercorso fra il suo primo combattimento per la corona mondiale e quello che si accinge a sostenere oggi contro Holmes, è stato contro il francese Lucien Rodriguez, già campione europeo dei massimi. Evangelista gli tolse la corona mondiale all'undicesimo round. Era il 9 settembre del 1977 e il giovane e potente pugile latino-americano non aveva ancora smaltito la rabbia per il primo insuccesso della sua carriera professionistica dovuto ad Ali. Dopo di allora Evangelista ha vittoriosamente difeso la corona europea in due occasioni.

Contro il ventinovenne Holmes, alla prima difesa del titolo sottratto il 9 scorso a Ken Norton — il suo stimolo maggiore non sarà tanto la fama di soldo quanto la fama. Lo sfidante percepisce la sua superiorità, i golli contro il milione e mezzo promesso al campione.

Intanto la vigilia è stata caratterizzata da una polemica di cui Evangelista è stato protagonista. La guerra verbale è scoppiata infatti fra Don King e Bob Arum, come dire i due più importanti organizzatori di incontri di pugilato sul ring d'America. Il primo, che è l'agente del pugile Holmes-Evangelista, ha accusato il collega - rivale di aver messo in giro delle dicerie sull'integrità fisica del pugile ispano-americano. Fra i due sono corse anche parole grosse. King non ha esitato a definire l'avversario «Hitler della boxe». Arum non ha potuto rispondere a tono — si trovava a Buenos Aires, dove ha organizzato il campionato mondiale dei medi fra Rodrigo Valdes e Hugo Corro, in programma domani — ma lo ha fatto tramite un comunicato in cui ha dichiarato che il suo «boss» paragonando King a lui Amin.

Per la cronaca, Evangelista è stato sottoposto ad un minuzioso controllo medico presso una clinica di Las Vegas, risultando sano al cento per cento, come ha rilevato con compiacimento Joe Swell, incaricato dalla Athletic Commission del Nevada di fare piena luce sulle voci cialtronesche sul conto dello sfidante. A dar credito alle dicerie, Evangelista sarebbe mezzo cieco e avrebbe un braccio in dissesto per una presunta caduta dal ring. Come si è detto, la visita medica ha messo a posto ogni cosa.

Questa sera, oltre al match dei due, si disputerà anche la semifinale della serata fra Holmes e Evangelista, il cartellone dei Caesars Palace presiede come contorno — altri due in-

teressanti combattimenti. Il nicaraguense Rodrigo Valdez tenterà domani a Buenos Aires di conquistare per la terza volta il titolo mondiale dei pesi medi. Per poter realizzare questa sua aspirazione, egli dovrà battere nella sua tana il pugile argentino Hugo Pastor Corro, cosa che molti intenditori considerano assai ardua, per non dire quasi impossibile.

Rispetto a sette mesi o so, quando Corro strappò in forma inaspettata il titolo mondiale dei pesi medi a Valdez, in un match svolto a Sanremo, oggi i pronostici sono ben diversi. Il favorito, in questa occasione, è l'argentino, non soltanto perché Corro ha sette anni di meno (35 contro i 32 del colombiano), ma anche perché Valdez non nonostante abbia molta più esperienza dell'attuale monarca dei medi — risente le conseguenze dei due combattimenti disputati nel giugno del 1976 e nel luglio del 1977 a Montecarlo contro Carlos Monzon. Quegli

Festa di chiusura alla S.G.T. remiera

Nella sede sociale di Pontile Isola, stasera alle 20.30, si svolgerà la riunione finale del campionato di canoa della sezione nautica della Società Ginevrina Triestina. Nel corso della serata saranno premiati dal presidente dott. Matteo Bartoli e dal direttivo biancoscudato i vincitori del campionato di canoa per le varie categorie. La serata sarà aperta dalle 19.30 con un aperitivo.

Tagliavini, una volta tanto, scopre in anticipo le carte: all'«Appian» nel secondo derby veneto consecutivo, la Triestina giocherà nella stessa formazione che domenica scorsa ha espugnato il campo del Treviso. Squadra che vince con quel che segue e soprattutto con la speranza che Andreis, rientrato la settimana scorsa dopo aver scontato una giornata di squalifica, ritorni alla sua miglior forma.

Il tecnico alabardato ha collaudato ieri pomeriggio l'undici anti-Padova, opponendo ad una formazione mista di allievi, rinforzata da alcuni giocatori della Primavera. La partita è stata caratterizzata da un ritmo abbastanza sostenuto e da numerose segnature, ha confermato l'ottimo momento di forma che attraversano tutti gli alabardati.

Andreis, apparso un po' in ritardo la settimana scorsa, è in ripresa e intende dimostrarlo contro i pavani. Ieri l'alabardato ha cercato ostinatamente la via del gol, centrando più volte il bersaglio. Hanno segnato in più occasioni anche Panzoso, Lenarduzzi e Frasca.

Una Triestina carlotissima e su di giri dunque, quella che si appresta ad affrontare il Padova. Il primato in classifica ha galvanizzato i giocatori alabardati i quali, soprattutto dopo il successo di Treviso, farebbero male false per

DOMANI A BAIREN IL MONDIALE DEI PESI MEDI

Valdez affronta Corro per riprendersi il titolo

BUENOS AIRES — Il pugile colombiano Rodrigo Valdez tenterà domani a Buenos Aires di conquistare per la terza volta il titolo mondiale dei pesi medi. Per poter realizzare questa sua aspirazione, egli dovrà battere nella sua tana il pugile argentino Hugo Pastor Corro, cosa che molti intenditori considerano assai ardua, per non dire quasi impossibile.

Rispetto a sette mesi o so, quando Corro strappò in forma inaspettata il titolo mondiale dei pesi medi a Valdez, in un match svolto a Sanremo, oggi i pronostici sono ben diversi. Il favorito, in questa occasione, è l'argentino, non soltanto perché Corro ha sette anni di meno (35 contro i 32 del colombiano), ma anche perché Valdez non nonostante abbia molta più esperienza dell'attuale monarca dei medi — risente le conseguenze dei due combattimenti disputati nel giugno del 1976 e nel luglio del 1977 a Montecarlo contro Carlos Monzon. Quegli

incontri hanno lasciato il segno nel pugile colombiano che, stando a quanto ha fatto vedere in questi giorni negli allenamenti svolti nella palestra del «Club park» a Buenos Aires, non ha più i riflessi di una volta.

Tuttavia, Corro — un pugile che si trova sul trono che per sette anni ha occupato Carlos Monzon ma è ben lungi dall'aver la classe di quest'ultimo — dovrà stare molto attento, perché il Valdez che incontrerà domani a Buenos Aires sarà un pugile molto più combattitivo di quello incontrato in aprile a Sanremo.

Allora, forse, Valdez aveva preso un po' alla leggera quella sua prima difesa della corona ereditata da Carlos Monzon e conquistata proprio un anno fa (il 5 novembre 1977) a Campione d'Italia battendo il sudamericano Benny Briscoe. Ora, invece, ha capito che il menzolino Corro è molto più bravo di quanto immaginava, e pertanto si è preparato molto

meglio.

Quando alla fine di agosto dell'anno scorso, un mese dopo il suo ultimo combattimento con Valdez a Montecarlo, Monzon annunciò ufficialmente il suo ritiro dal pugilato, Carlos indicò suo successore il pugile colombiano, invitandolo — unico tra i pugili contro i quali l'aveva combattuto per il titolo mondiale — al banchetto dell'addio, dato nel più lussuoso albergo di Baires. Monzon non credeva nelle possibilità che Corro strappasse il titolo a Valdez, e prima dell'incontro dello scorso aprile a Sanremo, egli aveva annunciato la sua intenzione di ritornare sul ring, per riportare in Argentina il titolo mondiale. Ma quando Corro ritornò a casa dall'Italia con la corona mondiale, Monzon si ricredette e annunciò il suo definitivo ritiro.

Oggi Monzon è del parere che Valdez difficilmente potrà battere Corro. «Se non l'ha battuto la prima volta», dice l'ex campione del mondo, «non potrà batterlo la seconda».

Hugo Pastor Corro è professionista da cinque anni, mentre Rodrigo «Rocky» Valdez lo è da ben 15 anni. Nel record dell'argentino vi sono 49 incontri disputati, dei quali 46 vinti (26 prima del limite e 20 ai punti), un pari e due sconfitte. Il colombiano ha ancora disputato 70 incontri da professionista, con 61 vittorie, due nulli e sette sconfitte.

Corro ha finora sostenuto due combattimenti per il titolo mondiale: il 22 aprile a Sanremo, quando ha strappato il titolo a Valdez (vincendo ai punti), e il 5 agosto scorso, quando a Buenos Aires ha messo in palio per la prima volta il titolo contro il guardia destra sudamericano Ron Harris (vincendo anche in quella occasione ai punti).

Per Valdez, invece, questo sarà il decimo combattimento mondiale. Egli, infatti, divenne campione del mondo dei pesi medi (Wbc) il 25 maggio 1974 a Montecarlo, quando sconfisse Benny Briscoe. Difese poi il titolo vittoriosamente contro il francese Tonna, l'argentino Mendez, lo statunitense Ray Robles e il francese Max Cohen, poi i due sconfitti con Monzon, il match di un anno fa con Briscoe a Campione d'Italia, quando riconquistò il titolo che poi perse il 22 aprile scorso a Sanremo contro Corro.

La Tris a Roma

Purosangue in pista a Capannelle questo pomeriggio per disputare il Premio Amuleto, corse a Tris. Affollato il campo dei partenti, con diciassette cavalli in gara per una competizione alquanto indifendibile. Ci stanno un po' tutti.

Premio Amuleto, lire 9 milioni, metri 1400 in pista piccola: 1. Marmor (L. Bietolini, 58,5), 2. Bird Sweeter (S. Fanfani, 56,5), 3. Cutino (E. Festinesi, 55,5), 4. Francis Bacon (M. Massini, 55,5), 5. Little Sir Echo (G. Wigham, 55,5), 6. Old Soldier (G. Pucchi, 55), 7. Abamoun (G. Detori, 53), 8. Pedesio (G. P. Ligas, 52), 9. Robert Boss (E. Jovine, 52), 10. Zieplew (G. Ligas, 51,5), 11. Heristal (A. Petricoli, 51), 12. Brahms (G. Polito, 50,5), 13. Bla Tender (A. Tortorella, 48), 14. Court Mercy (G. P. Ligas, 48), 15. Farina (E. Demuru, 45,5), 16. Miroslav (C. Marini, 50), 17. Formentor (L. Ficicelli, 45).

Rapporti di scuderia: Pedaso-Formontor, Brahms-Ministro. I nostri favoriti, Pronostico base: 11 Heristal, 14 Court Mercy, 16 Ministro. Aggiunte sistemiche: 7 Abamoun, 2 Bird Sweeter, 4 Francis Bacon.

BASKET FEMMINILE

La Pagnossin è stata sconfitta a Treviso dalla Zagabria per 76-70 nella partita di ritorno del primo turno della Coppa Ronchetti. La squadra italiana si è comunque qualificata per il secondo turno della competizione in quanto aveva vinto a Zagabria l'incontro di andata per 72-60.

Terza categoria

Vesna, Baxter e Chiarbola al comando

Non passa settimana, nei due giorni del campionato di calcio dilettanti di Terza categoria, senza che si verifichi qualche novità in vetta alle due classifiche.

Girone N

Il Vesna è passato al comando. L'undici di Santa Croce, approfittando del contemporaneo scioglimento dell'Esperia San Giovanni (due capitomboli con scottati) e dell'Esperia San Luigi, è balzato in testa alla classifica grazie al punticino ottenuto con l'Edera. Continua a deludere l'Opicina Supercat, costretta ancora alla resa, questa volta contro ilampi Elisi che alle indicazioni si è insediato al secondo posto.

Domenica, per la settimana

Girone O

La Baxter, grazie al prezioso successo ottenuto a spese della Cave, al termine di una gara ricca di segnature, ha potuto agguantare sul tetto della classifica il Chiarbola. La capolistina, opposta al Sant'Andrea, non ha saputo andare oltre la spartizione della posta. Potenzialmente gli azzurrobianchi, se riusciranno a vincere il recupero con il Rabuiese, potrebbero ritornare da soli al comando. Nuova sconfitta per gli Argitiani. Lo scioglimento per mano del Domo ha permesso a quest'ultimo di balzare alle spalle del duo di testa. Sta riprendendo quota anche il Sant'Anna; i bianconeri, al terzo successo consecutivo, sono ora al quarto posto.

Domenica il Sant'Andrea avrà modo di collaudare la Baxter ed è da stare certi che tenterà di ripetere il successo di domenica scorsa con il Chiarbola.

Classifica: Chiarbola 5 p. 8; Baxter 6 p. 8; Domo 6 p. 7; Cave, Argitiani e Sant'Anna 5 p. 6; Sant'Andrea 5 p. 5; San Sergio e Rabuiese 4 p. 5; Fiamingo 3 p. 3; Domo 2 p. 2; San Vito 1 p. 1.

La partita di domenica: Sant'Anna-Rabuiese (via Flavia, 12.15), Domo-Domo (Domo, 10.45), San Vito-Argitiani (Domo, 14.30), Cave-San Sergio (Aurisa, 10.30), Sant'Andrea-Baxter (Aurisa, 11.30), Fiamingo-Chiarbola (San Sergio, 14.30).

SCONTRO FRA «PRIMAVERA» AL GREZAR

Due ex juventini contro il Milan...

Il campionato «Primavera» propone ancora uno scontro d'alto livello al «Grezar». Domani alle 14.30 la Triestina ospiterà il Milan. I «rossoneri», dopo una partenza molto lenta, stanno recuperando da un paio di settimane il terreno perduto, come lo attesta il significativo 3-0 inflitto domenica al Parma. E' un Milan in crescendo quello che si appresta a rendere visita. La Triestina, dal canto suo, sembra decisa a proseguire nella serie positiva che dura dalla prima giornata. Gli alabardati, anche se sono costretti settimanalmente a cedere alcune delle pedine migliori alla prima squadra, si trovano al terzo posto della classifica, a due sole lunghezze dalla capolista Bologna e ad un punto dall'Inter, che insegue più da vicino i rossoblu.

La Triestina vuole i due punti e farà il possibile per raggiungere il massimo risultato in attesa di trasferirsi in casa della Spal prima di affrontare a Valmura il Bologna. Contro il Milan faranno il loro esordio i due neoalabardati targati Juventus, la mezz'ala Gentini (un ex giocatore del Milan San Michele) e il terzino Geisla. «Che prima di indossare la maglia bianconera con la quale ha disputato anche alcune partite di Coppa Italia giocava per la Gradenze», costituiranno le due maggiori novità nella formazione che Varglien opporrà ai rossoneri.

Contini partirà sin dall'inizio mentre Geisla, ancora un po' in ritardo con la preparazione, verrà schierato solo nel secondo tempo. Per il resto la Triestina, fatta eccezione per Gianfranco Varglien, presenterà la stessa formazione delle ultime settimane. Con particolare curiosità verrà seguita la prova di Scarel.

Pivatelli fa blocco sulla squadra-tipo

PADOVA — C'è molta attesa negli ambienti della tifoseria padovana per questo derby veneto con la Triestina. Gli alabardati, primi in classifica anche se in buona compagnia, incutono un po' di timore. Soprattutto dopo la vittoria che hanno conseguito la settimana scorsa a Treviso.

Gli sportivi della città del Santomemmo, in altre parole, che la loro squadra non riesce a battere gli alabardati e che si trovi quindi inchiodata nelle posizioni di coda della classifica. C'è inoltre un altro fatto che consiglia di prendere con le molle questa sfida contro gli alabardati: il Padova, nelle partite casalinghe, stenta enormemente ad esprimersi, fa fatica ad andare a rete per le difficoltà che incontra di fronte retroguardie bene assestate come appunto è quella della Triestina.

Pivatelli, per quanto riguarda la formazione, non fa mistero: contro la Triestina dovrebbero giocare gli stessi undici giocatori che domenica

hanno impattato a Mantova. Il Padova, salvo imprevedibili ripensamenti dell'ultima ora, considerata la scarsità dell'organico, dovrebbe rappresentare la stessa squadra che ha disputato le ultime tre partite di campionato. I biancoscudati, stando alle indicazioni emerse dall'incontro amichevole giocato ieri contro una formazione dilettantistica di prima categoria, dovrebbero scendere in campo con Gandolfi, Leonardi, Fontani, Sanguineti, Di Mario, Berti, Bortolan, Pillon, Romanini, Grossi, Vitale.

E. D. P.

TORNIO DI STOCOLMA

Adriano Panatta passa il turno

Adriano Panatta ha superato anche il secondo turno del torneo indoor di Stoccolma. L'italiano ha battuto il giovane cecoslovacco Thomas Smit in due set, col punteggio di 7-6, 6-4.

